



ACS30 GIORNI

MARZO
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MARZO
'09

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

La foto riprodotta in copertina fa
parte della raccolta di 296 diaposi-
tive di Henri Desplanques sulle
campagne umbre, consultabile
presso la Bibliomediateca del Con-
siglio regionale.

Supplemento al numero 72 del
31 marzo 2009 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93

AFFARI ISTITUZIONALI

- 10** "DISCUTERE DELLA QUESTIONE 'PRESIDENZA', RIPRISTINARE L'AGIBILITÀ DELL'ISTITUZIONE E LO SPAZIO DELL'OPPOSIZIONE" - I CONSIGLIERI DELLA MINORANZA ABBANDONANO L'AULA

CONSIGLIO REGIONALE: "EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ SONO GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PALAZZO CESARONI" - NOTA DEL SEGRETARIO GENERALE MARINA BALSAMO

- 11** "RISOLVERE LA CRISI CHE BLOCCA IL CONSIGLIO REGIONALE E LA CAPACITÀ DECISIONALE DELLA GIUNTA INVECE DI ATTACCARE IL GOVERNO NAZIONALE" - MODENA (FI-PDL) CRITICA LORENZETTI E STUFARA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI PRECARI E SOSTEGNO ALLE RICHIESTE DI CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE" - TIPPOLOTTI INCONTRA UNA DELEGAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

- 12** IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008 - IL DOCUMENTO INVIATO AL CONSIGLIO REGIONALE

DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE ALL'ISTITUTO PER GEOMETRI DI PERUGIA - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TIPPOLOTTI HA INCONTRATO GLI STUDENTI

- 13** IL GONFALONE DELLA REGIONE UMBRIA A NAPOLI PER LA "GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE" - DOMANI LA MANIFESTAZIONE DI "LIBERA"

TIPPOLOTTI INCONTRA GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE "BLAISE PASCAL" DI PERUGIA - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA ILLUSTRATO LORO LA COSTITUZIONE

NELLA RIUNIONE ODIERNA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA TIPPOLOTTI HA FORMALIZZATO LE SUE DIMISSIONI DA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE: "OCCORRE TUTELARE IL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE E RIPRENDERE I LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME" - INTERVENTO DI LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA)

- 14** CONSIGLIO REGIONALE: L'ASSEMBLEA SI RIUNISCE MARTEDÌ 31 MARZO, ALLE ORE 10 - ORDINE DEL GIORNO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ELEZIONE PRESIDENTE: BRACCO (PD), UNICO CANDIDATO, NON RAGGIUNGE IL QUORUM NECESSARIO DEI QUATTRO QUINTI - DOMANI ALLA 10 NUOVE VOTAZIONI. GLI INTERVENTI - SCHEDE: I PRESIDENTI DAL '70 AD OGGI

AGRICOLTURA

- 17** ASSOCIAZIONI DEGLI IMPRENDITORI FAVOREVOLI AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE SULLE TARTUFAIE CONTROLLATE. CRITICHE DALLE ASSOCIAZIONI DEI CAVATORI - AUDIZIONE IERI IN II COMMISSIONE

AMBIENTE

- 18** RIFIUTI: "MOLTA PROPAGANDA MA NESSUNA GARANZIA PER L'ALTO TEVERE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) SUL NUOVO PIANO REGIONALE

TARIFE DEPURAZIONI NON DOVUTE: "A RISCHIO I RIMBORSI PREVISTI DALLA CORTE" - TRACCHEGIANI (MISTO-LA DESTRA) INTERROGA LA GIUNTA SULLA SITUAZIONE IN UMBRIA ED INVITA I CITTADINI A VIGILARE



MARZO
'09

- 19** FORUM MONDIALE DELL'ACQUA: "CENTRALITÀ DELLE POLITICHE REGIONALI PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE DEL PIANETA" -DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO ALLA CONFERENZA DI ISTANBUL

"TRASFERIMENTO O ABBATTIMENTO SELETTIVO DEI CAPI SUINI PRESENTI NEL TERRITORIO DI BETTONA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "NON BISOGNA ABUSARE DELLA PAZIENZA DELLA POPOLAZIONE"

- 20** "IL RISVEGLIO DEGLI 'AMBIENTALISTI': IL "CASO BETTONA" ESISTE SOLO DA QUANDO AMMINISTRA IL CENTRODESTRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "LA DISINFORMAZIONE DEL CENTROSINISTRA"

- 21** "SERVE UNA DIVERSA POLITICA ENERGETICA ED EDILIZIA. NO AL PENSIERO UNICO SU INCENERITORI E NUCLEARE" - CONFERENZA STAMPA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

"L'UMBRIA CHIEDA AL GOVERNO LA REVISIONE DEL TRACCIATO PER EVITARE DANNI IRREVERSIBILI AL TERRITORIO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUL METANODOTTO SNAM

- 22** "INCREDIBILE QUANTO STA AVVENENDO A BETTONA, SUBITO TAVOLO TECNICO REGIONALE PER RISOLVERE IL PROBLEMA 'LAGUNA'" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

- 23** SPORT SUI CORSI D'ACQUA DELL'UMBRIA: PIÙ SPAZIO ALLE DISCESE DI CANOE, KAIK E RAFT PER NON PENALIZZARE L'ECONOMIA DELLA VALNERINA - SÌ DELLA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO CORRETTO

- 23** "MENO RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65 PER CENTO, SCELTA CON BANDO EUROPEO DELL'IMPIANTO PER LA CHIUSURA DEL CICLO" - L'ASSESSORE BOTTINI IN II COMMISSIONE PER IL PIANO DEI RIFIUTI

- 24** IN II COMMISSIONE IL VIA ALLA DISCUSSIONE GENERALE SUL PIANO DEI RIFIUTI ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE BOTTINI - IL 6 APRILE INCONTRO PARTECIPATIVO CON TUTTE LE PARTI INTERESSATE

CACCIA / PESCA

- 25** CACCIA: "NETTA CONTRARIETÀ ALLE PROPOSTE DI MODIFICA ALLA LEGGE PRESENTATE DAL CENTRODESTRA" - PER VINTI (PRC-SE) "LA 157 DEL 1992 È ANCORA UNA BUONA LEGGE"

CULTURA

- 26** "INIZIATIVE PER LA TUTELA E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI E STATO DI ATTUAZIONE DEL RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO GOVERNO-REGIONE" - GIROLAMINI (SDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

BELLE ARTI: "PER L'ACCADEMIA VANNUCCI IL TEMPO È SCADUTO. TUTTE LE ISTITUZIONI SI MOBILITINO PER GARANTIRNE LA SOPRAVVIVENZA ED IL RILANCIO" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

ECONOMIA / LAVORO

- 27** "RIFONDAZIONE COMUNISTA A FIANCO DEI LAVORATORI EUTELIA E DELLA CGIL" - NOTA DI VINTI (PRC)

"GIÙ LE MANI DAL DIRITTO DI SCIOPERO" - VINTI (PRC) CONTRO "L'ENNESIMO ATTACCO DEL GOVERNO"

"VIVA PREOCCUPAZIONE PER I POSTI DI LAVORO A RISCHIO: NECESSARIO IMPEGNO DEL GOVERNO" - ROSSI (PD) SULLA CRISI AZIENDALE "EUTELIA"



MARZO
'09

- 28** "LA NOVAMONT AMPLIERÀ LA SUA PRESENZA A TERNI. NON FACCIAMO ALLARMISMO" - GIOVANNETTI RISPONDE A NEVI (FI-PDL) SUI RISCHI DI DELOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA
- "SIAMO CONTRARI ALL'INSEDIAMENTO DELL'IKEA A PERUGIA" - VINTI (PRC - SE) CRITICA LA POSIZIONE ESPRESSA DAL CANDIDATO SINDACO DEL PD BOCCALI
- 29** "CONTRO QUESTA CRISI UNITÀ SINDACALE IMPRESCINDIBILE" - ROSSI SPIEGA L'ADESIONE DEL PD ALLA MANIFESTAZIONE DEL 15 MARZO, A GUALDO TADINO, SULLA CRISI MERLONI
- MOBILE IN STILE IN UMBRIA: "UN PASSO IMPORTANTE PER IL SETTORE ATTIVO NELL'ALTO TEVERE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SODDISFATTO PER IL VIA LIBERA DATO DALLA SECONDA COMMISSIONE ALLA SUA PROPOSTA
- 30** "RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO E DEL SALARIO, SALARIO SOCIALE, RICONOSCIMENTO DEI GRUPPI DI ACQUISTO" - LE PROPOSTE DEL PRC PER AFFRONTARE LE CRISI ECONOMICA
- "ISTITUZIONE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE PRODOTTO IN UMBRIA" - VIA LIBERA DALLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI). ASTENUTI I COMMISSARI DI OPPOSIZIONE
- 31** COMMERCIO: L'INSEDIAMENTO DI IKEA A PERUGIA E LA COMPATIBILITÀ CON LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE - NOTA DI LUPINI (MISTO-LA SINISTRA PER L'UMBRIA)
- "RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LE RIVENDICAZIONI DEI PRECARI DELLA CROCE ROSSA" - PER VINTI (PRC-SE) OCCORRE STABILIZZARE I LAVORATORI DI UN SERVIZIO ESSENZIALE PER LA COMUNITÀ
- 32** "LE ISTITUZIONI FAVORISCAANO L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CENTRO AGROALIMENTARE DEI PRODOTTI MADE IN ITALY A NARNI" - TRACCHEGIANI (MISTO-LA DESTRA): "PREVISTI CIRCA 500 POSTI DI LAVORO"
- 33** PRECARI CRI: "PROROGA DEI CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO. CONVENZIONE UNICA IN UMBRIA" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) : "LA GIUNTA PONGA IL PROBLEMA IN CONFERENZA STATO-REGIONI
- IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO TIPPOLOTTI HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DELLA CGIL - ARGOMENTO DELL'INCONTRO: LA CRISI E LO SCIOPERO DEL 4 APRILE
- "FERMARE IL TRASFERIMENTO DI RAMI AZIENDALI DELLA EUOTRAFO DI FABRO ALLA TRAFOMECC" - DE SIO (AN-PDL): "NON DEPAUPERARE L'AZIENDA DELL'ALTO ORVIETANO CON 90 DIPENDENTI"
- CRISI ECONOMICA: "LA PROPOSTA DELLA SENATRICE FIORONI È L'ENNESIMO FRUTTO AMARO DEL VELTRUSCONISMO" - PER VINTI (PRC-SE) "OCCORRONO POLITICHE SERIE CHE SOSTENGANO LE FAMIGLIE E I LAVORATORI"
- 34** ATTIVITÀ BLOCCATE DALLA MANCANZA DI FONDI - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA RELAZIONE 2007 DELLA FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA
- 35** "I DERIVATI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI" - PRESENTATI IN CONFERENZA STAMPA GLI ATTI DEL SEMINARIO TENUTOSI A PALAZZO CESARONI NEL SETTEMBRE SCORSO
- "IL GOVERNO DEREGOLAMENTA LA SICUREZZA SUL LAVORO" - VINTI (PRC-SE) APPOGGIA LA MOBILITAZIONE DELLA FIOM-CGIL
- CRISI ECONOMICA IN UMBRIA: "LA SCELTA DELL'INTERGRUPPO BIPARTISAN A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE È DA RIPROPORRE ANCHE IN UMBRIA" - LA PROPOSTA DI GIROLAMINI (SDI UNITI NELL'ULIVO)
- 36** "MENTRE L'UMBRIA AFFONDA SOTTO LA CRISI E LA CASSA INTEGRAZIONE I SINDACATI SONO COMPLI CI DI UN ESECUTIVO REGIONALE CHE STA A GUARDARE" - ZAFFINI (AN - PDL) CRITICA LA GIUNTA LORENZETTI



MARZO
'09

INFORMAZIONE

- 38** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E SANTI (FI-PDL)
- APPROVATO IL PROGRAMMA DEL CORECOM PER IL 2009 - IL FABBISOGNO FINANZIARIO E' DI 300MILA EURO
- 39** IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 MARZO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- IN ONDA IL NUMERO 151 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI TOMASSONI (PD) E NEVI (FI-PDL)
- 40** IN ONDA IL NUMERO 152 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- UNA INTESA MIRATA AL MONITORAGGIO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - FIRMATO L'ACCORDO TRA CORECOM UMBRIA E "ASSOCIAZIONE STAMPA UMBRA"
- IN ONDA IL NUMERO 153 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- "REGIONE UMBRIA NEWS", IL NOTIZIARIO RADIOFONICO REALIZZATO DAGLI UFFICI STAMPA DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA REGIONALE (AUN)
- 41** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI VINTI (PRC-SE) E LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)
- IN ONDA IL NUMERO 154 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI CARPINELLI (PDCI) E DE SIO (AN-PDL)

INFRASTRUTTURE

- 42** "IL GOVERNO STA RISPETTANDO GLI IMPEGNI CON L'UMBRIA" - MODENA(FI-PDL): "IL FINANZIAMENTO DEL NODO DI PERUGIA E DELLA TRE VALLI PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA ATTRAVERSO LE GRANDI OPERE"
- TRE VALLI: "UNA TRASVERSALE STRATEGICA PER L'UMBRIA E PER L'ITALIA CENTRALE" - CINTIOLI (PD) ESPRIME SODDISFAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL CIPE
- "LA DESTRA SUONA LA GRANCASSA, MA LA E45 E' IN CONDIZIONI SEMPRE PIU' PIETOSE" - INTERVENTO DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)
- TRE VALLI: "DOPO ANNI DI TENTENNAMENTI E DI PROMESSE NON MANTENUTE FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA" - INTERVENTO DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- 43** E45: "SBANDIERANO LA CHIMERA DI UN'AUTOSTRADA CHE NON C'È, TENTANDO DI MASCHERARE L'INCAPACITÀ DI RENDERLA PERCORRIBILE" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) È GRAVE VENDERE UN'OPERA PUBBLICA AI PRIVATI
- E45: "UNA TRASFORMAZIONE NECESSARIA PER TIRARE FUORI L'UMBRIA DAL SUO ISOLAMENTO ECONOMICO" - TRACCHEGIANI (MISTO - LA DESTRA) SULLA CONVERSIONE IN AUTOSTRADA DELLA VIA DI COMUNICAZIONE



MARZO
'09

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

- 45** SCUOLA: "SALTANO 510 CATTEDRE, ECCO LA MANNAIA DEL GOVERNO SULL'UMBRIA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) COMMENTA I DATI DEI TAGLI SUL SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE

SCUOLE IN CONSIGLIO: GLI STUDENTI DELLA "I. CALVINO" DI CITTÀ DELLA PIEVE A PALAZZO CESARONI - DOPO LA VISITA DEL CONSIGLIO REGIONALE, FORUM CON L'ASSESSORE BOTTINI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

POLITICA / ATTUALITÀ

- 47** "MENTRE LA CRISI IMPERVERSA IL COMUNE DI TERNI DICHIARA GUERRA ALLE ACCIAIERIE" - NEVI (FI-PDL) CRITICA LA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CHIEDERE I DANNI ALLA AST PER GLI ALLAGAMENTI DEL 2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TIPPOLOTTI RICORDA LO SCOMPARSO PROFESSOR MOLINI, INSEGNANTE DI ATLETICA PER DIVERSE GENERAZIONI DI UMBRI ED ARTEFICE PRIMARIO DEL "PERUGIA DEI MIRACOLI"

LUTTO: IL CORDOGLIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA PER LA SCOMPARSA DI GIORGIO MOLINI - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"SOCIETÀ IN MOVIMENTO TRA PARI OPPORTUNITÀ" - A PALAZZO CESARONI IL SEMINARIO DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME

- 49** "SII" DI TERNI: "ALCUNI AMMINISTRATORI DEI COMUNI DEL TERNANO NON VOGLIONO PIÙ SUBIRE LE CONSEGUENZE DI UNA GESTIONE DEFICITARIA E CHE NON FA GLI INTERESSI DEI CITTADINI" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

"BERLUSCONI TOGLIE IL TETTO AGLI STIPENDI DEI DIRIGENTI PUBBLICI VOLUTO DAL CENTRO SINISTRA" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

- 50** "L'UNA TANTUM DI FRANCESCHINI PER I REDDITI SOPRA I 120MILA EURO E' UNA FOGLIA DI FICO" - VINTI (PRC-SE): "NECESSARI INTERVENTI STRUTTURALI PER UNA VERA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO"

COMUNITÀ MONTANE: "LE DIVISIONI DEL CENTROSINISTRA IMPEDISCONO IL FUNZIONAMENTO DELLA ZONA OMOGENEA DELLA PROVINCIA DI TERNI" - PER SANTI (FI-PDL) "URGENTE RISOLVERE UNA SITUAZIONE INACCETTABILE"

PIANO CASA: "IL NO DELLA REGIONE UMBRIA È STRUMENTALE E PRECONCETTO" - MODENA (FI - PDL) CRITICA LA POSIZIONE DELLA GIUNTA

- 51** "POSITIVO IL SEQUESTRO DELL'ECOMOSTRO DI SPOLETO" - NOTA DI TRACCHEGIANI (MISTO - LA DESTRA)

"LA PROVINCIA DI PERUGIA SALVAGUARDI LA MARCIA PERUGIA- ASSISI DA STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) COMMENTA LA CANDIDATURA DI LOTTI ALLE ELEZIONI EUROPEE

- 52** "PIENO SOSTEGNO DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA ALLA LISTA ANTICAPITALISTA E UNITARIA PER LE EUROPEE" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

RICOSTRUZIONE

- 53** ECONOMIA: "QUASI 169 MILIONI DI EURO NEL PROGRAMMA FINANZIARIO 2008/2009 PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL '97". - L'ASSESSORE RIOMMI IN II COMMISSIONE PER L'ILLUSTRAZIONE DELL'ATTO



MARZO
'09

RIFORME

- 54** RIFORMA STATUTO: LA COMMISSIONE SPECIALE NON SI È RIUNITA PER LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE - PER IL PRESIDENTE ADA GIROLAMINI "URGENTE COMPLETARE L'ITER DELLE MODIFICHE STATUTARIE"

SANITÀ

- 55** PIANO SANITARIO REGIONALE: "TUTTE LE SEDUTE DELLA TERZA COMMISSIONE IMPEGNATE SUL DOCUMENTO" - L'ASSESSORE ROSI, FA IL PUNTO SUL FUTURO DELLA SANITÀ UMBRA, "SIAMO NOI LA REGIONE CON PIÙ ANZIANI"

"IL LABORATORIO UNICO DI BIOLOGIA MOLECOLARE PRESSO L'ASL 2 NON E' IN COMPETIZIONE CON L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL)

- 56** "PENSIAMO AL RIPRISTINO DI UNA SECONDA AMBULANZA MEDICALIZZATA NEL CENTRO STORICO DI GUBBIO" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE A TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

"LA REGIONE PONE GRANDE ATTENZIONE AL SETTORE DELLA SALUTE MENTALE" - L'ASSESSORE ROSI HA RISPOSTO A UNA INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

- 57** SERVIZIO AMBULANZA: "GUALDO TADINO RECLAMA LO STESSO TRATTAMENTO DI GUBBIO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA UNA SECONDA RACCOLTA DI FIRME E SI DICHIARA "PORTAVOCE DELLE ESIGENZE GUALDESI"

AMBULANZA A GUBBIO: "SPETTA ALLA GIUNTA PRESENTARE IN AULA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE" - LA TERZA COMMISSIONE HA COMPLETATO L'ESAME DELLA SOTTOSCRIZIONE

SANITÀ UMBRA: "UN PIANO CON QUALCHE NOVITÀ POSITIVA MA CHE IGNORA L'APPORTO DEI PRIVATI E CHE COMPORTERÀ NUOVI TICKET E TASSE" - FRONDUTI (FI-PDL) SUL DOCUMENTO IN DISCUSSIONE IN COMMISSIONE

- 58** PIANO SANITARIO: "NO A DISEGUAGLIANZE, LISTE DI ATTESA PIÙ BREVI E MINOR POTERE AI MANAGER" - STEFANO VINTI (PRC) RECLAMA UNA SANITÀ CHE "DA BENE PUBBLICO DIVENTI BENE COMUNE"

- 59** RANDAGISMO: "NO ALLA MATTANZA, SI ALLA STERILIZZAZIONE ED ALLA REINTRODUZIONE DELLE MISURE DEL GOVERNO PRODI" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

POLITICHE PER LA MATERNITÀ: "L'ABORTO UNA SCELTA OBBLIGATA, NON PIÙ SIMBOLO DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE" - ZAFFINI (AN-PDL) CHIEDE INTERVENTI DI SOSTEGNO PER LE FUTURE MAMME

- 60** "IL PIANO SANITARIO REGIONALE 2009-2011 AL GIRO DI BOA NEI LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE" - I TEMI DEL CONFRONTO E LE PRIME PRESE DI POSIZIONE DELLE FORZE POLITICHE

- 62** TESTAMENTO BIOLOGICO: "IL TESTO APPROVATO AL SENATO È UN VERO E PROPRIO ATTACCO ALLA LIBERTÀ DELLA PERSONA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

SICUREZZA DEI CITTADINI

- 63** INSEDIATA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA - FABRIZIO BRACCO (PD) ELETTO PRESIDENTE

CITTÀ INSICURE: "COMUNQUE POSITIVO IL RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRO GLI INSEDIAMENTI MALAVITOSI A PERUGIA" - VINTI (PRC) SUL "PROGETTO DI SICUREZZA DEMOCRATICA"



MARZO
'09

- 64** INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA: "SUBITO AUDIZIONI CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SINDACATI E IMPRESE" - DEFINITO IL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE BRACCO: COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ E PARLAMENTO

SICUREZZA DEL LAVORO

- 65** "POSITIVO IL RINVIO A GIUDIZIO PER LA STRAGE DELLA UMBRIA OLII" - NOTA DI VINTI (PRC - SE)

SOCIALE

- 66** WELFARE: "PRIMA DI DISCUTERE IL PIANO SANITARIO, I VERDI E CIVICI INCONTRANO IL TERZO SETTORE" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

WELFARE: L'ASSESSORE STUFARA E IL CONSIGLIERE VINTI (PRC) INCONTRERANNO I RAPPRESENTANTI DEL 3° SETTORE E DELLA COOPERAZIONE SOCIALE IN RELAZIONE AL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE

WELFARE: "RIVEDERE IL TARIFFARIO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI INTERVENIRE SU UN SETTORE CHE CONTA 5MILA SOCI LAVORATORI

- 67** NON AUTOSUFFICIENZA: ASSISTENZA IN FAMIGLIA, SERVIZI PERSONALIZZATI E MICRO RESIDENZIALITÀ - IL PRINA ESAMINATO ED APPROVATO DAI SOLI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA - MELASECCHI, "TROPPO MACCHINOSO"

- 68** WELFARE IN UMBRIA: "LE COOPERATIVE SOCIALI SONO IN DIFFICOLTÀ PER LA CRISI, OCCORRE UN'INDAGINE PER SOSTENERE QUELLE CHE OPERANO BENE" - SEBASTIANI (FI-PDL) CHIEDE DI AZZERARE L'ALIQUOTA IRAP

CONSULENZA PER IL "PRINA": "LA GIUNTA SPIEGHI PERCHÉ SI È RICORSI AD UN PROFESSIONISTA ESTERNO COSTATO 11MILA EURO" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) INTERROGA L'ESECUTIVO

- 70** NON AUTOSUFFICIENZA: "UNA CONFUSIONE NORMATIVA CHE NON GARANTISCE IL CORRETTO UTILIZZO DEI FONDI DEL 'PRINA'" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

TEST ANTIDROGA A CHI RICHIEDE LA PATENTE: ZAFFINI APPROVA LA PROPOSTA E CRITICA LA POSIZIONE DELL'ASSESSORE STUFARA - IL CAPOGRUPPO AN-PDL TORNA A SOLLECITARE LA COMMISSIONE PER LE TOSSICODIPENDENZE

SPORT

- 72** ATTIVITÀ SPORTIVE SUI CORSI D'ACQUA DELL'UMBRIA: SÌ AL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'USO DI CANOE, KAIK E RAFT - LIMITI E DIVIETI IN VALNERINA SU FIUMI CORNO, SORDO E NERA

TRASPORTI

- 73** "LA HOLDING ENTRO FINE LEGISLATURA. LE DIFFICOLTÀ DELLA SPOLETINA DOVUTE AL TERRITORIO IN CUI OPERA" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE SU DUE INTERROGAZIONI DI ZAFFINI (AN-PDL)

FERROVIE: "POLITICA E ISTITUZIONI SI IMPEGNINO PER RISOLVERE I PROBLEMI DEI PENDOLARI UMBRI" - PER SANTI (FI-PDL) "DIFFICILE CONVIVENZA TRA ALTA VELOCITÀ E TRASPORTO LOCALE"



MARZO
'09

- 74** HOLDING REGIONALE TRASPORTI: "LE LINEE GUIDA PENALIZZERANNO FCU E ALTA VALLE DEL TEVERE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) RICORDA DI AVER SOLLEVATO IL PROBLEMA PER PRIMO
- 75** TRENI PER LA CAPITALE: "IMPEGNI DI TRENITALIA NON MANTENUTI, A GIUGNO SARANNO SOPPRESSI I DUE EUROSTAR" - MELASECCHIE (UDC) INTERROGA LA GIUNTA SUL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI GENNAIO

URBANISTICA / EDILIZIA

- 76** PISCINE AGRITURISMI: "NORMATIVE TROPPO RIGIDE, IL 50 PER CENTO DELLE STRUTTURE NON SONO A NORMA" - MASCI (PD): "IN UN MOMENTO DI CRISI NON SI POSSONO IMPORRE ALTI COSTI DI GESTIONE"

"L'UMBRIA DICA NO A UNA NUOVA COLATA DI CEMENTO E AL FOLLE PROGETTO BERLUSCONI" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E' UN "ENNESIMO CONDONO: SERVE INVECE UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE"

"COSTRUIRE NUOVI ALLOGGI PER GIOVANI COPPIE, ANZIANI E STUDENTI" - TRACCHEGIANI (MISTO-LA DESTRA) CONDIVIDE LE FINALITÀ DEL PIANO CASA DEL GOVERNO NAZIONALE

- 77** "IL PROGETTO PER L'AREA EX-FAT E' UNA PROPOSTA INDECENTE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "INEVITABILE RIVEDERLO E ATTIVARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI"
- 78** "UN GRANDE PASSO IN AVANTI SULLA VICENDA DELL'ECOMOSTRO DI SPOLETO" - PER VINTI (PRC - SE) FINALMENTE "LA CITTÀ PUÒ SPERARE NELLA TUTELA DI UN IMPORTANTE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE"

PIANO CASA: "A RISCHIO IL DELICATO EQUILIBRIO TRA SVILUPPO E TUTELA CHE L'UMBRIA È RIUSCITA A MANTENERE" - ROSSI (PD) DIFENDE L'AUTONOMIA DELLA REGIONE ED AUSPICA UN DIALOGO FRA LE PARTI

PIANO CASA: "LA LORENZETTI SI CHIEDA OGNI TANTO COSA VOGLIONO I CITTADINI UMBRI, PRIMA DI LANCIARSI IN DICHIARAZIONI IMPROVVIDE" - INTERVENTO DI MODENA (FI-PDL)

- 79** "BENE LORENZETTI, PIANO BERLUSCONI INCOSTITUZIONALE E FINALIZZATO A LEGALIZZARE ABUSI E CUBATURE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "UN CONDONO PREVENTIVO PER FARE CASSA AI DANNI DELL'AMBIENTE"

PERUGIA: "STOP ALLE GRANDI KERMESSE NEL CENTRO STORICO ED AL PROLIFERARE DEGLI IPERMERCATI" - VINTI (PRC) PLAUDE AL PROGETTO 'LIBERIAMO LA PIAZZA', DI RENZO ZUCCHERINI



MARZO
'09**"DISCUTERE DELLA QUESTIONE 'PRESIDENZA', RIPRISTINARE L'AGIBILITÀ DELL'ISTITUZIONE E LO SPAZIO DELL'OPPOSIZIONE" - I CONSIGLIERI DELLA MINORANZA ABBANDONANO L'AULA**

I consiglieri del Popolo della libertà, della Destra e dell'Udc hanno abbandonato l'Aula di Palazzo Cesaroni durante la riunione del Consiglio regionale per protestare contro la mancata soluzione della "Questione presidenza". Franco Zaffini, a nome di tutta l'opposizione, ha spiegato che la minoranza chiede il "ripristino dell'agibilità e del decoro istituzionale dell'Assemblea regionale". Gianluca Rossi, per la maggioranza, ha risposto annunciando che la questione verrà affrontata e risolta entro la settimana "senza però dimenticare le vere priorità degli umbri, come il Piano regionale per la non autosufficienza".

Perugia, 3 marzo 2009 - Dopo la discussione del "question time", i rappresentanti dei gruppi di opposizione nel Consiglio regionale, Forza Italia-Pdl, Alleanza nazionale - Pdl, Misto La Destra, Udc, hanno abbandonato l'Aula consiliare per protesta contro la mancata soluzione della questione "presidenza del Consiglio". Il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini ha chiesto la parola in apertura dei lavori ricordando che, durante l'ultima seduta del Consiglio e in seguito alla riunione della Conferenza dei Capigruppo, i consiglieri dell'opposizione avevano garantito l'approvazione della manovra di Bilancio, per rispettare i tempi previsti dalla legge. Zaffini ha poi aggiunto "riteniamo che il ripristino dell'agibilità e del decoro del Consiglio regionale dell'Umbria debba avvenire oggi, rispettando gli impegni presi". Dopo una pausa dei lavori e la riunione dei gruppi di minoranza, Zaffini ha ripreso la parola, sottolineando che "il Piano regionale per la non autosufficienza (Prina) è urgente quanto e più del Bilancio, ma che questa urgenza è determinata dal ritardo con l'Esecutivo lo ha portato in Aula. La Conferenza dei capigruppo aveva stabilito di agire in deroga soltanto per quanto riguardava il Bilancio, la questione 'presidenza' doveva essere affrontata prima di iniziare l'esame di altri provvedimenti, dato che c'è in ballo l'agibilità dell'Assemblea, che si lega ad altre vicende (Statuto e legge elettorale) e scelte della maggioranza che per l'opposizione significano la compromissione dell'agibilità democratica. Abbandoniamo quindi l'Aula, e non parteciperemo ai lavori della Commissione Statuto di domani, per sollecitare il ripristino delle condizioni di agibilità del Consiglio regionale. Per dimostrare ancora una volta il nostro senso di responsabilità, il relatore di minoranza del Prina, Enrico Melasecche, resterà in Aula". Alle osservazioni di Franco Zaffini ha risposto, prima dell'interruzione, il capogruppo del Partito democratico Gianluca Rossi, secondo cui "l'Aula di Palazzo Cesaroni è agibile e decorosa dal punto di vista istituzionale. Il problema è stato affrontato nella Conferenza dei capigruppo e questo ha consentito di concludere la Sessione di

Bilancio. C'è l'impegno dei gruppi consiliari ad affrontare le questioni sollevate. Riteniamo che questa vicenda vada chiusa bene e al più presto, tenendo però sempre presenti le priorità della comunità regionale, che in questo momento sono indirizzate verso la discussione e l'approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza. Nei prossimi giorni la questione 'presidenza' verrà affrontata e risolta".

CONSIGLIO REGIONALE: "EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ SONO GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PALAZZO CESARONI" - NOTA DEL SEGRETARIO GENERALE MARINA BALSAMO

"Qualità, efficienza, efficacia ed economicità": il segretario generale del Consiglio regionale, Marina Balsamo, spiega i criteri e gli obiettivi del programma di riorganizzazione della struttura di Palazzo Cesaroni. Balsamo sottolinea la necessità di proseguire nell'azione di valorizzazione del personale dell'Assemblea legislativa che "quotidianamente concorre al raggiungimento dell'obiettivo di rendere più efficienti ed efficaci i procedimenti, sia di produzione legislativa che di funzionamento complessivo della struttura".

Perugia, 5 marzo 2009 - Rendere sempre più efficiente e professionale la struttura tecnico-amministrativa del Consiglio regionale, realizzando una concreta riduzione della dotazione organica, ma con una particolare attenzione alla qualità dei servizi direttamente legati alla produzione legislativa, alla verifica dell'efficacia e dell'attuazione delle leggi. Sono questi, secondo il segretario generale del Consiglio regionale, Marina Balsamo, i criteri di fondo che hanno ispirato il programma di riorganizzazione della macchina pubblica di Palazzo Cesaroni avviato nello scorso anno: "Vogliamo così offrire - spiega - un supporto sempre più qualificato e adeguato all'attività dell'Assemblea, rispetto a quello che è il suo obiettivo fondamentale: fare buone leggi e operare un efficace controllo sulla loro attuazione. E le scelte operate sia in tema di pensionamenti, taglio del numero delle figure dirigenziali e potenziamento delle posizioni intermedie, in particolare di quelle a contenuto professionale giuridico-legislativo e statistico economico, sono appunto essenziali alla realizzazione di un quadro di competenze che supporti in maniera sempre più attenta e completa l'attività del legislatore". Il segretario generale entra poi nello specifico delle azioni di gestione delle risorse umane attuate nell'ultimo biennio ricordando che "nell'anno in corso il numero dei dipendenti scenderà dalle 150 unità del 2008 a 145; in particolare in un'ottica di contenimento, razionalizzazione e qualificazione è stato diminuito il numero dei dirigenti che passa da 13 a 9 (di cui due assegnati ad altri enti) attraverso il mancato turn over, potenziando quelle posizioni professionali (categoria D) con le caratteristiche e le



MARZO
'09

specifiche competenze sopradescritte, pur riducendo anche queste dalle 68 del 2008 alle attuali 67". Le assunzioni relative a questo personale, attuate nel 2008 e le altre, previste per l'anno in corso, spiega Balsamo, sono funzionali alle "attività del Processo legislativo, delle Commissioni e dei Comitati, nonché del Comitato regionale per le comunicazioni. Relativamente a quest'ultimo - aggiunge - si è inteso agevolare, potenziando la professionalità delle risorse umane assegnate, l'espletamento delle funzioni legate all'attività di conciliazione delle controversie tra gestori e utenti dei servizi di comunicazione, in costante crescita anche per effetto dell'Accordo quadro interregionale sottoscritto lo scorso 3 dicembre con l'Autorità garante delle comunicazioni". Ma il programma di qualificazione generale della "macchina Consiglio", sottolinea il segretario generale, non si limita all'immissione di nuove energie professionali: "Vogliamo comunque valorizzare appieno, mediante adeguati riconoscimenti giuridico-economici, tutti coloro i quali, con dedizione e professionalità, da anni prestano la loro preziosa opera nell'Assemblea legislativa concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo di rendere più efficienti ed efficaci i procedimenti, sia di produzione legislativa che di funzionamento complessivo della struttura".

"RISOLVERE LA CRISI CHE BLOCCA IL CONSIGLIO REGIONALE E LA CAPACITÀ DECISIONALE DELLA GIUNTA INVECE DI ATTACCARE IL GOVERNO NAZIONALE" - MODENA (FI-PDL) CRITICA LORENZETTI E STUFARA

Riferendosi alle dichiarazioni rilasciate in questi giorni in merito al Piano Casa e al Fondo per le politiche sociali, il capogruppo regionale di Forza Italia-Pdl Fiammetta Modena invita la presidente Lorenzetti e i suoi assessori "ad occuparsi di risolvere la crisi interna al centrosinistra che sta bloccando i lavori del Consiglio regionale e la capacità decisionale della Giunta invece di aggredire il governo nazionale che sta facendo enormi sforzi in un momento di grave crisi finanziaria".

Perugia, 9 marzo 2009 - "Le dichiarazioni della presidente Lorenzetti sul 'Piano Casa' e quelle dell'assessore Stufara sul riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali dimostrano ancora una volta che il centrosinistra insiste nel goffo tentativo di nascondere la propria crisi aggredendo il governo Berlusconi". Lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia-Pdl, Fiammetta Modena. "Confrontando la tabella numero 3 del decreto di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali del 2007 e del 2008 - osserva Modena - sono facilmente rintracciabili i dati relativi alla regione Umbria: sia nel 2007 che nel 2008 la percentuale assegnata continua ad essere l'1,64 del totale delle risorse indistinte attribuite alle Regioni. A fronte - spiega il consigliere regionale - di risorse nazionali complessive per 745milioni di euro nel 2007 e 656milioni e 451mila euro nel 2008, L'Umbria ha ottenuto 12milioni 234mila

euro nel 2007 e 10milioni 777mila nel 2008. Ovviamente l'assessore Stufara ben si guarda dal citare il dato nella sua interezza e si limita alla solita dichiarazione di propaganda che non tiene assolutamente conto dell'enorme sforzo fatto dal governo per garantire le politiche sociali. Uno sforzo - continua Modena - che comunque mantiene in capo alle Regioni la stessa ripartizione in termini percentuali". Passando alle dichiarazioni della presidente della Giunta, Maria Rita Lorenzetti, il capogruppo di Forza Italia-Pdl a Palazzo Cesaroni le definisce "il solito e stantio attacco al governo. Abbiamo già assistito a questo balletto durante la trattativa per gli ammortizzatori sociali, che si è chiusa con grande soddisfazione, non solo del governo ma anche delle Regioni, che si sono viste liberate dai vincoli del Patto di stabilità per tutte le somme relative agli investimenti". Fiammetta Modena conclude invitando "la presidente e i suoi assessori ad occuparsi di risolvere la crisi interna al centrosinistra che sta bloccando i lavori del Consiglio regionale e la capacità decisionale della Giunta" invece di "aggredire il governo nazionale che sta facendo enormi sforzi in un momento di grave crisi finanziaria".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI PRECARI E SOSTEGNO ALLE RICHIESTE DI CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE" - TIPPOLOTTI INCONTRA UNA DELEGAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Il presidente del Consiglio regionale Mauro Tippolotti ha ricevuto questa mattina a Palazzo Cesaroni i rappresentanti sindacali e i lavoratori della Croce Rossa Italiana dell'Umbria, che hanno illustrato i problemi legati alla precarietà dei rapporti di lavoro di circa 70 dipendenti in tutta la regione. Il presidente Tippolotti ha assunto l'impegno di sollecitare l'istituzione regionale e soprattutto l'Esecutivo di Palazzo Donini ad avviare un confronto su questa delicata vertenza.

Perugia, 11 marzo 2009 - "Il problema del precariato è una questione reale e prioritaria, che assume una rilevanza ancora maggiore quando interessa lavoratori che svolgono servizi di così elevato rilievo per i cittadini". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Mauro Tippolotti, incontrando questa mattina una delegazione sindacale di Cgil, Cisl e Uil. Il presidente Tippolotti ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori precari della Croce Rossa dicendosi pronto a sostenere la necessità dell'apertura di un tavolo di confronto con l'amministrazione regionale. "L'obiettivo - ha osservato Tippolotti - è di affrontare la questione della precarietà ottimizzando le risorse disponibili per il servizio di emergenza e soccorso che rappresenta una componente indiscutibile del servizio sanitario regionale". I componenti della delegazione (composta da Vanda Scarpelli e Fabrizio Fratini per la Cgil regionale, Francesco Ciurnella e Fabrizio Mulinali per la Uil, Angelo Cosentino e Pietro Cocco coor-



MARZO
'09

dinatori nazionali 'Croce Rossa' di Cisl e Cgil, oltre ad alcuni lavoratori della Croce Rossa) hanno spiegato la situazione in cui si trovano i circa 70 lavoratori precari della Cri, che in Umbria gestisce circa il 25 per cento del pronto soccorso. La richiesta dei sindacati è di reinternalizzare il servizio svolto dalla Croce Rossa, evitando che dal prossimo mese di luglio i precari perdano il posto di lavoro, creando seri problemi alle famiglie e ai cittadini utenti del servizio di assistenza e disperdendo un rilevante patrimonio di professionalità. [Immagini](#) dell'incontro disponibili nell'album del Consiglio regionale dell'Umbria su Flickr.

IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008 - IL DOCUMENTO INVIATO AL CONSIGLIO REGIONALE

La relazione sulle attività svolte nel 2008 dal Comitato per la legislazione di Palazzo Cesaroni è stata approvata stamani all'unanimità dai consiglieri membri di questo organo e successivamente inviata al Consiglio regionale. Attraverso lo strumento della clausola valutativa, applicata su alcuni disegni di legge della Giunta, il Comitato ha potuto esprimere pareri sulla qualità dei testi e sull'applicazione delle leggi stesse, allo scopo non solo di migliorarne l'efficacia ma anche di fornire linee di indirizzo all'Esecutivo regionale.

Perugia, 11 marzo 2009 - Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale, composto dai consiglieri Cintoli (presidente), Tomassoni, Rossi, Melasecche, Fronduti e Zaffini (quest'ultimo rappresentato nella seduta odierna da De Sio) ha approvato all'unanimità la relazione da inviare al Consiglio sulle attività svolte nel 2008. Il compito specifico del Comitato per la legislazione è quello di esprimere pareri sulla qualità delle leggi, sia per quanto riguarda la chiarezza dei testi che l'efficacia delle leggi stesse. In taluni casi il Comitato formula proposte per la previsione e l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative, cioè uno specifico articolo di legge con il quale si chiede ai soggetti incaricati dell'attuazione della stessa legge di elaborare e comunicare all'organo legislativo una serie di informazioni selezionate che servono a conoscere tempi e modalità di attuazione della legge e valutarne le conseguenze per la collettività. Nel 2008 il Comitato per la legislazione ha approvato clausole valutative sulle leggi regionali: "Norme per i centri e nuclei storici", "Fondo regionale per la non autosufficienza", "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi" e "Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale". Su quest'ultimo atto, particolarmente rilevante per le proporzioni della crisi economica che ha raggiunto anche l'Umbria in tutti i comparti, la proposta di clausola valutativa è stata presentata in II Commissione e subito approvata

dal Consiglio regionale con la delibera del 17 dicembre scorso. Su altri disegni di legge di iniziativa della Giunta, il Comitato per la legislazione ha trasmesso il proprio parere alle Commissioni competenti, con osservazioni relative all'istruttoria legislativa, oppure accompagnato da relazioni sull'attuazione della legge stessa. Nel futuro prossimo la collaborazione con le Commissioni permanenti di Palazzo Cesaroni sarà ancora più stretta, al punto che il presidente Giancarlo Cintoli ha proposto che per il prossimo atto da esaminare, il disegno di legge "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate", vengano fatte congiuntamente con la Commissione II sia l'audizione prevista con l'assessore Bottini che la successiva fase di partecipazione. La proposta è stata accolta da tutti i consiglieri presenti.

DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE ALL'ISTITUTO PER GEOMETRI DI PERUGIA - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TIPPOLOTTI HA INCONTRATO GLI STUDENTI

Nell'ambito di un progetto dell'Istituto per Geometri di Perugia sulla educazione alla legalità, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Tippolotti, ha incontrato stamani gli studenti delle classi quarta e quinta, per discutere sulla Costituzione della Repubblica italiana. "La Costituzione non è un testo noioso, da leggere per forza - ha detto - ma va letto come se fosse il romanzo della vostra vita, un bel libro di quelli da leggere tutto d'un fiato, perché vi parla di come rendere esigibili quelli che sono i diritti fondamentali di ognuno: uguaglianza, libertà e democrazia".

Perugia, 19 marzo 2009 - Il presidente del Consiglio regionale Mauro Tippolotti si è recato stamani nella sede dell'Istituto per geometri di Perugia, dove ha incontrato gli studenti delle classi quarta e quinta per discutere della Costituzione della Repubblica italiana. L'incontro era programmato dalla scuola, come ha spiegato la preside Giuseppina Boccuto, nell'ambito di un progetto sulla educazione alla legalità. Tippolotti ha detto agli studenti che la Costituzione "non è un testo noioso, triste, da leggere obbligatoriamente. Leggetelo invece come se fosse il romanzo della vostra vita, un bel libro di quelli da leggere tutto d'un fiato, perché vi parla di come rendere esigibili quelli che sono i diritti fondamentali di ognuno: uguaglianza, libertà e democrazia. Nella nostra Costituzione - ha proseguito - vengono descritte le modalità attraverso le quali le persone si relazionano tra loro e le dinamiche in cui chi governa deve rapportarsi al popolo. E' un testo fondamentale per la formazione di ogni cittadino critico, senza idee preconcette". Gli studenti non solo hanno ascoltato con interesse le parole del presidente del Consiglio regionale, ma hanno formulato diverse domande su tematiche attuali come le richieste di modifica della Costituzione, sul federalismo e sui rapporti tra potere esecutivo e legislativo, alle quali Tip-



MARZO
'09

polotti non ha mancato di rispondere puntualmente. L'invito più pressante che il presidente Toppelotti ha rivolto agli studenti, ha riguardato soprattutto la costante vigilanza affinché qualsiasi modifica costituzionale possa avvenire in un alveo di adeguati pesi e contrappesi, senza mai ledere i diritti universali, a cominciare, per esempio, da quelli che riguardano il diritto allo studio, al lavoro e quello di essere curati".

IL GONFALONE DELLA REGIONE UMBRIA A NAPOLI PER LA "GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE" - DOMANI LA MANIFESTAZIONE DI "LIBERA"

Perugia, 20 marzo 2009 - Ci sarà anche il Gonfalone della Regione Umbria domani a Napoli in occasione della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", la manifestazione organizzata da "Libera" e altre associazioni alla quale parteciperanno numerosi Enti locali e rappresentanti di Ong provenienti da una trentina di paesi europei. Un lungo corteo attraverserà il lungomare napoletano di via Caracciolo per giungere a piazza Plebiscito, mentre ininterrottamente saranno declamati i nomi delle oltre 900 vittime delle mafie, cittadini, magistrati, agenti delle forze dell'ordine, imprenditori, sacerdoti, sindacalisti e amministratori locali uccisi nel compimento dei propri doveri. Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Toppelotti, ha annunciato l'adesione alla manifestazione perché "anche l'Umbria vuole fare la sua parte nell'Italia che non si arrende al dilagare della criminalità organizzata, che si manifesta in maniera pesante attraverso la violenza, le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione e i traffici di droga e di rifiuti. Per questo - ha detto - saremo a Napoli insieme a Libera ed alle altre associazioni, per dimostrare il nostro impegno per affermare la libertà e la dignità di tutti". Toppelotti ricorda anche che il Consiglio regionale dell'Umbria ha istituito una Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali nella nostra regione, allo scopo di verificarne la presenza sul territorio e coadiuvare l'azione di contrasto spettante alle forze dell'ordine, ai magistrati ed alle istituzioni dello Stato a ciò poste.

TIPPOLOTTI INCONTRA GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE "BLAISE PASCAL" DI PERUGIA - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA ILLUSTRATO LORO LA COSTITUZIONE

Nell'ambito del progetto sulla educazione alla legalità dell'Istituto "Blaise Pascal" di Perugia, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Toppelotti, ha incontrato stamani gli studenti delle classi quarta e quinta, per discutere sulla Costituzione della Repubblica italiana. "E' importante che leggiate anche solo qualche articolo della Costituzione - ha detto loro - per capire quali sono i

principi, le regole e i diritti di cui tutti voi siete portatori".

Perugia, 25 marzo 2009 - Il presidente del Consiglio regionale Mauro Toppelotti si è recato stamani nella sede dell'Istituto professionale "Blaise Pascal" di Perugia, dove ha incontrato gli studenti delle classi quarta e quinta per discutere della Costituzione della Repubblica italiana. L'incontro era programmato dalla scuola, come ha spiegato la preside Giuseppina Boccuto, nell'ambito di un progetto sulla educazione alla legalità. Toppelotti si è rivolto agli studenti in maniera colloquiale, spiegando loro che la Costituzione "racchiude valori e principi di cui forse in questo momento non avete ancora piena consapevolezza, ma quando uscirete di qui - ha detto - dovrete affrontare i problemi della vita, del lavoro, dei rapporti con le altre persone, tutte cose regolate dalla Carta Costituzionale forgiata dai padri fondatori dell'attuale Repubblica italiana. Ecco perché è importante che leggiate anche solo qualche articolo della Costituzione, per capire quali sono i principi, le regole e i diritti di cui tutti voi siete portatori. Il mio augurio - ha concluso - è che possiate costruire una coscienza critica, proprio rifacendovi ai valori contenuti nella Costituzione".

NELLA RIUNIONE ODIERNA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA TIPPOLOTTI HA FORMALIZZATO LE SUE DIMISSIONI DA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 26 marzo 2009 - Nella riunione di stamani dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni Mauro Toppelotti ha formalizzato le sue dimissioni da presidente del Consiglio regionale. Questo il testo della lettera inviata ai componenti dell'organismo: "Comunico con la presente la volontà di dimettermi da presidente del Consiglio regionale. Ho scelto di formalizzare questo mio atto in seno all'Ufficio di presidenza, all'organismo che gestisce il funzionamento dell'Assemblea legislativa, per mettere quest'ultima in condizione di procedere alla elezione del nuovo presidente fin dalla prima seduta utile, senza ulteriori dilazioni di tempo. Intendo così porre fine a ulteriori strumentalizzazioni circa i ritardi che si starebbero producendo nell'attività della Commissione speciale per le riforme statutarie. Mi auguro che questa mia decisione consenta alle forze politiche di Palazzo Cesaroni di affrontare celermente, e con piena assunzione di trasparente responsabilità, le importanti modifiche statutarie riguardanti il numero dei consiglieri e le altrettanto rilevanti normative in materia di legge elettorale regionale".

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE: "OCORRE TUTELARE IL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE E RIPRENDERE I LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME" - INTERVENTO DI LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA)



MARZO
'09

Il consigliere Pavilio Lupini (gruppo Misto-La Sinistra per l'Umbria) interviene dopo le dimissioni del presidente del Consiglio regionale Mauro Tippolotti: "Apprezziamo la grande responsabilità con cui ha operato in questi anni - afferma - mantenendo, anche negli ultimi tempi, il silenzio di chi ha profondo rispetto delle istituzioni. Constatiamo con rammarico che tale approccio alla dimensione pubblica non ha contraddistinto tutti coloro che, intenti a mercanteggiare incarichi, hanno manifestato assoluto disinteresse al ruolo e alla funzione del Consiglio regionale, come appare evidente nell'interruzione dei lavori della Commissione speciale per le riforme: una scelta strumentale - secondo Lupini - volta ad impedire la riforma dello Statuto e la conseguente riduzione del numero dei consiglieri regionali".

Perugia, 26 marzo 2009 - "La vicenda relativa all'assetto istituzionale della presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria è stata negli ultimi tempi oggetto di una polemica politica all'interno della quale sono emersi atteggiamenti rivendicativi che nulla hanno a che vedere con il progetto politico messo un campo per l'Umbria". Lo sostiene Pavilio Lupini (gruppo Misto-La Sinistra per l'Umbria) dopo le dimissioni presentate stamani dal presidente del Consiglio regionale dell'Umbria. "Vogliamo apprezzare la grande responsabilità con cui il presidente Tippolotti ha operato in questi anni - continua Lupini - mantenendo, anche negli ultimi tempi, il silenzio di chi ha profondo rispetto delle istituzioni. Constatiamo con rammarico che tale approccio alla dimensione pubblica non ha contraddistinto tutti coloro che, intenti a mercanteggiare incarichi, hanno manifestato assoluto disinteresse al ruolo e alla funzione del Consiglio regionale. Ci preme denunciare - aggiunge - il serio rischio per il quale, a causa di una politica vissuta esclusivamente in una dimensione individualista, il funzionamento delle istituzioni possa essere piegato agli interessi dei partiti e delle loro segreterie". "La Sinistra per l'Umbria - prosegue - non ha mai rivendicato alcunché, se non la tutela e il rispetto della presidenza dell'Assemblea consiliare regionale, per sua natura super partes e garante dell'intero Consiglio. La costituzione del gruppo La Sinistra per l'Umbria non è il risultato di scelte individuali, ma il progetto politico di chi vuole superare recinti e settarismi, per mettersi al servizio della costruzione di una grande sinistra di popolo, inclusiva delle diverse e libere sensibilità". "Infine - conclude Lupini - appare evidente che l'interruzione dei lavori della Commissione speciale per le riforme è stata una scelta strumentale, volta ad impedire la riforma dello Statuto e la conseguente riduzione del numero dei consiglieri regionali. Il proposto aumento non troverebbe spiegazione in un momento di grave difficoltà economica del Paese e mal si coniugherebbe con la necessità di un reale snellimento della vita politica e amministrativa".

CONSIGLIO REGIONALE: L'ASSEMBLEA SI RIUNISCE MARTEDÌ 31 MARZO, ALLE ORE

10 - ORDINE DEL GIORNO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 28 marzo 2009 - L'Assemblea legislativa si riunisce martedì 31 marzo alle ore 10. Unico punto all'ordine del giorno della seduta l'elezione del presidente del Consiglio regionale, a seguito delle dimissioni del presidente Mauro Tippolotti formalizzate nella riunione dell'Ufficio di presidenza di venerdì 26 marzo scorso. La norma statutaria dispone che il Presidente del Consiglio regionale venga eletto a maggioranza dei quattro quinti dei componenti del Consiglio stesso e che, qualora dopo tre scrutini nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza richiesta, nella quarta votazione, da tenersi il giorno successivo, sia sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri. Mauro Tippolotti è stato eletto per la prima volta nella consultazione elettorale del 16 aprile 2000, nella lista di Rifondazione comunista con 1002 preferenze e dal 15 aprile 2004 ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio regionale. Alle consultazioni elettorali regionali del 3-4 aprile 2005 è stato eletto nella lista Prc-Se con 3.327 preferenze e rieletto presidente del Consiglio nella seduta di insediamento del 17 maggio 2005. Nel febbraio 2009 è passato dal gruppo Prc-Se a quello Misto-La Sinistra per l'Umbria; si è dimesso dalla carica di presidente giovedì 26 marzo scorso. Tippolotti è nato a Perugia nel 1948, ha una figlia. Ha il diploma tecnico di perito chimico. Ha compiuto le sue prime esperienze di lavoro in Germania, poi nel 1973 è stato assunto all'Inps di Perugia. È stato per quindici anni dirigente sindacale della Cgil, responsabile regionale della funzione pubblica e segretario aggiunto della Camera del lavoro di Perugia. Nel '92 è tornato al suo posto di lavoro originario, all'Inps di Perugia, come responsabile del servizio assistenza fiscale. È stato responsabile per Rifondazione comunista del settore informazione e comunicazione e direttore della rivista "L'altra sinistra". Le sedute del Consiglio regionale dell'Umbria possono essere seguite in diretta collegandosi al sito internet www.crumbria.it: dal menù Attività si accede al link Consiglio e poi a quello Diretta dal Consiglio, dove è possibile leggere l'ordine del giorno e seguire in diretta audio/video i lavori dell'assemblea.

ELEZIONE PRESIDENTE: BRACCO (PD), UNICO CANDIDATO, NON RAGGIUNGE IL QUORUM NECESSARIO DEI QUATTRO QUINTI - DOMANI ALLA 10 NUOVE VOTAZIONI. GLI INTERVENTI - SCHEDA: I PRESIDENTI DAL '70 AD OGGI

Perugia, 31 marzo 2009 - Come prevedibile la seduta consiliare convocata per eleggere il nuovo presidente del Consiglio regionale, dopo le dimissioni di Mauro Tippolotti, e presieduta dal vice presidente del Consiglio regionale Mara Gilioni, non ha prodotto alcun risultato. Nelle prime tre votazioni non è stato raggiunto il quorum dei



MARZO
'09

quattro quinti richiesto dallo Statuto regionale, sull'unico candidato, Fabrizio Bracco del Partito democratico, proposto in apertura di seduta dal capogruppo dello stesso partito Gianluca Rossi. Al termine del dibattito che nell'ordine ha visto intervenire i consiglieri: Gianluca Rossi (Pd), Fiammetta Modena (Fi-Pdl) Enrico Melasecche (Udc), Franco Zaffini (An-Pdl), Aldo Tracchegiani (Misto La Destra), le prime tre votazioni a scrutinio segreto, su appello nominale, hanno dato i seguenti risultati. Al primo scrutinio con 29 presenti hanno ottenuto voti Fabrizio Bracco 18, schede bianche 11; alla seconda chiamata, con 28 presenti (la Presidente Lorenzetti si è dovuta assentare per partecipare, a Roma, alla Conferenza Unificata sul Piano Casa) Fabrizio Bracco ha ottenuto 15 voti, con 13 schede bianche; al terzo scrutinio Bracco ha ottenuto 16 voti, un voto ciascuno è andato ai consiglieri Gianluca Rossi (Pd) e Armando Fronduti (Fi-Pdl), dieci sono risultate le schede bianche. Come prevede lo Statuto Il Consiglio è stato riconvocato per il giorno successivo, domani mercoledì 1 Aprile alle ore 10,00, quando sarà possibile eleggere il presidente dell'Assemblea con un quorum più basso, pari alla metà più uno dei trenta consiglieri che compongono l'Assemblea. GLI INTERVENTI GIANLUCA ROSSI, (Capogruppo Pd) "il cambio ha inquadrato la vicenda del cambio della presidenza del Consiglio regionale nell'ambito della evoluzione politica dell'intero Paese e che ha avuto una sua ultima manifestazione nella recentissima fusione fra An e FI che ha dato origine al Pdl. "Il centro sinistra umbro ha risentito di questo processo iniziato nel 2008 anche con qualche trauma e questo, è inutile nascondere, ha messo la maggioranza di fronte a passaggi anche difficili. Da tutto ciò è nata la necessità di una profondo riflessione che si è conclusa con la chiara volontà politica di portare avanti il programma di governo, rafforzando la coalizione in vista della valutazione che si farà fra un anno. Oggi siamo convinti di poter concludere la legislatura in un quadro politico lucido, trasparente e di pari dignità, preservando la piena tutela del Consiglio inteso come massimo organo di garanzia. Con questo ottica la elezione del presidente non sarà di parte anche se ad una parte spetta fare la proposta. La proposta, già ampiamente nota che facciamo, si inquadra nel rispetto della piena sovranità della Assemblea e come tale la proponiamo alla attenzione dei consiglieri, come elemento di garanzia per tutti". Ufficializzando la candidatura di Fabrizio Bracco alla guida della Assemblea, Gianluca Rossi ha detto: "In un percorso di natura istituzionale ed elemento di garanzia per tutto il Consiglio, abbandoniamo ogni forma di partigianeria per fare un chiaro appello politico su una personalità di grande rilievo umano, professionale ed istituzionale come richiede la carica che andrà a ricoprire: auspichiamo che sia una proposta condivisa e trovi i più larghi consensi possibili per un organo di garanzia". Rossi non ha mancato di ringraziare il Presidente uscente Mauro Tippolotti che si è dimesso giovedì 26 marzo con queste

parole: "Lo ringrazio sentitamente a nome di tutta la maggioranza per il lavoro svolto, per il senso delle istituzioni e la coerenza dimostrata nel guidare la massima assemblea". FIAMMETTA MODENA (Fi-Pdl) "E' merito della minoranza, in particolare della sua mozione ritenuta irricevibile, aver posto un problema serio che ha lasciato di fatto la maggioranza imballata per oltre un mese e che ha sancito il più grosso risultato politico conseguito in quest'aula dalle opposizioni. Abbiamo fatto il nostro dovere con senso istituzionale garantendo la normale attività; ma questo ha permesso di evidenziare la crisi interna alla maggioranza: una crisi che non è del Consiglio in quanto tale ma va avanti da tempo, a cominciare dalla vicenda Rio Ferga, fino ai piani regionali (Rifiuti, sanitario e sociale che non si approvano. L'appello che ci viene rivolto, forse è troppo anticipato quello del candidato presidente sul giornale, ci invita ad evidenziare alcuni aspetti politici. E' la Giunta regionale, con la complicità dei gruppi di maggioranza che ha volutamente disapplicato tutte le misure di contrappeso che spettano al Consiglio, fino a farne una dipendenza di Palazzo Donini, anche sugli orari. Ma su questo non c'è stata certo la nostra acquiescenza. Siamo rimasti sempre inascoltati sui temi della autonomia del Consiglio, da molti proclamata solo a parole. E' mancato il coraggio di contrapporsi alla invadenza della Giunta sul Consiglio. E sulle parole del capogruppo del Pd come nella intervista anticipata di Bracco non leggiamo alcuna autocritica su questo. Il fatto politico vero è che il Pd, nell'ambito delle sue fisiologiche divisioni ha solo trovato una tregua preelettorale utile alla stessa maggioranza. E' vero infatti che dal voto utili di un anno fa si è passati a rinnegare il bipartitismo con un passo indietro in questa direzione solo per rimettere tutti insieme in vista delle elezioni di giugno. Non si può nemmeno dire che il nuovo presidente abbia di fronte a se tre emergenze: i piani regionali da approvare sono la dimostrazione di ritardi accumulati; sul numero dei consiglieri solo da pochi mesi si è trovata la quadra, la legge elettorale è un problema istituzionale. Il fatto vero è che si cambia il presidente solo perché lo ha ottenuto la minoranza." ENRICO MELASECCH (UDC): "Per la prima volta nella sua storia il Consiglio regionale dell'Umbria è rimasto bloccato a causa di problemi interni alla maggioranza. È necessario rilanciare il senso delle istituzioni e in questo senso ho apprezzato l'intervista in cui Fabrizio Bracco ha manifestato l'intenzione di ridare autonomia all'Assemblea superando lo stato di subordinazione rispetto alla Giunta. L'Ufficio di presidenza è stato eterodiretto dalla Giunta, gli assessori delegati non hanno nemmeno partecipato ai lavori della Commissione Statuto. Le dichiarazioni del consigliere Bracco richiedono un atteggiamento diverso da parte di chi crede in una funzione 'alta' di questa Assemblea: Pd e Pdl, a parte i proclami, puntano a semplificare la presenza politica all'interno del Consiglio regionale, eliminando le minoranze scomode che non vogliono accettare semplifica-



MARZO
'09

zioni. Il discorso del capogruppo Rossi delude, dato che dimostra un approccio puramente politico e non istituzionale: il momento è confuso e non c'è coerenza tra quanto si dice a livello nazionale e quanto avviene a livello locale. Riteniamo di dare una moderata fiducia alle aperture del consigliere Bracco, esprimendo una astensione nel voto di questa mattina. Chiediamo a Bracco di esercitare con forza un ruolo 'alto' rispetto alla funzionalità e all'autonomia del Consiglio. Deve essere recuperata l'immagine dell'Assemblea, Mi auguro che la proposta di tornare a 30 consiglieri non venga utilizzata oggi a scapito della democrazia e della rappresentatività".

FRANCO ZAFFINI (AN-PDL): "Voglio riconoscere la buona fede dimostrata dal presidente Tippolotti nell'esercizio del ruolo che ha svolto. Ciò nonostante gli esiti della sua presidenza sono stati poveri sul versante della produttività, pessimi per quanto riguarda l'autorevolezza dell'istituzione e lo stravolgimento della prassi. Negli ultimi anni si è intaccata la stessa autorevolezza dei consiglieri regionali. La maggioranza ha inoltre dimostrato in più occasione un atteggiamento 'da avventurieri', facendo prevalere interessi politici e di parte sull'esigenza di tutelare il ruolo e la rilevanza istituzionale del Consiglio regionale. Solo all'interno del Consiglio regionale l'opposizione può esprimere il suo mandato e solo lì ci sono spazi di democrazia. Spazi che si sono ridotti a causa della perdita di sensibilità su questo tema. Ho letto con interesse e condiviso i passaggi dell'intervista di Bracco sul ruolo dell'opposizione, sulla crisi del Consiglio regionale e su quella economica, sulla funzione dell'Assemblea. Trovo interessante anche l'affermazione secondo cui le regole devono essere scritte insieme e non a colpi di maggioranza: staremo a vedere se questo si tradurrà in scelte concrete e coerenti. Auspichiamo un atteggiamento di maggiore attenzione per l'autonomia e l'agibilità del Consiglio: avremo modo di rammentare al nuovo presidente gli impegni assunti".

ALDO TRACCHEGIANI (gruppo Misto-La Destra): "La lacerazione interna alla sinistra è stata determinante per questo momento di 'empasse' da parte sia del Consiglio regionale che delle Commissioni. La stessa designazione del consigliere Bracco la dice lunga sullo sfacelo della sinistra. Tuttavia mi auguro che egli, persona che stimo, o chi sarà eletto presidente, possa dare un impulso diverso alle attività del Consiglio in un momento in cui è necessario dare risposte ai cittadini umbri e soprattutto ai giovani sulle cose veramente importanti. Dobbiamo dare loro una prospettiva, un futuro, e quindi dobbiamo ripartire di slancio e smuovere tutti i progetti bloccati. Il nuovo presidente di questa assemblea deve prendere l'impegno di guidarla verso il nuovo Piano sanitario, il Piano sociale e quello dei rifiuti, perché da un anno brancoliamo nel buio. L'Umbria deve essere una regione importante a livello nazionale e anche internazionale. Il Governo sta facendo la sua parte, con i suoi impegni per la viabilità su E 45 e Tre Valli e con il Piano casa. E' ora che anche il Consiglio regionale

dell'Umbria riparta e sviluppi un'idea politica, lasciando da parte l'ideologia e pensando al bene della comunità. In questo senso non posso che apprezzare le disponibilità manifestate recentemente sia dall'assessore ai trasporti che dall'assessore all'ambiente".

SCHEDA. 17 PRESIDENTI A PALAZZO CESARONI IN 39 ANNI DI STORIA DELLA REGIONE UMBRIA Questi i presidenti del Consiglio regionale dell'Umbria che si sono succeduti dall'istituzione della Regione ad oggi: Fabio Fiorelli, Psi (1970-'77); Settimio Gambuli, Pci (1977-'78); Massimo Arcamone, Pri (1978-'79); Roberto Abbondanza, Sinistra Indipendente (1979-'80); Enzo Paolo Tiberi, Pri (1980-85); Giampaolo Bartolini, Pci (1985); Velio Lorenzini, Psi (1985-'90); Sanio Panfilì Pci (1990-'91); Claudio Spinelli Pri (1991-'92); Mariano Borgognoni Pds (1992-'93); Giampaolo Bartolini, Prc (1993); Luciano Neri, Verdi-La Rete (1993-'95); Gianpiero Bocci, Ppi (1995-'97); Carlo Liviantoni, Ppi (1997-2000); Giorgio Bonaduce Pdc-Prc (2000); Carlo Liviantoni, Ppi-La Margherita (2000-2004); Mauro Tippolotti, Prc/Se-La Sinistra per l'Umbria (2004-2005 e 2005-2009). La permanenza più lunga a Palazzo Cesaroni è stata quella di Fabio Fiorelli, sette anni, i primi della Regione; seguono le presidenze Tippolotti, cinque anni in due legislature e di Enzo Paolo Tiberi cinque anni nella Terza legislatura. Velio Lorenzini diresse l'Assemblea dal 1985 al '90, escluso un mese all'inizio, con Bartolini. Più complessi gli anni successivi che dal 1990 al '95 videro succedersi cinque presidenti: Panfilì, Spinelli, Borgognoni, Bartolini e Neri.



MARZO
'09**ASSOCIAZIONI DEGLI IMPRENDITORI FAVOREVOLI AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE SULLE TARTUFAIE CONTROLLATE. CRITICHE DALLE ASSOCIAZIONI DEI CAVATORI - AUDIZIONE IERI IN II COMMISSIONE**

Perugia, 3 marzo 2009 – Sostanziale condivisione delle associazioni di categoria degli imprenditori agricoli; forti critiche da parte di alcune associazioni di cavaatori di tartufi che lamentano una restrizione per la raccolta del pregiato prodotto del sottobosco. E' quanto emerso nel corso dell'audizione di ieri, in Seconda Commissione, in merito alla discussione sul disegno di legge della Giunta regionale che regola il rinnovo delle tartufoie controllate e apporta modifiche alla legge regionale n. 8/2004 che a sua volta modificava e integrava la precedente legge regionale n. 6/1994 concernente la "Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi". Il disegno di legge, composto da tre articoli, prevede, per le tartufoie controllate, il limite di tre ettari, elevato a quindici per i consorzi. Nell'atto è comunque previsto che, per le aree controllate di maggiore superficie riconosciute prima dell'entrata in vigore della legge regionale 8/2004, è possibile mantenere inalterata l'estensione a condizione che, da un'apposita commissione, venga accertato il rispetto degli impegni assunti dal titolare al momento del riconoscimento o del rinnovo. Vale a dire, la effettiva e puntuale esecuzione degli interventi previsti dal piano di miglioramento o comunque prescritti. Queste aree saranno eventualmente ripermite solo in funzione dell'esito delle verifiche effettuate dalla apposita commissione tecnica alla scadenza della validità quinquennale.



MARZO
'09**RIFIUTI: "MOLTA PROPAGANDA MA NISSUNA GARANZIA PER L'ALTO TEVERE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) SUL NUOVO PIANO REGIONALE**

Il capogruppo regionale della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, critica le previsioni contenute nel nuovo Piano regionale dei rifiuti, annunciando che "in Consiglio regionale sarà battaglia" su un provvedimento che "non dà risposte ed amplia le criticità altotiberine". Per Lignani il sindaco di Città di Castello dovrebbe contrastare le scelte dell'Esecutivo regionale, che porterebbero anche ad un ampliamento della discarica di Belladanza.

Perugia, 3 marzo 2009 - "Un compromesso di natura politica che non prende decisioni e si limita a generiche dichiarazioni di intenti: una definizione che purtroppo si calza a tutto il territorio regionale, ma che per l'Alta Valle del Tevere assume particolari inquietanti che non lasciano presagire nulla di buono, né per il contesto ambientale né per quanto concerne il sistema tariffario e di gestione". Il capogruppo regionale della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, definisce in questo modo il nuovo Piano regionale dei rifiuti. Secondo Lignani Marchesani "il Piano, di fatto, non dice assolutamente nulla riguardo la possibilità di prevedere impianti di trattamento a Città di Castello, impianti che potrebbero sia tagliare i costi che rendere autonomo l'Ambito Territoriale numero 1. Recita testualmente il Piano: 'la pianificazione d'ambito deve garantire che in ciascun Ati si consegua la tendenziale autosufficienza per i trattamenti di a) compostaggio di qualità b) pretrattamento del rifiuto residuo...'. Non si dice 'come, con quali soldi, in quale luogo ed in che tempi'. Contemporaneamente, si afferma che l'impianto di termovalorizzazione sarà nell'ambito perugino 2, mettendo però le mani avanti sulla sua effettiva realizzazione. Ciò comporterà evidenti conseguenze nel nostro territorio". Il consigliere regionale del centrodestra spiega che "da un lato, la sostituzione della termovalorizzazione con impianti industriali esistenti comporterà l'utilizzo delle cementerie eugubine che colmerebbero il gap impiantistico dell'Ati 1, a totale discapito di Città di Castello. Dall'altro, la scottante questione di Belladanza, che viene ufficialmente promossa discarica regionale, prevedendone l'ampliamento, seppure in maniera criptica. Infatti di ufficiale, nel Piano, c'è la chiusura delle discariche di Pietramelina, Gubbio e Spoleto e si parla di un ampliamento di Belladanza direttamente proporzionale alla realizzazione di un termovalorizzatore o alla gestione dello smaltimento finale presso altri impianti industriali. In ogni caso, a regime (teoricamente nel 2013), verrà valutata l'ulteriore necessità di ampliamento delle discariche in esercizio" (cioè Orvieto Città di Castello e Magione). Cilegina sulla torta, Belladanza potrà vedersi conferire nel prossimo triennio fino al 20 per cento di rifiuti speciali rispetto alla capacità residua della disca-

rica". Lignani Marchesani conclude osservando che "c'è ben poco da gioire e bene farebbe il Primo cittadino a confrontarsi e chiedere conto alla Giunta regionale, piuttosto che annunciare viaggi di insignificante livello e di nulle conseguenze positive per la sua Comunità. In Consiglio regionale sarà battaglia su questo Piano, che non dà risposte ed amplia le criticità altotiberine. Occorre però una convinta mobilitazione dei soggetti istituzionali interessati e dei cittadini e non il solito "gioco delle parti" da parte delle Amministrazioni, che nasconde una sostanziale acquiescenza nei confronti del potere regionale".

TARIFE DEPURAZIONI NON DOVUTE: "A RISCHIO I RIMBORSI PREVISTI DALLA CORTE" - TRACCHEGIANI (MISTO-LA DESTRA) INTERROGA LA GIUNTA SULLA SITUAZIONE IN UMBRIA ED INVITA I CITTADINI A VIGILARE

Con una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) solleva il problema della conversione del decreto che nel dicembre 2008 stabiliva il diritto dei cittadini al rimborso delle tariffe del servizio depurazione nei comuni privi di impianti per il trattamento delle acque reflue. Tracchegiani che chiede di conoscere dettagliatamente la situazione umbra, parla di una vera e propria "beffa ai danni dei cittadini italiani", in quanto si consente ai comuni di aggirare il diritto sancito dalla Corte facendo valere spese per depuratori solo progettati e comunque non funzionanti.

Perugia, 13 marzo 2009 - Le aspettative degli utenti sul rimborso delle quote relative al servizio di depurazione, non dovute nei comuni privi di impianto di depurazione, potrebbero andare deluse, ma noi ci batteremo perché venga correttamente applicata la sentenza della Corte Costituzionale dell'ottobre scorso. Lo sostiene il consigliere Aldo Tracchegiani (Misto-La Destra) con riferimento alla conversione in legge del Decreto 208, del 30 dicembre 2008, n.208, che "di fatto vanifica il diritto al rimborso di tutti i cittadini che hanno pagato il canone di depurazione, senza aver usufruito del servizio depurazione". Annunciando una sua interrogazione alla Giunta su tutta la vicenda, Tracchegiani aggiunge: "Con la nuova legge i gestori del servizio idrico dovranno sì provvedere alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita alla depurazione, ma - ed è qui la beffa - potranno dedurre dall'importo da restituire gli oneri derivati dalle attività di progettazione, realizzazione parziale, o completamento dei propri depuratori". Pur augurandosi che nei comuni privi di depurazione i rimborsi vengano fatti celermente, Tracchegiani conclude: "Con l'interrogazione presentata chiediamo di fare chiarezza sulla situazione umbra: in particolare vogliamo conoscere lo stato di progettazione, realizzazione e funzionamento dei depuratori presenti sul territorio e, la situazione dei rimborsi, a tutela degli utenti che ne hanno diritto. Ci



MARZO
'09

sentiamo comunque autorizzati a dire che è vergognoso lo scherno e lo scippo che è stato fatto agli utenti italiani. È bene dunque che i cittadini sappiano e possibilmente controllino di persona nel proprio comune, anche denunciandoci eventuali irregolarità”.

FORUM MONDIALE DELL'ACQUA: "CENTRALITÀ DELLE POLITICHE REGIONALI PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE DEL PIANETA" –DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO ALLA CONFERENZA DI ISTANBUL

La delegazione del Consiglio regionale dell'Umbria che ha partecipato alle prime sessioni di lavoro del 5o World Water Forum 2009 in corso di svolgimento a Istanbul, ha avuto la possibilità di aggiornare la seconda fase di lavoro che aveva visto i consiglieri umbri, nell'autunno scorso, a Zwolle in Olanda, contribuire alla stesura del documento di impegni che l'UE e le regioni di Europa avevano predisposto per l'appuntamento del 2009. I consiglieri hanno sottolineato che dai vari interventi svolti nelle sessioni, è emerso con forza il ruolo che le regioni debbono avere nel governo della risorsa idrica, favorendo lo scambio di informazioni tra le Assemblee regionali, nel più ampio quadro della cooperazione interparlamentare.

Perugia, 19 marzo 2009 - La delegazione del Consiglio regionale dell'Umbria che ha partecipato alle prime sessioni di lavoro del 5o World Water Forum 2009 in corso di svolgimento a Istanbul, ha avuto la possibilità di aggiornare la seconda fase di lavoro che aveva visto i consiglieri umbri, nell'autunno scorso, a Zwolle in Olanda, contribuire alla stesura del documento di impegni che l'UE e le regioni di Europa avevano predisposto per l'appuntamento del 2009. Al rientro dalla missione, i rappresentanti dell'Assemblea regionale umbra, che da anni "segue con assiduità lo sviluppo di politiche integrate in grado di promuovere una corretta gestione dell'acqua" hanno sottolineato come, dall'importante vertice mondiale, sia emersa la centralità del rapporto tra politica e gestione delle risorse idriche del pianeta, tale da rendere necessario assumere come prioritaria, nell'agenda politica, l'attenzione a questi problemi e la ricerca di soluzioni legate alla mancanza di acqua a livello globale". Dai vari interventi svolti nelle sessioni, hanno sottolineato i consiglieri, si è rilevato con forza il ruolo che le regioni debbono avere nel governo della risorsa idrica: "È stato rilevato - spiegano - che inondazioni e siccità rappresentano sempre più un rischio concreto per i prossimi anni, cui far fronte con politiche efficaci e integrate da attuare in gran parte a livello regionale e interregionale". A giudizio della delegazione di Palazzo Cesaroni diventa perciò centrale il ruolo che le Istituzioni regionali debbono svolgere perché "le politiche per l'acqua richiedono progetti locali, spesso con un approccio integrato ed è perciò indispensabile

favorire lo scambio di informazioni tra le Assemblee regionali, nel più ampio quadro della cooperazione interparlamentare, preparando gli attori regionali all'attuazione di politiche comuni a livello regionale, nazionale, ed europeo". I consiglieri regionali informano poi che l'Umbria, insieme alla Toscana e alla Puglia, che ha candidato Bari quale sede per l'edizione 2015 del Forum, "ha ricevuto attestazioni di considerazione per l'impegno e la sensibilità profusa nel sostenere politiche legislative miranti a ridurre l'inquinamento, bonificare i corpi idrici inquinati, migliorare lo stato delle acque e promuovere usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili, con lavori di studio, strumenti legislativi e regolamentari di cui il Consiglio regionale si è a più riprese dotato. Anche in ragione di ciò - aggiungono - la regione Umbria è stata scelta (villa La Colombella a Perugia) quale sede dal Segretariato del 'Wwap' ('World Water Assessment Programme' - Programma mondiale di valutazione delle acque) . Secondo il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, nel 2025 due terzi del pianeta vivrà in condizioni di stress idrico se continueranno gli attuali modelli di consumo. Queste le premesse che hanno accompagnato i primi giorni di lavoro del 5o World Water Forum 2009 in corso ad Istanbul dove 30 mila persone, delle quali quasi 18 mila provenienti da tutto il mondo si sono confrontate con l'obiettivo di migliorare la gestione mondiale delle risorse idriche. Un traguardo ritenuto raggiungibile attraverso l'attuazione di strumenti immediati come legislazione e finanziamenti.

"TRASFERIMENTO O ABBATTIMENTO SELETTIVO DEI CAPI SUINI PRESENTI NEL TERRITORIO DI BETTONA" – DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "NON BISOGNA ABUSARE DELLA PAZIENZA DELLA POPOLAZIONE"

Il capogruppo dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini punta il dito sulle problematiche causate dalla ingente quantità di suini presenti nel territorio di Bettona che, dice, "ha dell'incredibile". Dottorini definisce la situazione "paradossale e rischiosa, che mette in serio pericolo la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. I controlli dell'Arpa territoriale sono inaffidabili".

Perugia, 20 marzo 2009 - "Quanto sta avvenendo a Bettona e in altre aree della regione ha dell'incredibile e necessità di un intervento immediato e risolutivo. E' opportuno non continuare ad abusare della pazienza e delle ragioni di una popolazione che si batte per il proprio futuro e per la tutela del patrimonio ambientale, economico e turistico di quel territorio. Il primo atto da fare, in assenza di modalità corrette di smaltimento dei reflui e in vista di una riconversione graduale, è il trasferimento o l'abbattimento selettivo di gran parte dei 55mila capi suini che secondo le stime più attendibili sono ancora presenti nel territorio di Bettona". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici



MARZO
'09

in Consiglio regionale, annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente all'assessore all'Ambiente Lamberto Bottini per chiedere conto al governo regionale della grave situazione ambientale che sta vivendo il territorio di Bettona a causa dell'allevamento intensivo di suini e dei conseguenti sversamenti sul fiume Chiascio. "E' una situazione al limite del paradosso - spiega Dottorini - che vede l'Arpa territoriale clamorosamente smentita dall'Arpa regionale la quale individua nei ripetuti e consistenti sversamenti di liquami di origine zootecnica la causa delle numerose anomalie registrate dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'acqua. Il fatto che la posizione del responsabile territoriale dell'Arpa, tra l'altro consigliere comunale di Forza Italia, sia in così palese contrasto con quanto afferma il direttore del dipartimento provinciale di Perugia, induce a qualche riflessione sull'affidabilità e sull'efficacia dei controlli locali". "Chiediamo con fermezza - conclude - che si faccia luce su una situazione che da anni mette in serio pericolo la salute dei cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi interessati dai continui sversamenti di liquami, addirittura otto nei primi otto giorni di marzo. Nei primi giorni della prossima settimana presenteremo un'interrogazione urgente all'assessore Bottini per avere spiegazioni di questa situazione divenuta ormai insostenibile e per capire i motivi di una vicenda che non trova soluzioni se non a danno dell'ambiente, dell'economia e della credibilità delle istituzioni. Pensare di svendere il nostro patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale ai signori della soccida è quanto di più miope si possa immaginare".

"IL RISVEGLIO DEGLI 'AMBIENTALISTI': IL "CASO BETTONA" ESISTE SOLO DA QUANDO AMMINISTRA IL CENTRODESTRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "LA DISINFORMAZIONE DEL CENTROSINISTRA"

"Le parole del collega Dottorini, che per la prima volta, e dopo anni, si occupa dei problemi ambientali di Bettona, danno il chiaro segno dell'accanimento politico del centrosinistra umbro e dell'Arpa nei confronti del territorio bettonese, amministrato da una Giunta del Pdl". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), polemizza con il capogruppo dei Verdi e Civici e ritiene "necessario l'intervento del Ministero dell'Ambiente che avochi a sé la situazione di Bettona e degli altri Comuni interessati".

Perugia 20 marzo 2009 - "Le parole del collega Dottorini, che per la prima volta, e dopo anni, si occupa dei problemi ambientali di Bettona, danno il chiaro segno dell'accanimento politico del centrosinistra umbro e dell'Arpa nei confronti del territorio bettonese, che ricordiamo essere amministrato da una Giunta del Pdl". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), polemizza con il capogruppo dei Verdi e Civici che ha presentato un'interrogazione sulla

situazione ambientale di Bettona legata agli allevamenti suinicoli. "Per anni - spiega Lignani Marchesani - la popolazione della città di S. Crispolto ha denunciato la precarietà della situazione ambientale dovuta ad una eccessiva presenza di capi suini, ma scarsi sono stati i controlli effettuati in loco dalla stessa Arpa. Da quando invece si è insediata la nuova Amministrazione comunale di centrodestra - aggiunge - perdendo di conseguenza il loro posto di gestori dell'impianto di disinquinamento gli 'amici' dei controllori, Arpa, comitati vari, e presunti, per la difesa dell'ambiente fanno ormai tappa fissa a Bettona e fanno a gara ad invocare i controlli dei Carabinieri del Nos". L'esponente del centrodestra trova "singolare" che Tutto ciò avvenga proprio nel "periodo storico in cui invece si è toccato il numero minimo di capi suini presenti, con molti allevamenti costretti alla chiusura a causa della crisi del settore e molti altri venuti meno grazie alle politiche di perequazione urbanistica, adottate con il nuovo PRG, della maggioranza di centrodestra. Va ricordato - dice ancora Lignani - che quando Dottorini e l'Arpa erano evidentemente altrove, nel Comune di Bettona erano presenti circa 80mila capi suini rispetto ad una popolazione di 4.000 abitanti, mentre negli ultimi due anni raramente si è superato la quota di trentamila. E come se non bastasse ad aggravare la crisi del settore è intervenuta anche la Malattia Vescicolare suina, che ha provocato l'abbattimento di circa 6.000 capi suini". A giudizio del capogruppo della Cdl per l'Umbria, "l'attacco politico perpetrato da Dottorini, nei confronti di un tecnico Arpa, che è anche Consigliere comunale di Forza Italia, tradisce perciò la ormai cronica mancanza di serenità della politica ambientale della Regione Umbria e di chi deve effettuare le operazioni di controllo ambientale, come a Bettona. È strano, poi - sottolinea - che Dottorini sia in possesso di dati di cui nemmeno il Comune di Bettona ha disponibilità, né che lo stesso Ente ne sia stato informato onde poter adottare gli eventuali provvedimenti del caso". Lignani si chiede poi se Dottorini sia "così certo che gli sversamenti rilevati dalle centraline sul Chiascio - che riceve acqua dal Topino, dal Sambro, dall'Ose (solo nel territorio di Bettona) - siano riconducibili sicuramente agli allevamenti di suini del territorio di Bettona? Qualche dubbio è lecito averne". Lignani Marchesani si rivolge ancora al consigliere Dottorini dicendogli che "anziché interrogare 'Don Abbondio', se è certo di quello che afferma, denunci prontamente l'accaduto alla Magistratura. Ma un sospetto sorge spontaneo: ultimamente sembra che un altro impianto di disinquinamento, di proprietà di un Comune di "area" PD, debba chiudere i battenti a causa di malagestione. Forse - ipotizza Lignani - per non far torto ai 'compagni', si vuol trovare il marcio anche in casa altrui, nonostante che a Bettona si stia procedendo speditamente verso l'adeguamento dell'impianto consortile di disinquinamento; un adeguamento concordato e voluto proprio da 'Don Abbondio', che ha quanto pare disturba i 'Bravi' della sinistra re-



MARZO
'09

gionale". "A questo punto - conclude Lignani Marchesani - è quanto mai necessario l'intervento del Ministero dell'Ambiente, che avochi a sé la situazione di Bettona e degli altri Comuni interessati (come quello di "marca PD"): a quel punto la demagogia e la falsità lasceranno certamente il posto alla verità".

"SERVE UNA DIVERSA POLITICA ENERGETICA ED EDILIZIA. NO AL PENSIERO UNICO SU INCENERITORI E NUCLEARE" - CONFERENZA STAMPA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

"Salvaguardare l'ambiente dalla cementificazione e scegliere quale tecnologia adottare per il ciclo finale dei rifiuti". Il gruppo regionale di Rifondazione comunista ha spiegato in una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni la propria politica delle risorse ambientali, annunciando che su alcune scelte cruciali, come quelle relative al ciclo finale dei rifiuti, vi saranno incontri con la popolazione umbra per far conoscere e condividere le possibilità alternative agli inceneritori ed al nucleare.

Perugia, 23 marzo 2009 - Le proposte di una nuova politica energetica ed edilizia per l'Umbria sono state esposte stamani in una conferenza stampa del gruppo regionale di Rifondazione comunista, che ha toccato anche altri argomenti correlati come lo smaltimento dei rifiuti, la ripubblicizzazione del settore idrico e le problematiche del lago Trasimeno. "Il problema di fondo - ha spiegato il capogruppo Stefano Vinti - è quello del consumo del territorio e di un'edilizia invasiva, ad alto consumo energetico, che è la maggiore fonte di sostentamento dei Comuni, mentre occorrerebbe costruire di meno e meglio, riqualificando il patrimonio edilizio, le aree industriali (in modo particolare quelle dismesse), e i centri storici: serve una reale inversione di tendenza che vada verso un nuovo modello di città, investendo nell'edilizia biologica e incentivando l'utilizzo delle nuove tecnologie. Secondo Rifondazione comunista dell'Umbria, che è d'accordo con la presidente Lorenzetti in materia di edilizia, va rivisto anche il Piano energetico regionale: "piccoli impianti per la produzione di energia termica e fotovoltaica basati sull'autoconsumo delle comunità da installare su tutti gli edifici pubblici, a cominciare dalle scuole: questo - secondo Vinti - sarebbe un grande piano edilizio, non l'aumento del 20 per cento delle cubature sulle villette". Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, Rifondazione riparte dalla riduzione della produzione con incentivi ai cittadini più virtuosi, puntando al raggiungimento del 65 per cento di raccolta differenziata entro il 2012, e ponendo l'accento sul processo di recupero, separazione e reinvestimento nel ciclo produttivo, mentre per quanto concerne la parte non riciclabile "è ipotizzabile - ha detto Vinti - un trattamento termico con tecnologie avanzate e a basso impatto ambientale, che ci impegneremo a far conoscere ai

cittadini attraverso degli incontri pubblici che mettano in evidenza come la tecnologia degli inceneritori sia oramai superata, come anche il nucleare. Le scelte impiantistiche vanno fatte con la partecipazione della gente - ha ribadito - pensando a impianti non invasivi ma per il fabbisogno". Nel materiale diffuso alla stampa dal gruppo regionale di Rifondazione comunista vengono citati diversi sistemi di smaltimento alternativi: il trituratore, che produce sabbia sintetica utilizzabile nel calcestruzzo, la torcia al plasma, un gas ionizzato conduttore di elettricità che consente di scomporre i materiali in molecole inerti ed il "Thor", un impianto energeticamente autonomo che polverizza i materiali, risultato della ricerca del Cnr. Strumenti per l'utilizzo dei quali Rifondazione comunista propone un bando pubblico europeo. Per spiegare tutti i dettagli hanno preso parte alla conferenza stampa i responsabili per l'ambiente del partito, Luca Baldelli e Rossano Gattucci, ed il segretario provinciale Enrico Flamini. Fra gli altri argomenti trattati le possibili soluzioni per il problema lago Trasimeno: "oltre all'apporto di acqua da Montedoglio - è scritto nel documento consegnato alla stampa - è opportuno promuovere tutte quelle azioni che possano permettere il naturale deflusso dell'acqua piovana al lago, limitando i consumi per coltivazioni senza legami con il territorio e contrastando il disboscamento selvaggio e l'eccessivo utilizzo di territorio coltivabile a ridosso delle strade, fattore incrementante il rischio di dissesto idrogeologico". Poi la "ripubblicizzazione del settore idrico", che per Rifondazione significa una quantità minima di acqua a prezzo politico o gratis per i cittadini, tutelando la risorsa dallo sfruttamento delle aziende che la imbottigliano, per le quali il Prc ha già chiesto il raddoppio del canone di sfruttamento delle acque minerali".

"L'UMBRIA CHIEDA AL GOVERNO LA REVISIONE DEL TRACCIATO PER EVITARE DANNI IRREVERSIBILI AL TERRITORIO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUL METANODOTTO SNAM

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) ha rivolto una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini affinché venga spiegato il parere favorevole espresso al tracciato del metanodotto Brindisi-Minerbio della Snam. Dottorini vuole che sia chiarito il motivo per il quale non siano prese neppure in esame soluzioni alternative.

Perugia, 23 marzo 2009 - "La Giunta regionale si faccia parte attiva per chiedere a governo e Snam di rivedere il tracciato del metanodotto Brindisi-Minerbio. Non è pensabile per l'Umbria mettere a repentaglio l'equilibrio del proprio patrimonio ambientale, idrogeologico e turistico per assecondare il disegno di chi pensa di causare una ferita devastante ai nostri Appennini, un ecosistema che potrebbe subire danni irreversibili, se non si individua un tracciato alternativo a



MARZO
'09

quello proposto dalla Snam Spa". Così il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, annuncia di aver presentato un'interrogazione all'assessore all'Ambiente Lamberto Bottini in merito alla realizzazione del metanodotto Brindisi-Minerbio, relativamente al tratto che dovrebbe attraversare il territorio umbro tra Foligno e Sestino per 82 chilometri, interessando tra l'altro i comuni di Colfiorito, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga e Città di Castello. Dottorini spiega che "l'assessore Bottini ha dato rassicurazioni rispetto al tratto sud della regione, ma rimane tutta aperta la problematica per il territorio tra Foligno e Sestino. L'intero tratto umbro interferisce per il 77 per cento con territori a vincolo idrogeologico e interseca con 19 fiumi e torrenti principali, causando circa 35 attraversamenti. Sarebbero tre i Siti di interesse comunitario (Natura 2000) interessati dal tracciato e la normativa comunitaria pare essere disattesa. Ricordo solo che tale infrastruttura dovrebbe tagliare l'Umbria con una trincea profonda 5 metri in grado di accogliere un tubo di oltre un metro di diametro, con una servitù di pertinenza di 40. Ciò che vorremmo sapere - osserva il consigliere regionale dei Verdi - è il motivo per cui l'Umbria, nonostante il parere negativo di due servizi tecnici della Regione, abbia dato un parere favorevole all'intervento, ma soprattutto riteniamo necessario un impegno formale della Giunta regionale affinché richieda al governo nazionale e alla Snam la revisione del tracciato, chiedendo anche conto dei motivi per cui non si siano prese in esame possibili soluzioni alternative anche in considerazione di corridoi infrastrutturali già esistenti". Oliviero Dottorini conclude notando come, "nel momento in cui si scoprono i disastri, annunciati dagli ambientalisti, causati dalle grandi opere come la Tav nel Mugello che ha lasciato in eredità un sistema idrico distrutto con falde precipitate di centinaia di metri, bisogna fare di tutto per individuare una strategia efficace di contrasto a una determinazione che si è dimostrata sorda alle numerose segnalazioni di rischio provenienti da più parti. Noi non siamo per principio contrari a questa opera, anche se risultano quanto meno poco credibili i richiami all'interesse energetico nazionale e incomprensibile la scelta di quel tracciato quando esistono corridoi infrastrutturali molto meno impattanti".

"INCREDIBILE QUANTO STA AVVENENDO A BETTONA, SUBITO TAVOLO TECNICO REGIONALE PER RISOLVERE IL PROBLEMA 'LAGUNA'" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, con un'interrogazione "urgente" all'assessore regionale all'ambiente Bottini, chiede che si faccia luce su una situazione che "da anni mette in serio pericolo la salute dei cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi interessati dai continui sversamenti di liquami, provenienti dagli allevamenti suinicoli". L'esponente dei Verdi e

Civici rileva che i dati forniti dall'Arpa "sono contraddittori, determinando una situazione che mette in serio pericolo l'affidabilità dei controlli, la salute e la salvaguardia dell'ambiente". Dottorini propone l'attivazione di un tavolo tecnico regionale per cercare di risolvere la situazione della 'laguna' di Bettona e indica come primo atto necessario, in assenza di modalità corrette di smaltimento dei reflui e in vista di una riconversione graduale, "il trasferimento o l'abbattimento selettivo di gran parte dei 55mila capi suini presenti nel territorio di Bettona".

Perugia, 26 marzo 2009 - "E' necessario che l'Arpa e la Regione Umbria dicano una parola chiara su quanto sta avvenendo a Bettona. È opportuno non continuare oltre ad abusare della pazienza e delle ragioni di una popolazione che si batte per il proprio futuro e per la tutela del patrimonio ambientale, economico e turistico di quel territorio". Così il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale Oliviero Dottorini che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione urgente all'assessore regionale all'Ambiente Lamberto Bottini in cui gli chiede "di farsi carico in prima persona della situazione paradossale della discarica di reflui zootecnici di Bettona per superare una fase di emergenza che dura da troppo tempo". L'esponente dei Verdi e Civici ricorda che i cittadini di Bettona "da anni chiedono risposte certe alle amministrazioni locali e, quando finalmente vedono riconosciute le proprie istanze, sono costretti a subire un conflitto incomprensibile tra Arpa provinciale e territoriale che non aiuta certo a restituire serenità e fiducia. Questo - aggiunge - non è più tollerabile: chiediamo quindi che intervenga subito l'assessorato regionale all'Ambiente per porre fine ad uno scontro che ha dell'incredibile". Dottorini indica come primo atto necessario da porre in essere, in assenza di modalità corrette di smaltimento dei reflui e in vista di una riconversione graduale, "il trasferimento o l'abbattimento selettivo di gran parte dei 55mila capi suini che secondo le stime più attendibili sono ancora presenti nel territorio di Bettona". L'esponente del "Sole che ride" entra nel dettaglio della questione ricostruendone i passaggi: "l'Arpa territoriale ha sempre fornito dati rassicuranti riguardo alla situazione ambientale di Bettona e dintorni. Ma le centraline dell'Arpa provinciale hanno invece registrato una serie di anomalie e 'allarmi' ambientali (17 dall'inizio dell'anno) che hanno indotto l'Agenzia stessa ad inviare una missiva con la quale si sottolineano 'anomalie ambientali registrate dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'acqua ed attribuibili, con ogni probabilità, a consistenti sversamenti di liquami di origine zootecnica'. Il fatto che la posizione del responsabile territoriale dell'Arpa, tra l'altro consigliere comunale di Forza Italia - spiega Dottorini - sia in così palese contrasto con quanto afferma il direttore del dipartimento provinciale di Perugia, induce a qualche riflessione sull'affidabilità e sull'efficacia dei controlli". Con l'interrogazione



MARZO
'09

"urgente" presentata, il capogruppo dei Verdi e Civici chiede "con fermezza" che si faccia luce su una situazione che "da anni mette in serio pericolo la salute dei cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi interessati dai continui sversamenti di liquami, addirittura otto nei primi otto giorni di marzo". Dottorini sollecita, inoltre, l'assessore Bottini a far sì che la Regione attivi da subito un tavolo tecnico, "composto da Arpa, Asl, Provincia di Perugia, Noe, comuni di Bettona, Torgiano, Bastia, Cannara, Co.Dep., Comitato per la Tutela dell'ambiente di Bettona e dalla Regione stessa, per cercare di risolvere la situazione della 'laguna' di Bettona una volta per tutte. Per quanto ci riguarda - conclude - in assenza di modalità corrette di smaltimento dei reflui e in vista di una riconversione graduale, occorre provvedere al trasferimento o all'abbattimento selettivo di gran parte dei 55mila capi suini presenti".

SPORT SUI CORSI D'ACQUA DELL'UMBRIA: PIÙ SPAZIO ALLE DISCESE DI CANOE, KAIK E RAFT PER NON PENALIZZARE L'ECONOMIA DELLA VALNERINA - SÌ DELLA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO CORRETTO

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, a maggioranza, ha espresso parere favorevole sulle modifiche parziali suggerite dall'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, rispetto al recente Regolamento che disciplina, soprattutto in Valnerina, la discesa dei corsi d'acqua con piccole imbarcazioni come canoe, kajak e raft. Rispetto alla precedente versione vengono aumentate le possibilità di discesa in alcuni tratti, "per non penalizzare eccessivamente le attività economiche che questo settore da qualche anno assicura all'economia turistica della Valnerina".

Perugia, 26 marzo 2009 - Lievi correzioni a vantaggio dei gruppi che organizzano discese con canoe, kajak e raft lungo alcuni tratti dei fiumi Corno, Nera e Sordo; "ma solo per non penalizzare eccessivamente le attività economiche che questo settore da qualche anno assicura all'economia turistica della Valnerina". E' con questo intendimento che la terza Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha recepito le modifiche parziali al Regolamento, già approvato lo scorso 12 marzo emendato dalla Giunta con piccoli aggiustamenti su numero massimo delle discese consentite ai natanti più grandi che - ha spiegato l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini dovrebbero comunque garantire un equilibrio soddisfacente fra due attività in competizione fra di loro, quella dei pescasportivi, sicuramente più silenziosa, e quella in forte crescita delle discese con canoe, raft e kajak. Altre modifiche parziali, ha spiegato Bottini, riguardano lo spostamento del punto di imbarco sul Sordo, a monte del Corno; l'inserimento di un tratto nuovo per le attività di rafting, fuori dalla Valnerina, sul Topino, fra Valtopina e Foligno e un lie-

ve incremento del numero di discese delle canoe. Quest'ultimo è stato suggerito dal consigliere Franco Zaffini (An-Pdl) che ha osservato come la canoa, per le sue dimensioni, non crea problemi eccessivi. Modifiche ulteriori e più significative, a tutto vantaggio delle attività economiche dei discesisti, sono state chieste da Aldo Tracchegiani (La Destra), mentre Enrico Melasecche (Udc) ha suggerito di applicare "in forma graduale" le restrizioni del nuovo Regolamento, "soprattutto sulla parte alta del Corno per non ridimensionare drasticamente una attività economica già avviata". Più nello specifico il Regolamento che relega l'attività di hidrospeed solo all'intero Velino ed alla parte finale del Nera, (nel tratto da Vallo di Nera a Ceselli e dopo la Cascata delle Marmore) senza porre limiti per i natanti più piccoli nelle stesse zone, delimita tratti ben precisi per i tre corsi d'acqua più piccoli. Per il Sordo si possono fare discese dalla confluenza con il Corno a risalire per 400 metri; per il Corno nei tratti Serravalle - Biselli e Biselli - Nortosce; per il Nera da Vallo di Nera a Ceselli, in località Caserino di Ferentillo e da Ferentillo ad Arrone. Per tutti gli altri fiumi dell'Umbria non sono stati previsti limiti alle discese comprese, le attività di hidrospeed, ad eccezione dei campi di gara di pescasportiva autorizzati.

"MENO RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65 PER CENTO, SCELTA CON BANDO EUROPEO DELL'IMPIANTO PER LA CHIUSURA DEL CICLO" - L'ASSESSORE BOTTINI IN II COMMISSIONE PER IL PIANO DEI RIFIUTI

"Ridurre la produzione dei rifiuti; raggiungere nel 2010 una raccolta differenziata pari al 50 per cento, raggiungendo il 65 nel 2012; prevedere per la parte residua un impianto di trattamento termico vocato alla produzione di energia, scelto con bando europeo, senza una scelta preordinata sulla tecnologia". Sono queste le linee principali del Piano regionale dei rifiuti illustrato stamani in II Commissione (seduta congiunta con il Comitato per la Legislazione) dall'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini il quale ha sottolineato il concetto che "chi inquina paga", prevedendo, quindi, la leva della sanzione o dell'incentivo. Nel corso dell'audizione, Bottini ha fatto sapere che nel 2008, in Umbria, la produzione dei rifiuti è diminuita del 10 per cento.

Perugia, 26 marzo 2009 - "Raggiungere una forte riduzione dei rifiuti; raccolta differenziata molto spinta con l'obiettivo del 65 per cento entro il 2012/2013 e con uno step intermedio al 2010 del 50 per cento, che prevede inevitabilmente una riorganizzazione dei servizi; il tutto supportato dal concetto che 'chi inquina paga', puntando verso questo obiettivo attraverso la leva della sanzione o dell'incentivo. Prevedere poi per la parte residua, a valle del 65 per cento della raccolta differenziata, un impianto di trattamento termico vocato alla produzione energetica che porti alla chiusura del ciclo, attraverso un bando



MARZO
'09

europeo e senza una scelta preordinata sulla tecnologia". Così l'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini presente stamani in Seconda Commissione, in seduta congiunta con il Comitato per la Legislazione, dove ha illustrato due disegni di legge regionali relativi alle "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate" e al "Piano regionale di gestione dei rifiuti". Bottini ha quindi fatto sapere che, "in tempi sicuramente non lunghi verranno chiuse la metà delle discariche presenti sul territorio regionale e precisamente quelle di Sant'Orsola (Spoleto), Colognola (Gubbio) e Pietramelina (Pierantonio). Nel 2008 - ha sottolineato Bottini nel corso del suo intervento - in Umbria la produzione dei rifiuti è diminuita del 10 per cento". Le fasi principali del Piano riguardano: la riduzione alla fonte della quantità e pericolosità di rifiuti; la raccolta differenziata finalizzata al riciclo, reimpiego e riutilizzo dei rifiuti; il recupero di materia e successivamente di energia dalla frazioni di rifiuto non altrimenti riciclabili o recuperabili; il trattamento e lo smaltimento finale attraverso impianti e tecnologie idonee a garantire il rispetto della salute umana e dell'ambiente. L'esercizio delle funzioni amministrative verrà ripartito tra Regione, Province, Comuni, Ati (Ambiti territoriali integrati) e Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente). Nel Piano è prevista, comunque, l'istituzione di altri due organismi di supporto alle attività di programmazione, controllo e vigilanza: il Comitato di coordinamento per la gestione del Piano e l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti. La Regione promuoverà iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione regionale di settore a alle conseguenti scelte operative. Il tutto al fine di promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti. Gli Ati, in collaborazione con i Comuni, saranno chiamati all'attuazione di informazione e sensibilizzazione funzionali ai tipi di raccolta attivati in relazione agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio. La Seconda Commissione, come ha sottolineato a margine dei lavori il presidente Franco Tomassoni "si impegna a licenziare l'atto entro il prossimo 20 aprile al fine di permettere al Consiglio regionale di votare la legge entro la fine dello stesso mese. Il Piano - ha aggiunto - sarà oggetto di ulteriore partecipazione il prossimo 6 aprile quando verranno approfondite le sue linee principali con tutte le parti interessate. Il Piano dei rifiuti - ha concluso Tomassoni - è un atto strumentale di programmazione regionale di fondamentale importanza".

IN II COMMISSIONE IL VIA ALLA DISCUSSIONE GENERALE SUL PIANO DEI RIFIUTI ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE BOTTINI - IL 6 APRILE IN-

CONTRO PARTECIPATIVO CON TUTTE LE PARTI INTERESSATE

Perugia, 30 marzo 2009 - Con la presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini è iniziata stamani, in Seconda Commissione, la discussione generale sul Piano regionale dei rifiuti. Dopo l'esposizione delle linee principali del Piano, illustrate la scorsa settimana dallo stesso Bottini, nella seduta odierna è iniziata l'analisi complessiva dell'atto che si concluderà, stante il fitto calendario di riunioni programmate, entro il 20 aprile. Il nuovo Piano regionale dei rifiuti dovrebbe approdare, "entro la fine di aprile", come ha assicurato il presidente della Commissione Tomassoni, in Aula per la votazione finale. Momento importante dell'iter della legge in Commissione sarà l'incontro partecipativo fissato per il prossimo 6 aprile con tutti i soggetti istituzionali interessati, tra i quali: Province, Comuni, Ati, Camere di Commercio, Anci, Uncem, Cal, Unci, Organizzazioni sindacali, Università, Ordini professionali, Associazioni varie. Alfredo De Sio (Pdl), a margine dei lavori ha sottolineato che, l'opposizione, sul Piano dei Rifiuti "intende avere un approccio pragmatico e non ideologico, o comunque di opposizione preconcetta. In molte parti del nuovo Piano vengono ripresi spunti contenuti nel vecchio che può essere definito un fallimento, nella sua applicazione, negli anni passati. La nostra proposta è di intraprendere un percorso virtuoso, correggendo i vecchi errori. E' necessario - ha aggiunto - spingere a fondo sulla riduzione alla fonte dei rifiuti, su una forte raccolta differenziata e sulla chiusura del ciclo attraverso un impianto di trattamento termico. Ci auguriamo che anche attraverso forme di premialità e sanzioni sia possibile arrivare in tempi brevi a qualcosa di realmente attuabile". Per il presidente della Commissione, Franco Tomassoni "il problema dei rifiuti è un problema di tutti, cittadini e istituzioni, quindi - ha sottolineato - tutti dobbiamo lavorare per raggiungere obiettivi certi e sicuri". La Seconda Commissione tornerà a riunirsi il 6 aprile (doppia seduta), proseguendo poi il 15-17 e 20 dello stesso mese.



MARZO
'09**CACCIA: "NETTA CONTRARIETÀ ALLE PROPOSTE DI MODIFICA ALLA LEGGE PRESENTATE DAL CENTRODESTRA" - PER VINTI (PRC-SE) "LA 157 DEL 1992 È ANCORA UNA BUONA LEGGE"**

Stefano Vinti, consigliere regionale di Rifondazione comunista, esprime profonda contrarietà alle proposte di modifica sulla caccia presentate dal centrodestra in Parlamento. Per Vinti la legge attualmente in vigore non deve essere modificata, dato che "ha saputo mettere insieme differenti esigenze sociali ed economiche, nel rispetto della conservazione dell'importante patrimonio faunistico italiano e nella promozione di una caccia sostenibile".

Perugia, 12 marzo 2009 - "Il disegno di legge a firma del senatore Orsi sulla caccia, se approvato, rappresenterebbe un arretramento notevole della cultura venatoria, così come si è venuta affermando negli ultimi decenni, nonché un attacco distruttivo all'ambiente ed alla sua salvaguardia". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, sottolineando che il contenuto della proposta "traduce in ambito venatorio il liberismo selvaggio che il centrodestra ancora propugna come filosofia in ambito economico". Vinti aggiunge che "se malauguratamente dovesse venire varata, la proposta di Orsi apporterebbe rilevanti modifiche: la più grave è che la licenza di caccia potrebbe essere ottenuta a 16 anni, con conseguenze facilmente immaginabili; inoltre verrebbero punite le Regioni che proteggono oltre il 30 per cento del loro territorio; potrebbe essere permessa la caccia in deroga (cioè quella alle specie non cacciabili) nei Parchi e nelle aree protette; le leggi regionali potrebbero dichiarare cacciabili specie che l'Italia e l'Ue considerano non cacciabili; i sindaci potranno dichiarare eradicabile dal loro territorio qualsiasi specie, dagli orsi ai lupi ai cervi, dai cani ai gatti vaganti, senza nessuna distinzione; infine, i richiami vivi, cioè gli uccelli in gabbia che ne richiamano altri, oggi regolamentati rispetto al loro possesso da parte del cacciatore, vengono liberalizzati completamente: anche i pettirossi, le pappole ed altri potranno essere utilizzati come richiami". Per il consigliere regionale "è chiaro il portato culturale di questa proposta di legge, una proposta che non tiene conto dell'interazione che negli anni si è stabilita tra cultura ambientalista e cultura venatoria, e che non dà una risposta efficace e selettiva ai problemi che il mondo venatorio pone. Rifondazione comunista esprime profonda contrarietà alle proposte di modifica sulla caccia presentate dal centrodestra in Parlamento e dà una positiva valutazione della legge 157 del 1992 che ha saputo mettere insieme differenti esigenze sociali ed economiche, nel rispetto della conservazione dell'importante patrimonio faunistico italiano e nella promozione di una caccia sostenibile. È ancora una buona legge e non va cambiata".



MARZO
'09**"INIZIATIVE PER LA TUTELA E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI E STATO DI ATTUAZIONE DEL RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO GOVERNO-REGIONE" - GIROLAMINI (SDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Il consigliere regionale Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere chiarimenti sull'attuazione dell'accordo di programma per l'attivazione del Centro operativo per i beni culturali. Per Girolamini i 6 milioni e mezzo di euro stanziati per la struttura, che doveva essere realizzata a Spoleto, non hanno ancora portato alla sua attivazione.

Perugia, 11 marzo 2009 - "La Giunta regionale chiarisca quale è lo stato di attuazione dell'Accordo di programma quadro in materia di tutela e prevenzione dei beni culturali nella Regione Umbria (firmato il 15 dicembre 2004 tra Governo e Regione), finalizzato all'attivazione del Centro operativo per i beni culturali in raccordo e integrazione con il Centro regionale protezione civile". Lo chiede, con una interrogazione, il consigliere regionale Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) "con particolare riferimento ai sistemi informatici ed al Centro operativo di Spoleto e alle ulteriori azioni che intende porre in essere per la tutela e la prevenzione dei beni culturali nella Regione". "L'accordo - spiega Girolamini - mira a garantire la disponibilità di strutture specializzate per azioni di pronto intervento, protezione civile specifica, prevenzione, conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni culturali attraverso la realizzazione dei progetti necessari all'attivazione del Centro operativo beni culturali in integrazione con le attività svolte dal Centro regionale di protezione civile. Esso costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura, anche finanziaria, per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, finanziate dal Cipe con 12.255.953 euro. Di questi 1 milione 400 mila sarebbero destinati al progetto pilota 'Sistema informatico unico su area pilota e per la creazione di un osservatorio'. Altri 6 milioni 530 mila dovrebbero spettare al Centro operativo per la conservazione, manutenzione, e valorizzazione dei beni storici, artistici, archivistici e librari dell'Umbria, sezione di Spoleto: ma questo non risulta ancora operativo". Il consigliere regionale conclude sottolineando che "il dirigente del Servizio protezione civile e prevenzione dai rischi della Direzione politiche territoriali, ambiente e infrastrutture della Giunta dovrebbe essere il responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'accordo, con il compito di promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori e provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori".

BELLE ARTI: "PER L'ACCADEMIA VANNUCCI IL TEMPO È SCADUTO. TUTTE LE ISTITUZIONI SI MOBILITANO PER GARANTIRNE LA SOPRAVVIVENZA ED IL RILANCIO" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 17 marzo 2009 - "Per l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" il tempo dell'attesa è finito, occorre immediatamente una mobilitazione da parte delle istituzioni affinché l'istituto torni alla piena funzionalità". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti sulle difficoltà finanziarie dello storico istituto perugino. "Non siamo più disponibili - afferma Vinti - ad assistere inermi al logorio cui è stata sottoposta una istituzione che per storia, tradizione e livello di offerta formativa rappresenta un vanto della città di Perugia in Italia e nel mondo. Per gli stessi motivi - continua - appaiono incomprensibili i tagli ai finanziamenti che fino ad oggi hanno consentito all'Accademia di operare anche se tra mille difficoltà. Prendiamo atto della grande professionalità e dedizione del presidente De Poi e di tutto il personale che ha contribuito in maniera determinante a garantire la prosecuzione dei corsi". "Oggi - conclude - tale situazione non è più sostenibile, il tempo è scaduto per tutti i soggetti che possono e soprattutto devono intervenire per il pieno rilancio dell'Accademia Pietro Vannucci".



MARZO
'09

"RIFONDAZIONE COMUNISTA A FIANCO DEI LAVORATORI EUTELIA E DELLA CGIL" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale del Prc, Stefano Vinti, chiede un intervento immediato della Giunta regionale presso il ministero del lavoro affinché venga scongiurato il rischio di licenziamenti collettivi in seguito alla dismissione del comparto It dell'azienda Eutelia di Arezzo. Per Vinti i licenziamenti avrebbero gravi ripercussioni anche in Umbria.

Perugia, 2 marzo 2009 - "Rifondazione Comunista sostiene le ragioni della Cgil in merito alla vicenda della Eutelia Spa. L'azienda, di proprietà della famiglia Landi di Arezzo, ha improvvisamente e senza alcun motivo, deciso la immediata dismissione del comparto IT che vede impiegati a Perugia circa 20 lavoratori". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc Stefano Vinti, spiegando che "già il 23 gennaio oltre 2.000 lavoratori della Eutelia hanno sfilato in corteo per le vie di Arezzo, una manifestazione che ha raccolto l'adesione ed il sostegno delle istituzioni e dei sindaci delle città che ospitano alcune sedi dell'azienda. Occorre sottolineare che molti dei lavoratori sono già stati coinvolti nell'attivazione di contratti di solidarietà facendosi carico delle difficoltà dell'azienda". Per Vinti è necessario "un intervento immediato della Giunta regionale presso il ministero del lavoro affinché venga scongiurato il rischio di licenziamenti collettivi che avrebbero gravi ripercussioni anche nel nostro territorio ed un impegno diretto delle istituzioni locali per affrontare vertenze come quella dei lavoratori di Eutelia".

"GIÙ LE MANI DAL DIRITTO DI SCIOPERO" - VINTI (PRC-SE) CONTRO "L'ENNESIMO ATTACCO DEL GOVERNO"

Il consigliere Stefano Vinti (Prc-Se) critica la riforma del diritto di sciopero avviata dall'Esecutivo nazionale. Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista l'obiettivo del governo è di vanificare l'efficacia e l'utilità dello sciopero e di scoraggiare i lavoratori. Vinti chiama ad una "ampia mobilitazione sociale e politica contro un governo che vuole un referendum preventivo per poter indire uno sciopero, mentre nega alle lavoratrici e ai lavoratori di poter votare su piattaforme e accordi".

Perugia, 2 marzo 2009 - "Il diritto di sciopero è un diritto fondamentale previsto dalla Costituzione, basata, non a caso sul lavoro. Lo sciopero è uno strumento che serve a tutelarsi da chi ha il potere: i padroni ed il governo stesso. I lavoratori non vi ricorrono allegramente come vuol far credere il governo, ci rimettono una parte dei salari, già attaccati duramente dalla perdita di potere di acquisto e dalla bassa crescita degli ultimi quindici anni". Lo sostiene il consigliere Stefano Vinti (Prc), secondo cui "contro il diritto di scio-

pero sono intervenute varie leggi: non per regolamentarlo ma per renderlo inefficace ed inutile. A tal fine ha operato anche la cosiddetta Commissione di Garanzia. Confindustria e Governo hanno sempre voluto allontanare la possibilità di scioperare nel momento in cui ne nasceva il bisogno, a causa di licenziamenti, riorganizzazioni aziendali, privatizzazioni, cattivo andamento delle trattative aziendali. Con l'obiettivo di vanificare l'efficacia e l'utilità e di scoraggiare i lavoratori. I dati - continua Vinti - mettono in evidenza che gran parte degli scioperi sono indetti per crisi e ristrutturazioni aziendali, per il non rispetto di accordi stipulati, per contratti non rinnovati da tempo. La colpa è dunque delle controparti private e pubbliche. Motivo per cui tendono a restringere il diritto". Il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni evidenzia che "ora il governo interviene anche per tutelare i sindacati complici: Cisl, Uil, Ugl con cui hanno siglato il nuovo modello contrattuale che prevede la riduzione di salari e stipendi, la deroga in peggio al contratto nazionale, la sospensione dei conflitti proprio durante le trattative, l'arbitrato e la conciliazione obbligatoria. A questo serve il referendum preventivo: ci vogliono mesi per poter dichiarare lo sciopero e lo sciopero virtuale. Ciò avviene per altro mentre le aziende sono sempre più aggressive e autoritarie, soprattutto quelle pubbliche e dei servizi privatizzati ed esternalizzati. Adesso l'attacco al diritto di sciopero parte dai trasporti pubblici, un settore nel quale si ritiene più agevole mettere i lavoratori l'uno contro l'altro (chi usa il mezzo pubblico contro chi lavora sul mezzo pubblico) per costruire il consenso all'operazione in atto. Vinti conclude sottolineando come "non vi sia nessuno che possa davvero credere che principi di tale natura una volta introdotti si fermino, e già sarebbe grave, al settore dei trasporti. Non vi è chi possa davvero credere che non si tratti delle prove generali della volontà di svuotare il diritto di sciopero in quanto tale nel nostro paese. Per questo va messa in campo la più ampia mobilitazione sociale e politica. Va sollevato lo scandalo per un governo che vuole un referendum preventivo per poter indire uno sciopero, mentre nega alle lavoratrici e ai lavoratori di poter votare su piattaforme e accordi".

"VIVA PREOCCUPAZIONE PER I POSTI DI LAVORO A RISCHIO: NECESSARIO IMPEGNO DEL GOVERNO" - ROSSI (PD) SULLA CRISI AZIENDALE "EUTELIA"

Il capogruppo del Pd a Palazzo Cesaroni, Gianluca Rossi, auspica la tempestiva convocazione di un tavolo da parte del ministero dello Sviluppo economico e il varo di un coordinamento tra le Regioni interessate dagli esuberanti per seguire costantemente la vertenza dell'azienda "Eutelia". Rossi evidenzia che verranno messi in mobilità circa 2.500 dipendenti in Italia, di cui 20 nella sede di Perugia.



MARZO
'09

Perugia, 3 marzo 2009 - "Siamo seriamente allarmati per gli evidenti segnali di depressione dell'economia che attanaglia il Paese. La crisi sta purtroppo entrando nel vivo anche nel nostro territorio, come dimostra la nuova emergenza che riguarda un'azienda italiana di dimensioni internazionali come 'Eutelia'". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico, esprime viva preoccupazione per la sorte dei 20 lavoratori della sede distaccata perugina dell'impresa operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni. "La decisione di mettere in mobilità circa 2.500 dipendenti in tutto il Paese - spiega Rossi - avrà conseguenza anche sulla sede distaccata di Perugia. Da parte delle istituzioni non ci si può limitare a semplici atti di solidarietà, ma vanno trovati luoghi di concertazione con l'impresa, che, date le sue dimensioni, non possono non coinvolgere lo stesso Governo". Rossi auspica "la tempestiva convocazione di un tavolo da parte del ministero dello Sviluppo Economico e il varo di un coordinamento tra le Regioni interessate dagli esuberanti per seguire costantemente la vertenza. La salvaguardia dei posti di lavoro è importante - conclude il capogruppo del Pd a Palazzo Cesaroni - così come il patrimonio di competenze e professionalità che la presenza dell'azienda garantisce al nostro territorio: la vertenza è evidentemente difficile, ma nulla va lasciato intentato".

"LA NOVAMONT AMPLIERÀ LA SUA PRESENZA A TERNI. NON FACCIAMO ALLARMISMO" - GIOVANNETTI RISPONDE A NEVI (FI-PDL) SUI RISCHI DI DELOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA

L'assessore regionale alle attività produttive Mario Giovannetti ha risposto, durante il "question time" di oggi, all'interrogazione del consigliere di Forza Italia-Pdl Raffaele Nevi sui rischi di delocalizzazione della Novamont di Terni. Giovannetti ha sminuito i rischi di uno spostamento dell'azienda da Terni verso la Campania, dicendosi anzi fiducioso di un consolidamento della presenza della Novamont in Umbria. Nevi si è detto parzialmente soddisfatto a causa del mancato impegno dell'amministrazione per la raccolta differenziata, una filiera in cui Novamont avrebbe potuto inserirsi.

Perugia, 3 marzo 2009 - "La Novamont è una realtà importante e radicata nel territorio ternano e sta valutando l'ipotesi di nuovi insediamenti vicino a quelli già esistenti. Mettere in discussione la sua presenza è solo un allarmismo che non serve a nessuno". L'assessore regionale alle attività produttive Mario Giovannetti ha risposto così, durante il Question time di oggi, all'interrogazione con cui il consigliere di Forza Italia-Pdl Raffaele Nevi (firmata anche dal consigliere Alfredo De Sio AN_Pdl) chiedeva all'Esecutivo di Palazzo Donini di "sostenere lo sviluppo della Novamont a Terni, fornendo risorse e vantaggi localizzativi

per vincere la competizione con altri territori". Il consigliere regionale dell'opposizione di centro-destra si riferiva a "realtà locali come la Regione Campania che, comprendendo le potenzialità di sviluppo futuro delle produzioni fortemente innovative della Novamont, stanno offrendo all'azienda consistenti vantaggi localizzativi ed economici". Giovannetti ha sottolineato che "la costruzione dell'impianto di Caserta, dove la Novamont ha trovato vantaggi legati ai fondi europei, non può portarci ad interrompere o modificare l'impegno verso questa impresa, con la quale è aperta una interlocuzione mirata ad incrementare i siti esistenti. Abbiamo messo a disposizione fondi, anche comunitari e siamo convinti che la sua presenza nel territorio ternano crescerà nei prossimi mesi". Raffaele Nevi si è detto parzialmente soddisfatto della risposta ottenuta evidenziando che "un maggiore impegno per il riciclaggio avrebbe potuto dare uno spazio rilevante alla Novamont, che avrebbe potuto trovare un ruolo importante nella filiera essendo leader mondiale nella produzione di sacchetti per la raccolta differenziata".

"SIAMO CONTRARI ALL'INSEDIAMENTO DELL'IKEA A PERUGIA" - VINTI (PRC - SE) CRITICA LA POSIZIONE ESPRESSA DAL CANDIDATO SINDACO DEL PD BOCCALI

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ribadisce la propria contrarietà all'insediamento di Ikea nel territorio perugino. Secondo Vinti, che polemizza con l'assessore comunale e candidato sindaco Wladimiro Boccali, si tratta "di un modello di sviluppo povero e di scarsa qualità, a basso valore aggiunto, con pochissimi investimenti in ricerca e sviluppo, a bassa tecnologia e con una qualità del lavoro fragile temporanea, stagionale, spesso in nero, con pochi diritti e senza garanzie".

Perugia, 5 marzo 2009 - "Siamo contrari all'insediamento dell'Ikea a Perugia, che invece il candidato sindaco del Partito democratico Wladimiro Boccali vuole avvenga rapidamente, perché lo vede come un volano per la soluzione della crisi e il rilancio della città. Non è un problema di illegalità o di illecito, come adombra Italia nostra, ma è un problema politico, che riguarda l'idea di sviluppo della città e del territorio, che francamente vedo mancare nelle tue idee per la città, che hai recentemente esposto". Lo afferma il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc - Se). "La polemica sul mattone a Perugia - aggiunge Vinti - non è falsa né fuorviante: tutti gli indicatori dicono che il modello di sviluppo in Umbria, e anche a Perugia, è stato drogato nell'ultimo decennio dall'ipertrofia del ciclo del mattone, le famose 'tre c', che nel frattempo sono diventate quattro: ai cementieri, cavatori e costruttori si è aggiunto ora anche lo strapotere dei centri commerciali. Si tratta - sottolinea il consigliere regionale - di un modello di sviluppo povero e di scarsa qualità, a basso valore aggiunto, con pochissimi investimenti in ricerca e sviluppo, a bas-



MARZO
'09



sa tecnologia e con una qualità del lavoro fragile, temporanea, stagionale, spesso in nero, con pochi diritti e senza garanzie. Quando poi questo modello si incrocia con le multinazionali, i problemi sono ancora maggiori, perché la ricchezza prodotta va fuori dal territorio e alle prime avvisaglie di crisi arriva la delocalizzazione produttiva e la perdita dei posti di lavoro. Magari dopo che le istituzioni locali hanno foraggiato ampiamente le imprese per lo sviluppo del territorio". Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni conclude osservando che "la vicenda dell'Ikea non si discosta molto da questo quadro: 15mila metri quadrati di cemento in più, oltre ad un'area di parcheggio per 4 - 500 posti auto, una multinazionale che porta prodotti standardizzati realizzati fuori dall'Umbria e che porterà i proventi fuori regione. Se alcuni hanno proposto un modello di sviluppo che valorizzi la filiera corta, e noi siamo tra questi, che crei sbocchi commerciali per i prodotti umbri, potenzi le realtà locali, che hanno una tradizione di qualità, alta professionalità e attenzione al rapporto con i consumatori e alle loro esigenze, la proliferazione dei grandi centri commerciali che orbitano attorno alle imponenti catene multinazionali non fanno altro che impoverire lo sviluppo locale e il territorio. Che per loro è solo un'area di progressiva conquista commerciale, fino a quando c'è da mungere ci si sta, poi si vedrà, non ci vuole molto a sbaraccare e trasferirsi altrove, dove il mercato tira di più. Tralasciamo, poi, la questione del lavoro: precario e a rischio, ma non ci preoccupiamo, tanto il Pd vuole introdurre l'assegnazione di disoccupazione a chi non ha o perde il lavoro".

"CONTRO QUESTA CRISI UNITÀ SINDACALE IMPRESCINDIBILE" - ROSSI SPIEGA L'ADESIONE DEL PD ALLA MANIFESTAZIONE DEL 15 MARZO, A GUALDO TADINO, SULLA CRISI MERLONI

Il capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Gianluca Rossi, annuncia l'adesione del gruppo consiliare Pd alla manifestazione di domenica 15 marzo a Gualdo Tadino. Per Rossi la situazione economica, grave per la crisi della 'Merloni', del settore della ceramica, dell'edilizia e delle costruzioni, richiede l'unità dei sindacati, delle istituzioni e della comunità regionale.

Perugia, 6 marzo 2009 - "Un'occasione di mobilitazione, un segnale di unità sindacale, un momento per mostrare che l'Umbria, i suoi cittadini e le sue Istituzioni sono pronte a far fronte comune rispetto a questa pesantissima crisi". Gianluca Rossi, capogruppo regionale del Partito democratico, spiega con queste parole le ragioni della adesione del gruppo consiliare Pd alla manifestazione di domenica 15 marzo a Gualdo Tadino. "Non c'è solo la drammatica crisi della 'Merloni' da affrontare - spiega Gianluca Rossi - ma anche la situazione di difficoltà del settore della ceramica, dell'edilizia e delle costruzioni: si tratta di un numero molto alto di posti di lavoro che ri-

schiano di scomparire, con un costo sociale incalcolabile per migliaia di famiglie della fascia appenninica". Secondo Rossi, "La manifestazione di Gualdo Tadino offre un'immagine di unità sindacale che è fondamentale in un momento così pesante per l'apparato produttivo della Regione. A differenza di quel che accade troppo spesso a livello nazionale - sottolinea Rossi - le organizzazioni sindacali umbre danno una dimostrazione di vitalità e maturità sfilando insieme. Un atteggiamento costruttivo imprescindibile in condizioni di così vasto disagio - conclude il capogruppo Pd - a cui si unisce la massima solidarietà e partecipazione delle Istituzioni e della comunità regionale nel suo complesso, come dimostra l'adesione alla mobilitazione dei vescovi umbri e delle loro diocesi".

MOBILE IN STILE IN UMBRIA: "UN PASSO IMPORTANTE PER IL SETTORE ATTIVO NELL'ALTO TEVERE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SODDISFATTO PER IL VIA LIBERA DATO DALLA SECONDA COMMISSIONE ALLA SUA PROPOSTA

Il capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale Oliviero Dottorini, si dichiara soddisfatto del via libera dato dalla Commissione attività produttive al testo del disegno di legge proposto dallo stesso Dottorini per istituire il marchio del mobile in stile dell'Umbria. Per il consigliere è importante che il provvedimento venga approvato al più presto dal Consiglio, anche in considerazione della crisi in atto.

Perugia, 9 marzo 2009 - "È un passo importante per l'Altotevere e per il tessuto economico e sociale dell'intera regione. In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando e che vede un'impresa su due dichiarare fallimento quest'atto è una risposta concreta ai timori degli operatori del settore, che sarà da stimolo per la ripresa economica dell'intero comparto dell'artigianato locale". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale e presidente della prima Commissione, si dichiara soddisfatto del via libera dato dalla Commissione attività produttive al testo del disegno di legge sull'istituzione del marchio del mobile in stile dell'Umbria, presentata dallo stesso Dottorini un anno fa. La produzione del mobile artigianale in Umbria, e soprattutto nell'alta Umbria, evidenzia il consigliere "hanno fatto di questo settore uno dei volani per l'economia dell'intera regione, ma oggi i produttori si trovano costretti ad affrontare una competizione insostenibile sul prezzo e sulla quantità con la grande distribuzione. È per questo che occorre puntare sulla qualità del prodotto assicurata dalle tante piccole aziende e dagli artigiani del territorio. Un arcipelago così frammentato si trova però a dover affrontare le sfide del marketing e del design per essere competitivo sul mercato e per poter contare su di un efficace veicolo promozionale. È importante che la legge abbia trovato un finan-



MARZO
'09

ziamento nel bilancio regionale che, seppur modesto, dimostra la volontà e la determinazione dell'ente di credere in questa legge e un buon punto di partenza per l'istituzione del "disciplinare". "Sappiamo benissimo che questo non può essere l'unico strumento per combattere una concorrenza sempre più dura da parte delle multinazionali del legno - conclude Dottorini - "ma quello che non possiamo accettare è di rimanere con le mani in mano di fronte al rischio del declino di un settore importante come quello dell'artigianato e del mobile in stile umbro. Adesso confidiamo che l'aula confermi l'ok dato oggi dalla commissione".

"RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO E DEL SALARIO, SALARIO SOCIALE, RICONOSCIMENTO DEI GRUPPI DI ACQUISTO" - LE PROPOSTE DEL PRC PER AFFRONTARE LE CRISI ECONOMICA

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ha presentato questa mattina le proposte del suo gruppo per contrastare la crisi economica in Umbria. Tre i provvedimenti in cui si articolano: riduzione dell'orario di lavoro e del salario e contestuale riqualificazione dei lavoratori, istituzione del salario sociale e riconoscimento dei Gruppi di acquisto popolare e di tutte le forme di acquisto collettivo mirate a saltare le intermediazioni mettendo in contatto diretto il produttore e il consumatore.

Perugia, 9 marzo 2009 - "Le misure già approvate dal Consiglio regionale per fronteggiare la crisi economica sono segnali importanti. Ma ora, di fronte all'aggravarsi della situazione, servono ulteriori interventi che prevedano la riduzione dell'orario di lavoro e del salario, l'istituzione del salario sociale, il riconoscimento dei Gruppi di acquisto popolare". Lo ha detto il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, durante la conferenza stampa convocata questa mattina per presentare le proposte elaborate per affrontare la difficile situazione economica. Vinti ha ricordato i provvedimenti già approvati dal Consiglio regionale e che il suo gruppo ha promosso e sostenuto: gli sgravi per i lavoratori che hanno perso il lavoro, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, utilizzo del Fondo sociale europeo per la cassa integrazione, aumento del finanziamento del fondo regionale per il sostegno alle piccole e medie imprese. Inoltre il consigliere regionale ha evidenziato che "non si esce dalla crisi con l'ottimismo, serve piuttosto lucidità per affrontarla e mettere in campo le misure adeguate". Sono quindi necessari tre interventi che incidano concretamente sulla attuale situazione di crisi: l'applicazione di quanto previsto dalla legge sulle politiche attive del lavoro per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro (e del salario), consentendo così di evitare una riduzione degli occupati e finanziando con il Fondo sociale europeo corsi di qualificazione per i lavoratori, con una retribuzione legata alla fre-

quenza; in questo modo si eviterebbe la perdita di preziose professionalità investendo nella qualità delle risorse umane. Servirebbe poi una legge regionale che istituisca il "salario sociale", da conseguirsi attraverso l'erogazione di servizi gratuiti, la sospensione del pagamento dei tributi e una parte di contributo diretto fino a 6 mila euro annui. Andrebbe infine approvata un'altra norma regionale che riconosca i Gruppi di acquisto popolare e tutte le forme di acquisto collettivo mirate a saltare le intermediazioni mettendo in contatto diretto il produttore e il consumatore. Rimarcando la drammaticità della situazione nella provincia di Perugia, dove la cassa integrazione è aumentata del 100 per cento tra il 2007 e il 2008, Stefano Vinti ha infine annunciato che Rifondazione comunista parteciperà alla manifestazione "Per il lavoro" convocata a Gualdo Tadino per domenica 15 marzo: "i 9 mila lavoratori interessati dalla crisi della Merloni in tre diverse regioni non possono essere lasciati soli".

"ISTITUZIONE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE PRODOTTO IN UMBRIA" - VIA LIBERA DALLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI). ASTENUTI I COMMISSARI DI OPPOSIZIONE

Si della Seconda Commissione consiliare alla "Istituzione del marchio per la tutela del Mobile in Stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttiva". La proposta di legge, di iniziativa del capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini è stata licenziata con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione del centrodestra. Grazie a questa legge verranno individuate, da parte di un apposito Comitato di tutela, le Aree di eccellenza del mobile in stile.

Perugia, 9 marzo 2009 - Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza e l'astensione di quelli del centrodestra, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Franco Tomassoni (Pd) ha dato il via libera alla proposta di legge del capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini relativa alla "Istituzione del marchio per la tutela del Mobile in Stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttiva". Per Tomassoni, che sarà anche relatore di maggioranza, per la presentazione della proposta legislativa, in Aula, si tratta "di una iniziativa che potrà creare valore aggiunto ad un settore, come quello del mobile, oggi in grosse difficoltà. Grazie a ciò sarà possibile valorizzare la tipicità del mobile umbro, valorizzando al tempo stesso le produzioni nelle diverse realtà locali. E' una legge - ha spiegato ancora il presidente della Commissione - che si inserisce in un contesto più vasto della legge quadro sulle politiche industriali della Regione". Secondo Armando Fronduti (FI-PdL - Relatore di minoranza) "è condivisibile la filosofia di fondo della legge. L'istituzione del marchio - ha aggiunto - qualifica le aziende umbre del settore e rappresenta un veicolo importante a livello



MARZO
'09

europeo e mondiale". Con questa legge verranno individuate le Aree di eccellenza del mobile in stile dell'Umbria. Il riconoscimento deriverà dalla loro indiscussa tradizione nel settore e per la concentrazione di produttori di mobile in stile. Un apposito comitato di tutela, composto da rappresentanti designati dai comuni delle aree di eccellenza, dalle Camere di commercio, dalle associazioni artigiane, dai consorzi di settore, dall'Università e dalla Regione, riserverà alle aree riconosciute forme specifiche di riconoscimento visivo. Al marchio "Mobile in stile dell'Umbria", potrà quindi essere aggiunta la dizione "Area di eccellenza. I Comuni attualmente riconosciuti come aree di eccellenza sono: Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi. Il Comitato di tutela potrà prendere in considerazione la possibilità di nominare anche altre aree.

COMMERCIO: L'INSEDIAMENTO DI IKEA A PERUGIA E LA COMPATIBILITÀ CON LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE - NOTA DI LUPINI (MISTO-LA SINISTRA PER L'UMBRIA)

Promuovere i prodotti dell'artigianato umbro, valorizzare il marchio del mobile in stile sui mercati nazionali ed internazionali e favorire lo sviluppo della filiera locale. Sono queste, secondo il consigliere regionale Pavilio Lupini (Misto-La Sinistra per l'Umbria), le condizioni di compatibilità socio-economica che potrebbero far diventare il progetto "Ikea" una "occasione di sviluppo per la città di Perugia e per l'Umbria".

Perugia, 11 marzo 2009 - "L'insediamento di un centro commerciale 'Ikea' a Perugia, soprattutto se non viene collocato in un quadro di garanzie per le produzioni locali, potrebbe rappresentare una contraddizione rispetto a un'idea di sviluppo della città e del territorio come quella costituita dalla proposta di legge regionale che istituisce il 'Marchio del mobile in stile umbro' e ne definisce le aree di eccellenza". Così il consigliere regionale Pavilio Lupini (Misto-La Sinistra per l'Umbria) il quale spiega che l'obiettivo principale della nuova legge, che ha avuto il parere favorevole della Commissione consiliare attività produttive, è quello di "sostenere le imprese impegnate nel settore, viste le mutate esigenze dei mercati che impongono una sinergia tra soggetti pubblici e privati e spingono le aziende ad aggregarsi e specializzarsi, a puntare sulla qualità, sull'innovazione e sulla certificazione del prodotto. Di fronte al rischio di perdita di competitività sui mercati globali - aggiunge Lupini - la legge introduce nuovi strumenti tesi a valorizzare maggiormente la tipicità delle produzioni locali e a promuovere un modello di sviluppo sostenibile, legato al territorio e alle sue eccellenze". Secondo l'esponente della Sinistra per l'Umbria alla luce di tutto ciò è indispensabile, per superare la contraddizione sopra evidenziata, "un accordo con la grande distribuzione che deve impegnarsi

a promuovere i prodotti dell'artigianato umbro, contribuendo a valorizzare il marchio del mobile in stile sui mercati nazionali ed internazionali e a favorire lo sviluppo di una filiera locale e di un indotto significativo anche sotto il profilo economico". Ed è solo in quest'ottica, a giudizio di Lupini che "Ikea può rappresentare un'importante occasione di sviluppo per la città di Perugia e più in generale per l'Umbria. Per questo - conclude - riteniamo che l'argomento non si possa esaurire con una semplice manifestazione di punti di vista assunti a priori ma vada invece discusso ed elaborato per iniziativa delle Istituzioni pubbliche, con il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati, a partire dagli imprenditori del settore e dalle associazioni di categoria".

"RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LE RIVENDICAZIONI DEI PRECARI DELLA CROCE ROSSA" - PER VINTI (PRC-SE) OCCORRE STABILIZZARE I LAVORATORI DI UN SERVIZIO ESSENZIALE PER LA COMUNITÀ

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Se, Stefano Vinti, interviene a sostegno della vertenza dei lavoratori precari della Croce Rossa promossa dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Vinti sollecita la Giunta regionale ad un impegno straordinario per "reinternalizzare" nel servizio sanitario regionale il lavoro svolto dai precari della Croce Rossa, "dando così una risposta concreta nella lotta al precariato e mettendo fine all'incertezza per tanti lavoratori e per le loro famiglie che da anni svolgono un servizio essenziale per la collettività".

Perugia, 11 marzo 2009 - "Sosteniamo con forza la mobilitazione unitaria delle organizzazioni sindacali e le rivendicazioni dei lavoratori precari della Croce Rossa finalizzate alla richiesta di stabilizzazione di rapporti di lavoro che sono precari da tempo e che rischiano di vedersi interrotti i rapporti di lavoro dal prossimo luglio e che svolgono un servizio importante per la comunità". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Sinistra Europea, Stefano Vinti, che ricorda come Cgil, Cisl e Uil si stiano mobilitando da tempo per risolvere una questione "che riguarda in Umbria quasi 70 lavoratori e circa 2000 in tutta Italia, coinvolgendo professionalità importanti e servizi di grande rilevanza, come il 118 e i servizi di 'pronto soccorso'. Le organizzazioni sindacali - spiega Vinti - stanno cercando cercano di sensibilizzare governo e istituzioni locali per la stabilizzazione del precariato nei servizi della sanità pubblica". Vinti sollecita la Giunta regionale e l'assessorato alla sanità ad un impegno straordinario per "reinternalizzare" nel servizio sanitario regionale il lavoro svolto dai precari della Croce Rossa, "dando così una risposta concreta nella lotta al precariato e mettendo fine all'incertezza per tanti lavoratori e per le loro famiglie che da anni svolgono un servizio essenziale per la collettività". "Ricordiamo infine - conclude il capogruppo di Rifondazione - che il



MARZO
'09

preariato non fa male solo al lavoratore, che avrà sempre sopra la testa la spada di Damocle della perdita del posto di lavoro e dell'incertezza sul futuro, ma rischia di penalizzare anche la qualità di alcune prestazioni, come il 118 e il 'pronto soccorso', che hanno una rilevanza centrale nel nostro servizio sanitario".

"LE ISTITUZIONI FAVORISCANO L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CENTRO AGROALIMENTARE DEI PRODOTTI MADE IN ITALY A NARNI" - TRACCHEGIANI (MISTO-LA DESTRA): "PREVISTI CIRCA 500 POSTI DI LAVORO"

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (gruppo misto - La Destra) esorta il Comune di Narni e la Provincia di Terni affinché "non si frappongano ostacoli di sorta, e si giunga quanto prima alla concessione delle licenze per l'effettivo inizio dei lavori per l'insediamento, da parte della società milanese Global Re Sol, di un centro espositivo destinato al made in Italy dell'agroalimentare".

Perugia, 13 marzo 2009 - "Nel quadro di una crisi collegata alla difficile congiuntura economica, rappresentata dal ricorso crescente alla Cig, dalla perdita di posti di lavoro (si stimano in più di 200mila le unità che hanno perduto l'occupazione nei primi due mesi di quest'anno rispetto all'analogo periodo del 2008), crisi che ha riflessi non solo a livello nazionale, ma che interessa proporzionalmente anche le attività produttive della nostra regione, non c'è che da rallegrarsi nell'apprendere che sono in corso le procedure per un nuovo insediamento produttivo, che sorgerà nel comune di Narni in un'area compresa tra S. Liberato e Nera Montoro". Lo afferma il consigliere regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, riferendosi alle notizie pubblicate dal Sole 24 ore del 4 marzo scorso, che trattano di un investimento per circa 6 milioni di euro, portato avanti dalla società immobiliare milanese Global Re Sol, finalizzato alla creazione di un primo centro espositivo italiano, destinato al made in Italy dell'agroalimentare. Sarebbe occupata un'area di circa 220mila metri quadrati, con la creazione di circa 500 nuovi posti di lavoro, con inizio dei lavori nel maggio prossimo e ultimazione degli stessi entro Natale. "La scelta del sito nel comune di Narni - secondo Tracchegiani - è stata determinata principalmente dalla posizione strategica del territorio, che è centrale per ciò che concerne la produzione del cinquanta per cento del prodotto tipico italiano, dal pane, all'olio ed al vino. E' obbiettivamente positivo - continua - apprendere che all'interno dell'Agrivillage si riprodurranno le esperienze più remote dell'agroalimentare italiano. Ciò significa che oltre alle botteghe artigiane, troveranno anche spazio delle strutture, che possono essere frequentate da turisti ed addetti ai lavori, che intendono approfondire la cultura agricola ed alimentare". "Il nostro auspicio - conclude - è quello che da parte delle istituzioni deputate all'iter

autorizzativo, Comune di Narni e Provincia di Terni, non si frappongano ostacoli di sorta, e si giunga quanto prima, nell'interesse dell'economia del territorio, alla concessione delle licenze per l'effettivo inizio dei lavori".

PRECARI CRI: "PROROGA DEI CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO. CONVENZIONE UNICA IN UMBRIA" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO): "LA GIUNTA PONGA IL PROBLEMA IN CONFERENZA STATO-REGIONI"

Il consigliere regionale Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo), con una interrogazione chiede alla Giunta regionale di intervenire sulla questione dei "70 precari della Croce Rossa dell'Umbria". Per Girolamini, l'Esecutivo dovrebbe sollecitare in sede di Conferenza Stato-Regioni la verifica della possibilità di prorogare i contratti a tempo determinato, e "valutare la proposta di un'unica convenzione regionale per il servizio offerto dalla Cri".

Perugia, 14 marzo 2009 - Il capogruppo regionale dello Sdi-Uniti nell'Ulivo, Ada Girolamini, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale in cui chiede quali iniziative si intendano intraprendere per "garantire la piena funzionalità della Croce Rossa Italiana dell'Umbria, risolvendo il problema dei circa 70 precari che, con professionalità, svolgono servizi di grande rilevanza, come il 118 e il pronto soccorso, fondamentali per i cittadini". In particolare Girolamini vuol sapere se l'Esecutivo regionale ritenga opportuno "porre la questione all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni la verifica dell'applicabilità di quanto previsto dalla Finanziaria 2008 (commi 366 e 367 della legge 244/2007), in materia di proroga dei contratti a tempo determinato, e se intenda promuovere un'unica convenzione "per garantire maggiori economie di scala, efficienza e continuità dei rapporti di lavoro". Girolamini si dice preoccupata dell'attuale situazione della Croce Rossa rispetto alla questione precariato "che riguarda circa 2000 lavoratori in tutta Italia e 70 in Umbria", e spiega che in questa regione vi è un quadro disomogeneo anche causa dell'esistenza di un "regime convenzionale frammentato, con la conseguente impossibilità di conseguire economie di scala ed assicurare continuità alla gestione, così come avviene in Toscana". Il consigliere regionale ricorda inoltre che già "nel dicembre 2006 un protocollo siglato dalle Organizzazioni sindacali, dalla Croce Rossa italiana e dal Ministero della salute indicava un numero di 976 precari da stabilizzare in base a quanto poi previsto nella finanziaria 2007". Girolamini richiama, infine, nella sua interrogazione, la legge di bilancio statale del 2008 in cui si prevede che la Croce Rossa, "per le convenzioni stipulate con gli enti del Servizio sanitario nazionale o con altri enti e per la gestione dei servizi di emergenza sanitaria può prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato fino alla scadenza delle medesime



MARZO
'09

convenzioni, per assicurare l'espletamento e la prosecuzione delle attività, in regime convenzionale, nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari". L'esponente socialista ricorda che la Croce Rossa opera nel "fondamentale campo dell'aiuto umanitario sulla base di principi comuni, adottati dalla XX Conferenza Internazionale della Croce Rossa svoltasi a Vienna nel 1965, che costituiscono lo spirito e l'etica di questo sodalizio che ha come obiettivo il soccorso e la promozione dei principi fondamentali del Diritto internazionale umanitario".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO TIPPOLOTTI HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DELLA CGIL - ARGOMENTO DELL'INCONTRO: LA CRISI E LO SCIOPERO DEL 4 APRILE

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Toppelotti, ha ricevuto una delegazione della Cgil che ha portato a Palazzo Cesaroni le ragioni dello sciopero nazionale del 4 aprile prossimo: in primo piano la riforma contrattuale e i salari. Nell'esprimere "grande preoccupazione" per il quadro presentato dai rappresentanti sindacali, Toppelotti si è detto "disponibile a favorire la massima attenzione da parte del Consiglio regionale rispetto alle iniziative che i vari soggetti politici vorranno intraprendere per costruire le condizioni che permettano di dare risposte adeguate alla crisi".

Perugia, 17 marzo 2009 - Il presidente del Consiglio regionale Mauro Toppelotti ha ricevuto una delegazione della Cgil che aveva chiesto un incontro con le istituzioni per illustrare dettagliatamente le ragioni dello sciopero indetto dal sindacato per il 4 aprile prossimo. "Chiediamo un parere della istituzione - ha detto Michele Di Toro, presente insieme a Patrizia Venturini - per avere una valutazione del grave momento di crisi verso la quale non ci sono risposte sufficienti da parte del Governo italiano ma misure inefficaci ed alla quale vanno ad unirsi una 'programmazione scientifica' della decrescita dei salari e le troppe deroghe all'applicazione del contratto nazionale. Non chiediamo un sostegno solidaristico". Toppelotti ha risposto che c'è "grande preoccupazione per il quadro presentato e per gli effetti della crisi, soprattutto per quanto riguarda i soggetti deboli. La Regione Umbria - ha ricordato il presidente del Consiglio - ha già preso provvedimenti per dare una risposta immediata sia sotto l'aspetto sociale, attraverso il fondo regionale per gli affitti, rivolto a chi è escluso dal canone sociale ma non ce la fa a pagare, o con lo stop ai pagamenti delle rate dei mutui dietro garanzia dell'agenzia regionale Gepafin, sia per favorire la tenuta del nostro apparato produttivo con misure a sostegno del sistema delle imprese". "Da parte mia - ha aggiunto - sono disponibile a favorire la massima attenzione da parte del Consiglio regionale rispetto alle iniziative che i vari soggetti politici vorranno intraprendere per

costruire le condizioni che permettano di dare risposte adeguate alla crisi".

"FERMARE IL TRASFERIMENTO DI RAMI AZIENDALI DELLA EUROTRAFO DI FABRO ALLA TRAFOMECC" - DE SIO (AN-PDL): "NON DEPAUPERARE L'AZIENDA DELL'ALTO ORVIETANO CON 90 DIPENDENTI"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) chiede, attraverso un'interrogazione urgente, di fare luce sul parziale trasferimento degli uffici di progettazione, commerciali e amministrativi della "Eurotrafo" di Fabro alla "Trafomecc", per evitare l'indebolimento di "uno dei grandi gruppi industriali dell'Alto Orvietano, con 90 dipendenti ed un indotto significativo, realizzato anche con contributi pubblici. Già partita la procedura di cassa integrazione - informa il consigliere di centrodestra - dopo le ferie forzate".

Perugia, 25 marzo 2009 - Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta per "conoscere quali siano, allo stato attuale, le azioni in essere per evitare che i contraccolpi di eventuali difficoltà della Trafomecc o di scelte aziendali legate alla delocalizzazione delle produzioni della Eurotrafo di Fabro ricadano sulle spalle dei lavoratori". De Sio si riferisce al parziale trasferimento, in corso dal mese di settembre 2008, degli uffici di progettazione, commerciali e amministrativi dell'azienda "Eurotrafo" di Fabro presso la "Trafomecc", capofila delle aziende del gruppo. "Una decisione - afferma De Sio - alla quale ha fatto seguito l'attivazione del procedimento di ferie forzate e, a seguire, la procedura di Cassa Integrazione. Quanto accaduto - continua - non ha alcun senso e rischia di scaricare su un'azienda sana problematiche che attengono ad altre situazioni e territori". De Sio ricorda poi, che l'Azienda Eurotrafo di Fabro "rappresenta uno dei grandi gruppi industriali dell'Alto Orvietano, con i suoi 90 dipendenti ed un indotto significativo, e che la stessa è stata realizzata anche con contributi pubblici. La disattenzione e la superficialità da parte delle istituzioni, che fin qui hanno assistito in silenzio alla ristrutturazione in atto, deve cessare immediatamente - afferma - adottando invece tutti gli strumenti necessari per arrestare un fenomeno di depauperamento di un territorio strategico della provincia di Terni e vigilando affinché tutto ciò non rappresenti il preludio a scelte di delocalizzazione in Cina delle produzioni".

CRISI ECONOMICA: "LA PROPOSTA DELLA SENATRICE FIORONI È L'ENNESIMO FRUTTO AMARO DEL VELTRUSCONISMO" - PER VINTI (PRC-SE) "OCCORRONO POLITICHE SERIE CHE SOSTENGANO LE FAMIGLIE E I LAVORATORI"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, critica l'iniziativa "bipartisan" contro la crisi economica assunta dalla senatrice



MARZO
'09

del Pd, Anna Rita Fioroni. Vinti ricorda che il Consiglio regionale nella manovra di bilancio 2009, "non votata favorevolmente dalla destra, si è già adoperato per mettere in campo una seria politica di sostegno alle imprese, per favorire l'accesso al credito e rilanciare gli investimenti, e per sostenere i redditi delle famiglie e di quei lavoratori che, a causa della crisi perderanno il posto di lavoro".

Perugia, 26 marzo 2009 - "La notizia che l'intergruppo parlamentare attuerà le sue politiche bipartisan contro la crisi anche in Umbria, per iniziativa della senatrice Fioroni, non ci entusiasma affatto". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, polemizza con la parlamentare del PD e ricorda che l'Assemblea legislativa nella definizione del bilancio regionale "si è già adoperata per mettere in campo una seria politica di sostegno alle imprese, per favorire l'accesso al credito e rilanciare gli investimenti, e per sostenere i redditi di quei lavoratori che, a causa della crisi perderanno il posto di lavoro o andranno in cassa integrazione". L'esponente della sinistra aggiunge poi che è stata approvata una "consistente riduzione delle tariffe e dei tributi locali, il sostegno al pagamento dei ratei per i mutui delle case con posticipazione dei pagamenti grazie all'intervento della Regione. La Provincia di Perugia poi - sottolinea - è intervenuta celermente, come nel caso della Merloni, per l'anticipo della cassa integrazione". Vinti ribadisce quindi che tutte queste azioni sono state intraprese "dalla maggioranza che governa gli enti locali dell'Umbria che, in un documento programmatico sul tavolo regionale per le prossime amministrative, ha ribadito la centralità dell'intervento delle istituzioni per affrontare gli effetti della crisi sui bilanci delle famiglie, dei lavoratori e dei ceti sociali più deboli e sull'apparato produttivo. Le destre - dice l'esponente di Rifondazione - hanno votato contro questi provvedimenti, per cui ci chiediamo che cosa possa produrre l'indistinto buonismo trasversale della Fioroni, ultimo epilogo del veltrusconismo, che annuncia in Umbria l'impegno dell'intergruppo parlamentare contro la crisi". Il capogruppo di Rifondazione comunista conclude riaffermando la volontà del suo partito che "continuerà a proporre al Pd e alla maggioranza politiche concrete contro la crisi e a favore dei lavoratori, come il salario sociale per i disoccupati, i precari e per chi perderà il lavoro a causa della crisi. Vedremo se il Pd avrà il coraggio di attuare questi provvedimenti - di sinistra e non bipartizan - che il segretario democratico Franceschini vorrebbe venissero applicati a livello nazionale, proprio contro la crisi e a sostegno delle famiglie e dei ceti sociali più deboli".

ATTIVITÀ BLOCCATE DALLA MANCANZA DI FONDI - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA RELAZIONE 2007 DELLA FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA

La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni ha esaminato e trasmesso all'Aula la relazione sull'attività svolta nel 2007 dalla Fondazione Umbria contro l'usura. Dal documento emergono le forti difficoltà incontrate dalla Fondazione nel perseguimento delle proprie finalità, soprattutto a causa della scarsità dei fondi disponibili e delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto e danneggiato l'ente.

Perugia, 26 marzo 2009 - La Commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni ha licenziato e trasmesso all'Assemblea regionale la relazione sull'attività del 2007 della Fondazione Umbria contro l'usura, che si concretizza principalmente mediante fidejussioni con le quali l'ente si accolla la differenza tra il tasso bancario praticato e quello legale, e con erogazioni dirette da restituire nel termine di 5 anni. Il documento contiene le relazioni svolte dal presidente, Alberto Bellocchi, in occasione dell'assemblea straordinaria dell'ottobre 2008 e dal vice presidente, Lucio Di Stefano, all'assemblea del collegio generale dei fondatori e dei sostenitori. Viene inoltre riportato un quadro riassuntivo delle entrate e delle uscite della Fondazione. Nel 2007, dodicesimo anno di attività della Fondazione, non ci sono stati interventi nei confronti di vittime dell'usura, dato che le 5 domande presentate erano prive dei requisiti necessari, mentre problemi legati soprattutto alla carenza di fondi da impiegare hanno determinato un crollo degli interventi finalizzati alla prevenzione, ridottisi a 26. Dalla relazione emerge un quadro complessivo di grave difficoltà in cui le attività risultano paralizzate, in un momento economico difficile per l'economia e le famiglie umbre. Viene inoltre ricostruita la vicenda giudiziaria che ha riguardato una collaboratrice della Fondazione che avrebbe falsificato e contraffatto documenti per appropriarsi dei fondi dell'ente. La Fondazione, oltre ad essersi costituita parte civile contro l'ex collaboratrice ed aver inviato una relazione sull'accaduto alla Corte dei Conti, avrebbe intrapreso alcune azioni per difendere l'immagine dell'ente e ottimizzare il servizio svolto, informatizzando le procedure in modo da avere la situazione finanziaria e contabile aggiornata in tempo reale. Nel testo vagliato dalla Commissione, il presidente Bellocchi spiega che, nell'ambito delle azioni messe in campo per rimediare ai danni prodotti dalla vicenda giudiziaria che ha coinvolto la Fondazione, sono state riscontrate difficoltà a ricostruire le irregolarità avvenute: "si è dovuto procedere alla verifica di tutte le pratiche lavorate negli ultimi anni. Purtroppo e con spiacevole sorpresa - rileva Bellocchi - i nostri sforzi sono stati spesso inutili perché le nostre richieste, di fatto, non hanno trovato alcun ingresso, soprattutto da parte degli istituti bancari: si è dovuta rilevare una sorta di diffidenza e comunque mai si è avuta, ad eccezione di un caso, totale e aperta collaborazione". Dopo il passaggio in Prima Commissione, la relazione approderà in Consiglio per essere esaminata dall'Aula.



MARZO
'09

"I DERIVATI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI" - PRESENTATI IN CONFERENZA STAMPA GLI ATTI DEL SEMINARIO TENUTOSI A PALAZZO CESARONI NEL SETTEMBRE SCORSO

A Palazzo Cesaroni sono stati presentati in una conferenza stampa gli atti del seminario tenutosi nello scorso mese di settembre su "I derivati nelle Pubbliche amministrazioni locali". L'utilizzo di questi strumenti finanziari si è diffuso "in maniera contagiosa anche nelle piccole amministrazioni locali - ha detto il presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Umbria, Alfredo De Sio - finendo per indebitare non solo la gestione corrente ma anche quelle future".

Perugia, 26 marzo 2009 - Con una conferenza stampa sono stati presentati stamani a Palazzo Cesaroni gli atti del seminario tenutosi nello scorso mese di settembre "I derivati nelle Pubbliche amministrazioni locali", contenuti in un volume edito da Franco Angeli. I derivati sono strumenti finanziari basati sull'andamento di variabili di diversa natura, che vengono scambiati su mercati non regolamentati e alternativi alle borse. Si tratta di una delle possibilità a disposizione delle Autonomie locali per ricorrere al mercato dei capitali per compensare la riduzione dei trasferimenti tributari e finanziare la spesa locale. E' possibile impiegare i derivati con finalità di riduzione del costo del debito ma anche con finalità speculative; in quest'ultimo caso il rischio può risultare molto elevato. Presentando il volume che racchiude gli atti del seminario tenutosi a palazzo Cesaroni, il presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Umbria, Alfredo De Sio, ha detto che "il fenomeno dell'utilizzo dei derivati, sconosciuto fino a qualche tempo fa, si è diffuso in maniera contagiosa anche nelle piccole amministrazioni locali, che hanno finito per indebitare non solo la gestione corrente ma anche quelle future. C'è stato infatti - rivela De Sio - un utilizzo superficiale, in molti casi senza poter disporre di strutture amministrative sufficientemente preparate per utilizzare questi strumenti che, come si dice tecnicamente, non rappresentano un indebitamento ma una 'gestione del debito', anche se io credo che i derivati siano entrambe le cose". Il professor Loris Nadotti, docente di Economia degli intermediari finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università di Perugia e curatore del volume, ha ribadito che "i derivati sono strumenti finanziari di per sé né buoni né cattivi, dipende dall'uso che si fa delle somme a disposizione: bisogna vedere se i premi incassati dagli enti pubblici nelle rinegoziazioni vengono tenuti da parte in conto rischi o se vengono incautamente spesi come fondo cassa da parte degli amministratori. Quindi - secondo Nadotti - i piccoli Comuni vanno tutelati attraverso attività di formazione e, come è stato fatto nella Regione Emilia Romagna, fornendo loro specifica consulenza, anche perché per piazzare questi titoli presso le PA è stata fatta una propaganda

piuttosto aggressiva da parte degli istituti di credito, senza specificare bene a quali rischi l'ente si andava esponendo. Anche se - ha aggiunto - in questo momento sono proprio le banche, stante il drastico calo dei tassi di interesse, che manifestano la volontà di uscire dalle negoziazioni contratte, e questa potrebbe essere una buona occasione per gli enti locali che sono stati incauti nella contrazione del debito o nella gestione dei premi incassati. Anche per questo - ha concluso - è necessaria la massima informazione sull'argomento, per sapere bene come si fa".

"IL GOVERNO DEREGOLAMENTA LA SICUREZZA SUL LAVORO" - VINTI (PRC-SE) APPOGGIA LA MOBILITAZIONE DELLA FIOM-CGIL

Stefano Vinti, Consigliere di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, annuncia il sostegno del suo gruppo alla mobilitazione indetta dalla Fiom Cgil per protestare contro le modifiche al testo unico sulla sicurezza su lavoro. Secondo Vinti "il Governo propone non di rendere più salubri e sicuri i luoghi di lavoro, bensì un'opera di deregolamentazione i cui esiti infausti sono facilmente prevedibili".

Perugia, 26 marzo 2009 - "Il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista sostiene la mobilitazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza eletti dai propri compagni di lavoro nei diversi stabilimenti e della Fiom-Cgil che si terrà domani a Roma di fronte a Palazzo Chigi". Lo annuncia una nota in cui il consigliere Stefano Vinti spiega che "in questi giorni il sistema politico ed istituzionale si è concentrato sulla proposta di cementificazione selvaggia del territorio avanzata dal governo Berlusconi, cioè sui probabili contenuti del Piano Casa. Una deregolamentazione assai preoccupante per gli effetti che irrimediabilmente si potrebbero produrre sulla manomissione del paesaggio e la devastazione ambientale, una altrettanto preoccupante iniziativa, seppur non percepito con la sufficiente consapevolezza, è la predisposizione di un decreto delegato che potrebbe stravolgere il testo unico sulla sicurezza su lavoro, vigente dal 2008". Vinti osserva che "si tratta di una ipotesi assolutamente allarmante: mentre prosegue una guerra non dichiarata contro il lavoro, con uno sterminio impressionante di infortuni e morti bianche, il governo propone non di rendere più salubri e sicuri i luoghi di lavoro, bensì avanza un'opera di deregolamentazione i cui esiti infausti sono facilmente prevedibili".

CRISI ECONOMICA IN UMBRIA: "LA SCELTA DELL'INTERGRUPPO BIPARTISAN A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE È DA RIPROPORRE ANCHE IN UMBRIA" - LA PROPOSTA DI GIROLAMINI (SDI UNITI NELL'ULIVO)

Ada Girolamini, capogruppo Sdi-Uniti nell'Ulivo,



MARZO
'09

propone di costituire anche in Umbria uno strumento a sostegno delle piccole e medie imprese sul tipo dell'intergruppo bipartisan realizzato in Parlamento e che ha visto fra i protagonisti più attivi la senatrice del Pd Anna Rita Fioroni. Citando un suo recente intervento in Consiglio regionale, la Girolamini ricorda che lei stessa aveva evidenziato la necessità di "andare, oltre il Tavolo del Patto per lo Sviluppo per arrivare alla costituzione di un pool di intelligence che lavorasse su una nuova idea per l'Umbria, perché la crisi strutturale e ormai radicata, richiede strumenti e scelte eccezionali".

Perugia, 27 marzo 2009 - La costituzione di un intergruppo bipartisan nel Parlamento italiano, con l'obiettivo di sostenere le piccole e medie imprese, è una esperienza assolutamente positiva che andrebbe riprodotta anche in Umbria. Lo sostiene Ada Girolamini, capogruppo Sdi-Uniti nell'Ulivo, dando atto del ruolo positivo avuto dalla senatrice del Pd Anna Rita Fioroni, tra i primi firmatari della proposta. L'intergruppo, aggiunge il consigliere regionale, "dà il senso da un lato della forte difficoltà in cui si trova il tessuto produttivo, dall'altro della responsabilità con cui, oltre gli steccati, si deve lavorare nell'immediato per tamponare e, per il futuro, nel selezionare ed investire su settori specifici". Dopo aver evidenziato l'eccezionalità della crisi che sta investendo anche l'Umbria: "nessuno può negare dati allarmanti quali il ricorso alla cassa integrazione nei primi due mesi del 2009, rispetto all'anno scorso, è cresciuto del mille per cento e interessando 10mila unità; le esportazioni hanno fatto segnare nell'ultimo trimestre del 2008 -16,6 per cento; i settori più colpiti sono la metalmeccanica, la chimica, ma anche la cartotecnica e la ceramica", Ada Girolamini ricorda le sue considerazioni in un recente dibattito consiliare. "Io stessa avevo parlato della necessità di andare oltre al Tavolo del patto, con tutte le risorse di conoscenza disponibili nella nostra Regione, per arrivare alla costituzione di un pool di intelligence che lavorasse su una nuova idea per l'Umbria, perché la crisi strutturale e ormai radicata, richiede strumenti e scelte eccezionali e soprattutto di lavorare a fianco di altre regioni, con il Governo e l'Unione Europea, investendo sulla internazionalizzazione. Per questo mi auguro che si arrivi anche qui da noi ad una discussione aperta, come quella che è sottesa alla filosofia dell'intergruppo, che tende a strutturare e rafforzare un dialogo trasparente tra forze e istituzioni, parti sociali e tessuto economico e produttivo". La proposta di intergruppo aperto, continuativo nel rapporto con gli attori dello sviluppo nella messa a punto degli strumenti, conclude la Girolamini, "è una sorta di Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro prevista dallo Statuto, in grado di creare un clima di forte vicinanza istituzionale alle imprese".

"MENTRE L'UMBRIA AFFONDA SOTTO LA CRISI E LA CASSA INTEGRAZIONE I SINDACATI SONO COMPLICI DI UN ESECUTIVO

REGIONALE CHE STA A GUARDARE" - ZAFFINI (AN - PDL) CRITICA LA GIUNTA LORENZETTI

Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale-Pdl, Franco Zaffini, critica la Giunta Lorenzetti per non essere intervenuta in modo adeguato con azioni di contrasto della crisi economica. Zaffini osserva che il Governo nazionale, al contrario, sta mettendo in campo interventi e risorse per sostenere l'economia: in Umbria invece la maggioranza di centrosinistra ed i sindacati non sarebbero in grado di fornire risposte convincenti alla difficile congiuntura economica.

Perugia, 27 marzo 2009 - "È l'Umbria la regione maggiormente colpita dalla crisi e a dirlo sono i numeri di questi primi due mesi del 2009. In un paese in cui il tessuto economico produttivo sta reggendo meglio che negli altri stati europei, l'Umbria vede arrivare ad un incremento del 1000 per cento il ricorso alla cassa integrazione. Questo, a mio avviso, può voler dire una sola cosa: gestione irresponsabile delle risorse da parte di una politica qualunque dal punto di vista economico e faccendiera dal punto di vista politico, con una buona dose di complicità da parte di sindacati insuperabili nell'arte della demagogia". Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale-Pdl, Franco Zaffini, esprime una "critica molto aspra nei confronti dell'Esecutivo regionale e dello stesso il sindacato che ora snocciola dati inquietanti sulla cassa integrazione". Il consigliere del Pdl evidenzia che "da un lato abbiamo un Esecutivo regionale che non ha saputo tutelare realtà economiche, per anni floride e produttive, presenti in Umbria. Ha perso tempo prezioso sul versante della programmazione sprecando risorse pubbliche in finti, quanto fallimentari, progetti di integrazione, in vere e proprie 'elargizioni', per ritorno elettorale, ad associazioni e cooperative politicizzate, spartite tra le varie Arci e il commercio equo solidale, passando per le consulenze profumatamente retribuite ai colleghi di partito. Una spesa di sussidio al potere che ha eroso il fondo sociale e, più in generale, il bilancio regionale. Dall'altra parte, i sindacati si sono sempre inchinati al gioco della politica locale, limitandosi, solo ora, ad attacchi strumentali al Governo che giovano sia alle poltrone dei leader confederali che a quelle delle istituzioni. Fatte salve alcune rare eccezioni, mai una presa di posizione decisa nei confronti del Governo regionale, mai la richiesta di attuare strategie importanti per il rilancio dell'economia umbra e per la tutela dei lavoratori della regione". Secondo Zaffini "è questa la duplice causa che ha portato l'Umbria nella situazione d'emergenza che si è acuita in questi primi mesi del 2009. La Regione avrebbe potuto, molto prima della crisi, studiare interventi strategici che rinforzassero i settori dell'economia locale che sono da sempre la spina dorsale del nostro sistema produttivo: come il comparto del turismo, della ceramica, dell'agroalimentare. Invece abbiamo assistito alla costante dispersione di capitale pubblico, usato per costruire



MARZO
'09

un'egemonia politica fondata sul principio del contentino per tutti, denaro che sarebbe stato prezioso per pianificare interventi mirati e soprattutto efficaci a sostegno delle famiglie umbre toccate dalla disoccupazione e dalla cassa integrazione". Il capogruppo di Alleanza nazionale critica infine la Presidente della Giunta: "Prima di firmare il ricorso alla Corte Costituzionale contro il Piano Casa che, tra l'altro, deve ancora essere definito nei suoi dettagli dal Governo, Maria Rita Lorenzetti dovrebbe provvedere ai problemi che attanagliano l'Umbria in questo momento e che esplodono in dati statistici da 'Repubblica delle banane'. Il governo Berlusconi sta realizzando interventi concreti, con provvedimenti celeri ed efficaci. Lo stesso non si può dire della Regione. L'Esecutivo di Palazzo Donini sta a guardare le piccole e medie imprese che falliscono (e sotto 15 dipendenti non c'è neanche la cassa integrazione), gli alleati di maggioranza cavalcano l'onda di qualsiasi protesta pur di acquisire il maggior numero di voti in vista delle amministrative. Nel frattempo l'impasse nella coalizione di maggioranza ha bloccando i lavori per più di un mese a Palazzo Cesaroni, annientando, di fatto, il dibattito politico e la possibilità di trovare una soluzione, il più possibile condivisa ed opportuna, al dramma che sta mettendo in ginocchio l'economia umbra. Vergogna è l'unica esclamazione che ci viene in mente".



MARZO
'09

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E SANTI (FI-PDL)

Perugia, 3 marzo 2009 - In onda la 58esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale regionale e riforma dello Statuto sul numero dei consiglieri, vicenda presidenza del Consiglio, crisi economica e sociale regionale e Bilancio 2009 sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) e Alfredo Santi (FI-PdL). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Francesco Locatelli di UmbriaRadio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 3 marzo, giovedì 5 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 7 marzo ore 20.15, martedì 10 marzo ore 12.26; Rete Sole, giovedì 5 marzo ore 20.28, mercoledì 11 marzo ore 23.50; Rte 24h, venerdì 6 marzo ore 12.15, sabato 7 marzo ore 19.30; Tef, mercoledì 4 marzo ore 19.40, lunedì 9 marzo ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 5 marzo ore 13.00, venerdì 6 marzo ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 5 marzo ore 21.30, venerdì 6 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 4 marzo ore 17.50, venerdì 6 marzo ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 4 marzo ore 20.30, venerdì 6 marzo ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 5 marzo ore 21.55, venerdì 6 marzo ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 2 marzo).

APPROVATO IL PROGRAMMA DEL CORECOM PER IL 2009 - IL FABBISOGNO FINANZIARIO E' DI 300MILA EURO

Nella seduta odierna il Consiglio regionale ha approvato con 15 voti favorevoli e due astenuti il programma del Corecom per l'anno 2009 ed il relativo fabbisogno finanziario di 300mila euro. Il Comitato regionale umbro per le comunicazioni continuerà a svolgere le funzioni relative alle deleghe già attribuite dall'Accordo quadro degli scorsi anni, inerenti il monitoraggio sulle attività delle emittenti radiotelevisive umbre e delle imprese di comunicazione.

Perugia, 3 marzo 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato con 15 voti favorevoli e due astenuti il programma del Corecom (Comitato regionale umbro per le comunicazioni) per il 2009 ed il relativo fabbisogno finanziario di 300mila euro. Relatore unico per questo atto amministrativo è stato il presidente della I Commissione consiliare Oliviero Dottorini. PROGRAMMA CORECOM 2009 - SCHEDA Il Corecom continuerà a svolgere le funzioni relative alle deleghe già attribuite

dall'Accordo quadro degli anni scorsi, inerenti il monitoraggio sulle attività delle emittenti radiotelevisive e, più in generale, delle imprese di comunicazione. In particolare effettuerà vigilanza nella materia della tutela dei minori e sul rispetto dei criteri fissati per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa. L'attività di monitoraggio consiste nel verificare la presenza delle diverse articolazioni sociali, culturali, religiose e politiche presenti nella società, proposta al pubblico attraverso i programmi diffusi dalle singole emittenti. In occasione delle votazioni amministrative e per il Parlamento europeo il Corecom effettuerà il consueto monitoraggio sul rispetto della 'par condicio'. Per quanto riguarda la garanzia dell'utenza e la tutela dei minori, il controllo sarà effettuato verificando il rispetto del divieto di trasmissioni che contengono incitamenti all'odio o che inducano atteggiamenti di intolleranza basati su differenze di razza, sesso, religione o nazionalità, oppure che possano nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori o che presentino scene di violenza gratuita o insistita o efferata, oppure scene pornografiche. Proseguirà il monitoraggio dell'informazione sportiva allo scopo di assicurare l'osservanza dei principi della legalità, della correttezza e del rispetto della dignità altrui, evitando il ricorso ad espressioni minacciose o ingiuriose nei confronti di singoli individui o gruppi di persone ed a formulare messaggi che contengano incitamento all'odio, alla violenza o all'intolleranza. Verranno analizzati anche gli affollamenti pubblicitari di ogni singola emittente in riferimento ai limiti quantitativi, ma anche alla conformità nel confezionamento di questi prodotti alle norme vigenti di riferimento. Per le televisioni locali verrà riproposta l'iniziativa del 'Bollino di qualità' per valorizzare la loro programmazione quando improntata al rispetto del Codice di autoregolamentazione delle emittenti, al Regolamento in materia di pubblicità televisiva e teledite, al Codice minori e tv ed al Codice media e sport. Nel 2009 inoltre sarà rafforzata la collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e l'Associazione stampa umbra, che si concretizzerà in ricerche, indagini e attività di promozione inerenti la qualità dell'informazione, ma anche sull'assetto socioeconomico delle imprese operanti in Umbria nelle comunicazioni, con riferimento alle emittenti televisive e radiofoniche. Da non dimenticare che il Corecom si occupa di imprese di comunicazione in senso ampio, arrivando a svolgere funzioni conciliatorie nelle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e gli utenti. Questi ultimi possono dunque continuare a rivolgersi al Corecom per sanare controversie con la Telecom. Fra le attività del 2009 è prevista la nuova edizione del concorso "ComunicareinUmbria", festival nazionale delle tv locali incentrato su produzioni afferenti tematiche di attualità e di diffuso interesse. Una importante novità è rappresentata invece dalla proposta di un convegno-seminario sul digitale terrestre, motivato dal fatto che la tele-



MARZO
'09

visione analogica sta scivolando verso il tanto atteso switch-off del 2012, che porterà la televisione digitale in tutte le case degli italiani, cosa già avvenuta per la Sardegna. Il convegno "Quelli che...aspettano lo switch-off. Il digitale terrestre dietro l'angolo", che il Corecom Umbria ha in animo di organizzare, vuole mettere al centro dell'incontro l'analisi dei vantaggi e dei rischi legati alla svolta digitale per i consumatori e le famiglie italiane ma anche, e soprattutto, per le istituzioni locali e gli operatori del settore. Un confronto aperto e plurale in cui l'Umbria si renderà promotrice di un dibattito qualificato al quale prenderanno parte i massimi livelli nazionali e locali del settore.

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 MARZO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 5 marzo 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 3 marzo, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Settore della chimica a Terni - iniziative della Giunta regionale. affinché la Novamont spa continui a privilegiare il territorio ternano per i suoi progetti futuri di investimento e di sviluppo" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl) - risponde l'assessore alle attività produttive Mario Giovannetti; "Tempi e modalità di intervento per la soluzione del problema riguardante il ripristino immediato della seconda ambulanza h24 con medico e infermiere a bordo nel centro della città di Gubbio e nuova dislocazione delle due ambulanze operative presenti ad oggi presso l'ospedale di Branca" - interroga il consigliere Aldo Tracchegiani (Misto-La Destra), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Situazione del dipartimento di Salute mentale dell'azienda Usl n. 2. Iniziative della Giunta regionale volte a garantire standard adeguati dei servizi da offrirsi ai cittadini" - interroga il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e Civici), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Prevista realizzazione, nella proposta di Piano sanitario di un laboratorio unico regionale di biologia molecolare presso l'Unità operativa di citologia dell'azienda Usl n. 2. Intendimenti della Giunta regionale circa l'opportunità di collocazione del laboratorio medesimo presso le strutture già attive delle sezioni di ematologia dell'azienda ospedaliera di Perugia" - interroga il consigliere regionale Franco Zaffini (AN-Pdl), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 7 marzo ore 21; Nuova TeleTerni venerdì 6 marzo ore 12,15; Rete Sole giovedì 5 marzo ore 23.50; Rte 24H martedì 10 marzo ore 12.15; Tef lunedì 9 marzo ore 19.45; Tele Galileo mercoledì 11 marzo ore 17.20; Tele radio Umbria Viva mercoledì 11 marzo ore 13.50; Tevere TV venerdì 13 marzo ore 17.00;

Tele radio Gubbio domenica 8 marzo ore 17.30; Umbria TV giovedì 12 marzo ore 00,30.

IN ONDA IL NUMERO 151 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 6 marzo 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 151esima puntata: Al via il fondo per la non autosufficienza; La protesta in Aula dell'opposizione; Critiche alla legge sui tartufi; Attività Corecom 2009; Statuto: le critiche del Pdl. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 marzo; Tef-Channel sabato 7 marzo alle ore 19,45; UmbriaTv, martedì 10 marzo alle ore 14; TevereTv, martedì 10 marzo alle ore 16,30; Trg, giovedì 12 marzo alle ore 16,30; Rete Sole, domenica 8 marzo alle ore 19,15; Teleradio Umbria Viva, martedì 10 marzo alle 19,50; Tele Galileo, martedì 10 marzo alle 13,00; Rte24h, lunedì 9 marzo alle 19.30; Nuova TeleTerni, martedì 10 marzo alle 12,15. (Il notiziario è stato registrato giovedì 5 marzo).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI TOMASSONI (PD) E NEVI (FI-PDL)

Perugia, 10 marzo 2009 - In onda la 59esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Piano edilizio nazionale, crisi economica regionale e politiche del credito sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Franco Tomassoni (PD) e Raffaele Nevi (FI-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Giacomo Marinelli direttore di Tele Radio Gubbio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 10 marzo ore 21, giovedì 12 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 14 marzo ore 20.15, martedì 17 marzo ore 12.26; Rete Sole, giovedì 12 marzo ore 20.28, mercoledì 18 marzo ore 23.50; Rte 24h, venerdì 13 marzo ore 12.15, sabato 14 marzo ore 19.30; Tef, mercoledì 11 marzo ore 19.40, lunedì 16 marzo ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 12 marzo ore 13.00, venerdì 13 marzo ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 12 marzo ore 21.30, venerdì 13 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 11 marzo ore 17.50, venerdì 13 marzo ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì



MARZO
'09

11 marzo ore 20.30, venerdì 13 marzo ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 12 marzo ore 22.30, venerdì 13 marzo ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 9 marzo).

IN ONDA IL NUMERO 152 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 13 marzo 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 152esima puntata: Istituita commissione antimafia; Marchio del mobile in stile; Pari opportunità nella società attuale; Sport nei fiumi; Comitato legislazione: bilancio 2008; Prc: proposte contro la crisi. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 marzo e sabato 14 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 13 marzo alle ore 19,45 e domenica 15 marzo ore 18.10; UmbriaTv, martedì 17 marzo alle ore 14 e giovedì 18 marzo ore 00.30; TevereTv, martedì 17 marzo alle ore 16,30 e venerdì 20 marzo ore 17.00; Trg, giovedì 19 marzo alle ore 16,30 e venerdì 20 marzo ore 13.00; Rete Sole, domenica 15 marzo alle ore 19,15 e giovedì 20 marzo ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 17 marzo alle 19,50 e mercoledì 18 marzo ore 13.50; Tele Galileo, martedì 17 marzo alle 13,00 e mercoledì 18 marzo ore 17.20; Rte24h, lunedì 16 marzo alle 19.30 e martedì 17 marzo ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 17 marzo alle 12,15 e sabato 21 marzo ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 12 marzo).

UNA INTESA MIRATA AL MONITORAGGIO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - FIRMATO L'ACCORDO TRA CORECOM UMBRIA E "ASSOCIAZIONE STAMPA UMBRA"

Perugia, 18 marzo 2009 – Un accordo che rientra in un percorso rivolto alla compilazione di un "libro bianco" sulla comunicazione in Umbria, in un momento in cui l'attivazione di numerosi "moltiplicatori informativi" sembra avanzare di pari passo alla diffusione del lavoro nero e della precarietà nelle redazioni. È questo il senso dell'intesa firmata questa mattina dal consigliere del Corecom Valentino Filippetti (delegato del presidente Luciano Moretti) e dal presidente dell'Associazione stampa umbra, Marta Cicci. In virtù di questo accordo, i due enti potranno realizzare congiuntamente ricerche e rilevazioni sull'assetto socio-economico delle imprese umbre operanti nel settore della comunicazione, organizzare attività di promozione della qualità dell'informazione oltre che predisporre iniziative seminariali e di formazione. Si tratta – è stato detto – della prima fase di una più ampia opera di ricognizione e mappatura del sistema dell'in-

formazione in Umbria, che coinvolgerà le televisioni, le redazioni ed anche le nuove forme di comunicazione, come l'informazione online e l'ambito dei portali di news locali e cittadini. Sarà anche uno strumento in più per consentire al sindacato dei giornalisti di monitorare la regolarità del sistema contrattuale sviluppato all'interno delle redazioni. La convenzione firmata oggi fa seguito ad un altro importante accordo stipulato lo scorso anno dal Corecom, con il quale i propri uffici si impegnarono ad informare l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria delle segnalazioni relative alla verifica del rispetto dei minori nella programmazione televisiva e in materia di informazione sportiva, in base al Codice Media e Sport.

IN ONDA IL NUMERO 153 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 20 marzo 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 153esima puntata: Speciale piano sanitario: i temi del confronto; Accordo Corecom-Asu sull'informazione; Giovani e Costituzione; Sanità, da bene pubblico a bene comune (conferenza stampa gruppo Prc-Se). TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 20 marzo e sabato 21 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 21 marzo alle ore 19,45 e domenica 22 marzo ore 18.10; UmbriaTv, martedì 24 marzo alle ore 14 e giovedì 26 marzo ore 00.30; TevereTv, martedì 24 marzo alle ore 16,30 e venerdì 27 marzo ore 17.00; Trg, giovedì 26 marzo alle ore 16,30 e venerdì 27 marzo ore 13.00; Rete Sole, domenica 22 marzo alle ore 19,15 e giovedì 26 marzo ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 24 marzo alle 19,50 e mercoledì 25 marzo ore 13.50; Tele Galileo, martedì 24 marzo alle 13,00 e mercoledì 25 marzo ore 17.20; Rte24h, lunedì 23 marzo alle 19.30 e martedì 24 marzo ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 24 marzo alle 12,15 e sabato 28 marzo ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 19 marzo).

"REGIONE UMBRIA NEWS", IL NOTIZIARIO RADIOFONICO REALIZZATO DAGLI UFFICI STAMPA DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA REGIONALE (AUN)

Perugia, 21 marzo 2007 – In rete la 330esima puntata di "RegioneUmbriaNews", il notiziario online realizzato dai giornalisti delle Agenzie di informazione del Consiglio regionale e della Giunta regionale (Aun). Si tratta di un canale di informazione istituzionale giornaliero (dal lunedì al sabato) attivato il 15 ottobre del 2007 a cura dell'Ufficio stampa di Palazzo Cesaroni. Viene pubblicato sui siti internet www.crumbria.it e



MARZO
'09

www.regione.umbria.it, per fornire una sintesi della giornata politica ed istituzionale. Il notiziario va in rete alle 18, dal lunedì al venerdì e alle 13 il sabato. Le notizie, contenute in un file mp3, possono essere ascoltate direttamente online oppure scaricate su un lettore digitale o su un personal computer.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI VINTI (PRC-SE) E LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Perugia, 24 marzo 2009 - In onda la 60esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Piano sanitario regionale, ruolo Consiglio regionale e rapporti con l'Esecutivo, crisi economica, elezioni amministrative e vicenda presidenza del Consiglio regionale sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Stefano Vinti (Prc-Se) e Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Massimo Pistolesi giornalista di Rte24h. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 24 marzo ore 21, giovedì 26 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 28 marzo ore 20.15, martedì 31 marzo ore 12.26; Rete Sole, giovedì 26 marzo ore 20.28, mercoledì 1 aprile ore 23.50; Rte 24h, venerdì 27 marzo ore 12.15, sabato 28 marzo ore 19.30; Tef, mercoledì 25 marzo ore 19.40, lunedì 30 marzo ore 20.10; Tele Galileo, giovedì 26 marzo ore 13.00, venerdì 27 marzo ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 26 marzo ore 21.30, venerdì 27 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 25 marzo ore 17.50, venerdì 27 marzo ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 25 marzo ore 20.30, venerdì 27 marzo ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 26 marzo ore 22.30, venerdì 27 marzo ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 23 marzo).

IN ONDA IL NUMERO 154 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 27 marzo 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 154esima puntata: Infiltrazioni mafiose, al via le audizioni; Piano rifiuti; Tippolotti si dimette da Presidente; Fondi 2008/2009 per la Ricostruzione; Rafting e canoe, corretto il regolamento; Umbria contro l'usura; Derivati finanziari; Le politiche ambientali di Rifondazione. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario

settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 27 marzo e sabato 28 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 28 marzo alle ore 19,45 e domenica 29 marzo ore 18.10; UmbriaTv, martedì 31 marzo alle ore 14 e giovedì 2 aprile ore 00.30; TevereTv, martedì 31 marzo alle ore 16,30 e venerdì 3 aprile ore 17.00; Trg, giovedì 2 aprile alle ore 16,30 e venerdì 3 aprile ore 13.00; Rete Sole, domenica 29 marzo alle ore 19,15 e giovedì 2 aprile ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 31 marzo alle 19,50 e mercoledì 1 aprile ore 13.50; Tele Galileo, martedì 31 marzo alle 13,00 e mercoledì 1 aprile ore 17.20; Rte24h, lunedì 30 marzo alle 19.30 e martedì 31 marzo ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 31 marzo alle 12,15 e sabato 4 aprile ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 26 marzo).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI CARPINELLI (PDCI) E DE SIO (AN-PDL)

Perugia, 31 marzo 2009 - In onda la 61esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Crisi economica regionale e rapporto tra governo nazionale e regionale, legge elettorale regionale, presidenza del Consiglio regionale, sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Roberto Carpinelli (Pdci) e Alfredo De Sio (AN-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Monica Rosati giornalista dell'Agi. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 31 marzo ore 21, giovedì 2 aprile ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 4 aprile ore 20.15, martedì 7 aprile ore 12.26; Rete Sole, giovedì 2 aprile ore 20.28, mercoledì 8 aprile ore 23.50; Rte 24h, venerdì 3 aprile ore 12.15, sabato 4 aprile ore 19.30; Tef, mercoledì 1 aprile ore 19.40, lunedì 6 aprile ore 20.10; Tele Galileo, giovedì 2 aprile ore 13.00, venerdì 3 aprile ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 2 aprile ore 21.30, venerdì 3 aprile ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 1 aprile ore 17.50, venerdì 3 aprile ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 1 aprile ore 20.30, venerdì 3 aprile ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 2 aprile ore 22.30, venerdì 3 aprile ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 30 marzo).



MARZO
'09

"IL GOVERNO STA RISPETTANDO GLI IMPEGNI CON L'UMBRIA" - MODENA(FI-PDL): "IL FINANZIAMENTO DEL NODO DI PERUGIA E DELLA TRE VALLI PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA ATTRAVERSO LE GRANDI OPERE"

Perugia, 6 marzo 2009 - "Il Governo nazionale sta rispettando i suoi impegni con l'Umbria": lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia - Pdl, Fiammetta Modena, che sottolinea come "l'intesa firmata ad agosto con la Regione, che individua le opere infrastrutturali prioritarie per l'Umbria, vede ora una seria attuazione. La delibera del Cipe - spiega Modena - con la quale vengono finanziati il Nodo di Perugia e la Tre Valli è il risultato di un impegno corale che vede in prima fila, oltre alla Regione, il grande sforzo che sta facendo il Governo Berlusconi per far ripartire l'economia attraverso le grandi opere".

TRE VALLI: "UNA TRASVERSALE STRATEGICA PER L'UMBRIA E PER L'ITALIA CENTRALE" - CINTIOLI (PD) ESPRIME SODDISFAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL CIPE

Perugia, 6 marzo 2009 - "Finalmente!": così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli commenta la notizia del finanziamento parziale della strada "Tre Valli" da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica che ha individuato anche le risorse economiche anche per la realizzazione della prima parte del "Nodo di Perugia".

"L'Umbria - spiega Cintioli - avrà a disposizione la somma di trecento milioni di euro, di cui presumibilmente cento per la 'Tre Valli', per superare il suo storico gap infrastrutturale che incide negativamente sulla competitività del sistema economico. Il Governo - aggiunge - ha quindi accolto le richieste avanzate dalla Regione Umbria che ha sempre considerato prioritaria la 'Tre Valli', in quanto strategica per il collegamento trasversale tra l'Adriatico e il Tirreno. E questa è una buona notizia che corona gli sforzi compiuti anche dal Comune di Spoleto e soprattutto dalla Cassa di Risparmio di Spoleto e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, nelle persone dei presidenti Alberto Pacifici e Dario Pompili, che hanno finanziato lo studio preliminare per il completamento della 'Tre-Valli' nel tratto Baiano-Acquasparta".

A questo punto, per Cintioli, è necessario che l'Anas si attivi immediatamente "per espletare tutte le procedure necessarie per la cantierabilità di una trasversale strategica per l'Umbria e per l'Italia centrale. Solo così - conclude il consigliere del PD - si concretizzerà il sogno di coloro che, nei primi anni Settanta, progettarono la 'Tre Valli' con l'obiettivo principale di mettere in collegamento le Marche con il Lazio attraverso l'Umbria, al fine di togliere dall'isolamento territori di grande valenza dal punto di vista ambientale e con grandi potenzialità per lo sviluppo economico, seppur lontani dalle coste e dai porti".

"LA DESTRA SUONA LA GRANCASSA, MA LA E45 E' IN CONDIZIONI SEMPRE PIU' PIETOSE" - INTERVENTO DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Perugia, 6 marzo 2009 - "Piuttosto che suonare la grancassa, gli esponenti del centrodestra farebbero meglio a spiegare ai cittadini umbri cosa sta facendo il Governo nazionale per rendere percorribile un'arteria come la E45 che, in attesa delle grandi e mirabolanti opere berlusconiane, è ridotta in condizioni pietose. La verità è che il Governo ha promesso un'autostrada e non è stato in grado neppure di garantire l'ordinaria manutenzione. Sarebbe un grande risultato per l'Umbria e per il Paese se la retorica delle grandi opere lasciasse il posto a un piano di manutenzione, ammodernamento e messa in sicurezza, accompagnato da un intervento per fare uscire l'Umbria dal medioevo ferroviario a cui è condannata". Lo ha dichiarato il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, commentando i primi dati sugli stanziamenti del Governo destinati in larga misura al Ponte sullo stretto e al terzo valico dei Giovi e che "lasciano ancora irrisolte le grandi priorità dell'Umbria: messa in sicurezza della E45, potenziamento del traffico su rotaia, completamento dei mille cantieri aperti". "Riversando la gran parte delle risorse pubbliche realmente disponibili per grandi opere che non sono sorrette da piani economico-finanziari credibili - aggiunge Dottorini - il Governo condanna l'Italia e anche l'Umbria a rimanere ferme nelle loro aspettative di modernizzazione. Molto più efficace sarebbe stato riversare risorse per la messa in sicurezza della E45 o in interventi anticrisi puntuali di manutenzione e adeguamento, come richiesto anche dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). Ma per fare questo occorre la volontà di abbandonare la propaganda per dotarsi di una visione moderna e lungimirante. Forse è troppo per un governo di destra".

TRE VALLI: "DOPO ANNI DI TENTENNAMENTI E DI PROMESSE NON MANTENUTE FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA" - INTERVENTO DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 7 marzo 2009 - "Finalmente una buona notizia: dopo anni di tentennamenti e di promesse non mantenute pare che anche la Tre Valli verrà completata". Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) interviene sul finanziamento alle infrastrutture umbre deciso ieri dal Cipe e in qualità di presidente del Comitato per la Tre Valli accoglie "con gioia" la notizia, manifestando "apprezzamento per la sensibilità del ministro Matteoli verso il nostro territorio". Secondo l'esponente di La Destra, il completamento della strada 'Tre Valli' è "indispensabile per lo sviluppo dell'Umbria e per la sua integrazione nel contesto del Centro Italia. Gli ultimi due Governi - aggiunge - avevano relegato questa infrastruttura nel dimenticatoio. Negli ultimi mesi sono



MARZO
'09

tornato più volte sulla questione, in particolar modo in concomitanza della notizia del mancato inserimento del progetto nel primo programma di interventi nel Comitato ministeriale per la programmazione economica del Governo Berlusconi. Parlando di federalismo - dice Tracchegiani - è necessario mettere le Regioni in condizione di competere sul mercato, in modo tale da evitare il mantenimento di uno stato di arretratezza di porzioni importanti della nostra regione, tagliate fuori da grandi arterie di comunicazione. L'Umbria deve uscire dal disagio infrastrutturale che penalizza cittadini, imprese e territorio. Il rilancio dei lavori infrastrutturali - conclude - è anche importante per far fronte alla crisi economica che sta vessando il Paese: speriamo che ciò possa aiutare lo sviluppo dell'Umbria e sostenere l'economia locale in questo difficile momento".

E45: "SBANDIERANO LA CHIMERA DI UN'AUTOSTRADA CHE NON C'È, TENTANDO DI MASCHERARE L'INCAPACITÀ DI RENDERSI PERCORRIBILE" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) È GRAVE VENDERE UN'OPERA PUBBLICA AI PRIVATI

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) critica l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'Anas del progetto preliminare per la trasformazione in autostrada della E45. Per Dottorini è "vergognoso" il modo in cui il Governo italiano ripropone la politica degli annunci, tentando di "ingannare i cittadini lasciando i problemi perennemente irrisolti". La trasformazione in autostrada della E45 sarebbe dunque da annoverare tra le "grandi opere inutili: costi improponibili, effetti ambientali ed economici devastanti, nessuna ricaduta positiva, almeno per l'Umbria".

Perugia, 28 marzo 2009 - "E' vergognoso il modo in cui il Governo italiano tenta di darla a bere agli umbri, riproponendo una politica degli annunci che tenta di ingannare i cittadini e lascia i problemi perennemente irrisolti. Destra, sinistra e lobbies di ogni colore continuano a sbandierare la chimera di un'autostrada che non c'è, provando a convincerci che si stanno occupando della E45. Ma gli umbri non hanno l'anello al naso: sanno cosa vuol dire vendere ai privati un'opera pubblica e vedono ogni giorno le condizioni in cui è stata ridotta quell'arteria dalla trascuratezza dei governi e da chi ha preferito dirottare i fondi su progetti fittizi e velleitari pur di non affrontare l'emergenza dell'oggi che si chiama adeguamento e messa in sicurezza". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e Civici a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, commenta la notizia dell'approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'Anas del progetto preliminare per la trasformazione in autostrada della E45. "Colpisce - aggiunge Dottorini - la spudoratezza di chi prova a vendere come imminente e risolutiva un'opera che, se confermata, vedremo realizzata tra 30 anni, mentre i cittadini subiscono ogni

giorno la vergogna e i pericoli di una mulattiera non degna di un paese moderno. E' stato proprio il responsabile dell'area tecnica dell'Anas Andrea Primicerio recentemente ad ammettere una situazione ormai non più occultabile: lo stato di dissesto attuale della E45 è stato causato dalla prospettiva di trasformazione in autostrada che ne ha impedito la manutenzione. Piuttosto che suonare la grancassa, gli esponenti del centrodestra farebbero meglio a spiegare ai cittadini umbri cosa sta facendo il governo nazionale per rendere quell'arteria che, in attesa delle grandi e mirabolanti opere berlusconiane, è ridotta in condizioni pietose. La verità - sottolinea il consigliere regionale - è che il governo ha promesso un'autostrada e non è stato in grado neppure di garantire l'ordinaria manutenzione. Sarebbe un grande risultato per l'Umbria e per il Paese se la retorica delle grandi opere lasciasse il posto a un piano di manutenzione, ammodernamento e messa in sicurezza, accompagnato da un intervento per fare uscire l'Umbria dal medioevo ferroviario a cui è condannata". "Gli annunci irresponsabili e la salvaguardia esclusiva dei grandi interessi - spiega il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - lasciano ancora irrisolte le grandi priorità dell'Umbria: messa in sicurezza della E45, potenziamento del traffico su rotaia, completamento dei mille cantieri aperti e non rifinanziati. Riverstando la gran parte delle risorse pubbliche realmente disponibili per grandi opere che non sono sorrette da piani economico-finanziari credibili, il Governo condanna l'Italia e anche l'Umbria a rimanere ferme nelle loro aspettative di modernizzazione. Molto più efficace sarebbe riversare risorse per la messa in sicurezza della E45 o in interventi anticrisi puntuali di manutenzione e adeguamento. Ma per fare questo occorre la volontà di abbandonare la propaganda per dotarsi di una visione moderna e lungimirante. Forse è troppo per un Governo di destra. La trasformazione in autostrada della E45 - conclude Dottorini - è da annoverare tra le grandi opere inutili: costi improponibili, effetti ambientali ed economici devastanti, nessuna ricaduta positiva, almeno per l'Umbria. Prima o poi qualcuno dovrà chiedere scusa alle tante persone che per anni hanno dovuto subire disagi e rischi per percorrere un'arteria che, in attesa di una ipotetica e assurda autostrada, è stata ridotta ad una mulattiera".

E45: "UNA TRASFORMAZIONE NECESSARIA PER TIRARE FUORI L'UMBRIA DAL SUO ISOLAMENTO ECONOMICO" - TRACCHEGIANI (MISTO - LA DESTRA) SULLA CONVERSIONE IN AUTOSTRADA DELLA VIA DI COMUNICAZIONE

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (Misto-La Destra) esprime soddisfazione per l'intenzione, manifestata dall'Anas, di trasformare la E45 in autostrada. Per Tracchegiani questa scelta, giustificata dalle pessime condizioni in cui versa



MARZO
'09

la superstrada, si rivelerà fondamentale per far uscire l'Umbria dal suo isolamento economico attraverso la modernizzazione del sistema viario ed infrastrutturale.

Perugia, 30 marzo 2009 - "Apprendo con soddisfazione l'annuncio dell'approvazione da parte del cda dell'Anas del progetto preliminare per la trasformazione in autostrada della E45, da noi auspicato più volte anche con ripetute richieste formali alla Giunta regionale e al Governo. La trasformazione in autostrada della E45 è ormai necessaria. Non si può pensare di tirar fuori l'Umbria dal suo isolamento economico senza un'adeguata modernizzazione del sistema viario ed infrastrutturale". Lo afferma il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (Misto-La Destra), secondo cui "la E45 è da anni impercorribile, è stata definita la strada peggiore d'Italia dopo la Salerno-Reggio Calabria, paragonabile ad alcune vie impraticabili dell'Europa dell'Est. Non si può pensare di attrarre turisti, visitatori ed imprenditori nella nostra Regione se non si risolve il problema infrastrutturale e non si può immaginare un veloce rilancio dell'Umbria, del turismo e dell'economia senza predisporre un riassetto del sistema viario". Per Tracchegiani "la E45 sarà parte integrante di una grande arteria di respiro europeo e costituirà un valido strumento per lo sviluppo della nostra Regione, alleggerendo il traffico anche del settore tosco-emiliano della A1, attraverso l'ampliamento delle carreggiate attuali, e garantendo maggiore sicurezza all'utenza. Accolgo con favore - conclude il consigliere regionale - anche la notizia che i residenti saranno esonerati dal pagamento del pedaggio all'interno dei confini regionali come io stesso avevo auspicato, realizzando un sistema 'sul modello francese'. Mi auguro che la procedura per la realizzazione non trovi altri intoppi nel suo percorso e che si ottenga con facilità ed in tempi rapidi anche il finanziamento pubblico e l'approvazione da parte del Cipe".



MARZO
'09

SCUOLA: "SALTANO 510 CATTEDRE, ECCO LA MANNAIA DEL GOVERNO SULL'UMBRIA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) COMMENTA I DATI DEI TAGLI SUL SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE

Il consigliere regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, riporta e commenta i dati relativi ai "tagli devastanti per il sistema educativo" che colpirebbero l'Umbria in applicazione della Riforma Gelmini. Dottorini evidenzia che il 98 per cento delle famiglie ha richiesto il tempo pieno e prolungato e che 259 docenti perderanno la cattedra.

Perugia, 25 gennaio 2009 - "La mannaia del Governo sulla scuola umbra avrà effetti devastanti. Secondo i dati del ministero dell'istruzione sono 510 le cattedre che salteranno nella nostra regione, di cui 251 assorbiti dai pensionamenti. Secondo i dati ministeriali i restanti 259 perderanno la cattedra. Questo significa per i precari perdita del posto di lavoro, mentre per chi è in ruolo si apre una fase di incertezza assoluta". Lo afferma il consigliere regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, in una nota firmata anche dal responsabile scuola del partito, Emanuela Arcaleni, Dottorini si chiede quale sarà il destino di chi perderà il lavoro: "torneranno a fare le supplenze, verranno trasferiti d'ufficio ad altri incarichi, rimarranno a disposizione dei circoli e degli istituti, ma senza incarico? Dovranno essere il Governo e l'Ufficio scolastico regionale a dare indicazioni. Ciò che è ormai evidente è la scorrettezza di un Esecutivo che prima chiede alle famiglie di esprimersi sugli orari scolastici, sul tempo pieno e sul tempo prolungato, poi interviene in modo indiscriminato con i tagli al solo fine di fare cassa". "Eppure le famiglie si erano espresse chiaramente - prosegue la nota - scegliendo in oltre il 98 per cento dei casi di poter usufruire delle 30 ore settimanali o del tempo pieno, confermando il gradimento per la scuola pubblica così come era organizzata fino ad oggi e bocciando con fermezza la riduzione dell'orario di scuola. Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale infatti solo lo 0,5 per cento delle famiglie umbre ha scelto le 24 ore e una piccolissima parte, l'1,5 per cento, ha optato per le 27 ore settimanali, mentre il 72,8 per cento ha optato per le 30 ore e il 25,3 per cento le 40 ore. A fronte di queste richieste però il Governo ha fatto orecchie da mercante e per tutta risposta ha pronta la circolare sugli organici, circolare che metterà in ginocchio la scuola umbra tagliando gli organici in modo indiscriminato: 63 maestre, 145 docenti di scuola media e 46 insegnanti delle scuole superiori saranno in esubero. Sono dati crudi - continua Dottorini - che confermano ciò che dicevamo durante i giorni di protesta contro la riforma della scuola voluta dal Ministro Gelmini, e cioè che questa legge non tiene in considerazione la volontà delle famiglie italiane che chiedono più scuola e più tempo pieno. Ma è evidente che il governo inganna ancora una volta gli italiani e

l'incongruenza tra le promesse e i fatti è enorme, sia rispetto alla scelta delle famiglie, sia nei confronti di lavoratori che saranno lasciati a casa, senza tutele certe". Dottorini sottolinea infine che "il Governo si limita a balbettare false rassicurazioni parlando di 'misure per l'assorbimento dei precari' finalizzate ad assicurare la continuità lavorativa ai supplenti annuali, a consentire indennità di disoccupazione per i periodi non lavorati e a permettere domande di supplenza in più province. Solo molto fumo soprattutto se confrontato con l'arresto di tagli pesantissimi al nostro patrimonio educativo e formativo. Noi continuiamo a chiedere al Governo di rivedere le cifre dei tagli e di ricalcolare le dotazioni organiche sulla base delle effettive richieste dalle famiglie, così come promesso".

SCUOLE IN CONSIGLIO: GLI STUDENTI DELLA "I. CALVINO" DI CITTÀ DELLA PIEVE A PALAZZO CESARONI - DOPO LA VISITA DEL CONSIGLIO REGIONALE, FORUM CON L'ASSESSORE BOTTINI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Gli studenti delle terze classi dell'istituto superiore "Italo Calvino" di Città della Pieve hanno visitato oggi la sede dell'Assemblea regionale nell'ambito del programma Studenti in Consiglio, gestito dalla sezione Scuola del servizio Comunicazione. Dopo l'illustrazione dei meccanismi e delle norme che regolano il funzionamento dei lavori del Consiglio regionale, i ragazzi si sono confrontati con l'assessore all'ambiente, Lamberto Bottini, sulla questione della gestione e dello smaltimento dei rifiuti in Umbria.

Perugia, 27 marzo 2009 - "I rifiuti sono senz'altro un tema critico della nostra società e vanno smaltiti nello stesso luogo dove vengono prodotti". Lo ha detto, aprendo il confronto con gli alunni delle terze classi dell'istituto superiore "Italo Calvino" di Città della Pieve, l'assessore regionale all'ambiente, Lamberto Bottini. Gli studenti, che sono entrati a Palazzo Cesaroni nell'ambito del programma "Scuole in Consiglio", hanno avuto modo di comprendere il funzionamento dell'Assemblea regionale sedendo sui banchi usualmente occupati dai consiglieri ed usufruendo della spiegazione dei responsabili della sezione Scuola del servizio Comunicazione del Consiglio. Le visite delle scuole al Consiglio regionale vengono personalizzate ed organizzate in base alle richieste ed alle esigenze dei diversi istituti. Quindi, su richiesta dell'"Italo Calvino" (che partecipa al progetto europeo Egs mirato alla riduzione del consumo energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili) dopo le usuali spiegazioni sul sistema di voto, i poteri e le competenze dell'Assemblea, i ragazzi hanno dato vita ad un forum con l'assessore Bottini, esponendo i risultati delle ricerche svolte e sottoponendo all'esponente dell'Esecutivo di Palazzo Donini le domande e i dubbi emersi dai loro studi. Sono stati così affrontati argomenti come le previsioni e il rispetto del De-



MARZO
'09

creto Ronchi, la sua applicazione concreta sul territorio umbro, il sistema di raccolta e differenziazione dei rifiuti, le politiche di sensibilizzazione dei cittadini, gli obiettivi e le prospettive del Piano rifiuti, il ruolo dell'educazione nella riduzione della produzione di rifiuti, il trattamento dei prodotti elettronici e la lotta contro le discariche abusive e l'inquinamento. Immagini per le redazioni:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3389046637/in/set-72157615973940544/>



MARZO
'09**"MENTRE LA CRISI IMPERVERSA IL COMUNE DI TERNI DICHIARA GUERRA ALLE ACCIAIERIE" - NEVI (FI-PDL) CRITICA LA DECISIONE DELLA GIUNTA DI CHIEDERE I DANNI ALLA AST PER GLI ALLAGAMENTI DEL 2008**

Perugia, 3 marzo 2009 - "Mentre siamo impegnati ad assicurare alle imprese migliori condizioni possibili, per tamponare la crisi affinché non si modifichino i piani d'investimento, il Comune di Terni non trova meglio da fare che scatenare una 'guerra' legale contro le acciaierie". Lo afferma il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia-Pdl), riferendosi alla richiesta di danni che la Giunta comunale avrebbe intenzione di avanzare verso l'Ast per gli allagamenti avvenuti nel marzo e nell'agosto del 2008 a seguito della rottura di una tubatura a Collestatte. Nevi, secondo cui "si tratta di una lite temeraria che espone il Comune anche ad un risarcimento danni", spiega che ieri si trovava a Roma, a Palazzo Chigi, "per cercare di far passare altri provvedimenti utili alla competitività dell'Ast ma anche delle aziende del comparto chimico e rassicuravo il mio autorevolissimo interlocutore che su questi temi a Terni ed in Umbria c'è la necessaria unità d'intenti. Forse sono stato troppo ottimista. La verità - aggiunge il consigliere regionale - è che questo centrosinistra è ormai schizofrenico e in preda a faide interne che non fanno altro che indebolire la Città in un momento molto delicato in cui ci sarebbe invece bisogno di ben altro. Faccio appello al presidente della Regione affinché intervenga decisamente e fermi questi irresponsabili prima che sia troppo tardi".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TIPPOLOTTI RICORDA LO SCOMPARSO PROFESSOR MOLINI, INSEGNANTE DI ATLETICA PER DIVERSE GENERAZIONI DI UMBRI ED ARTEFICE PRIMARIO DEL "PERUGIA DEI MIRACOLI"

Perugia, 5 marzo 2009 - "La scomparsa di Giorgio Molini è un lutto che riguarda tutta la città, avendo egli dato lustro al nome di Perugia distinguendosi per la competenza, la passione ed i risultati raggiunti nello sport, con il fondamentale contributo dato alla creazione di quella squadra di calcio che è passata alla storia come il "Perugia dei miracoli", del quale egli fu non solo il preparatore atletico in una fase in cui questo ruolo negli organici dei team calcistici era ancora da inventare, ma ne fu anche un reale padre putativo allo stesso modo dell'allenatore Ilario Castagner e dei dirigenti dell'epoca". Inizia così il ricordo di Molini da parte del presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Mauro Tippolotti, che aggiunge: "Il professor Molini non sarà mai dimenticato anche perché da insegnante di educazione fisica ha formato decine di generazioni di ragazzi che sotto la sua guida si sono avvicinati all'atletica, la sua grande passione, e allo sport in generale. Io stesso fui suo allievo. La sua prepa-

razione, il suo carattere e la sua personalità hanno fatto in modo che egli non fosse un normale professore, ma una guida per il miglioramento di sé stessi e delle proprie prestazioni". "Di lui - prosegue Tippolotti - si ricordano anche l'impegno politico, nelle fila del Pci, e soprattutto il forte senso civico, attraverso il quale si è battuto fino a pochi mesi fa, sostenendo la battaglia per garantire ai cittadini di Perugia di continuare ad usufruire dello stadio "Santa Giuliana" e della sua bella pista di atletica. Su quella struttura il professor Molini ha costruito un sogno che è diventato una realtà sportiva per tutti e per molti altri un 'mito'. Ha veramente realizzato attraverso la sua vita e la sua professionalità qualcosa che resterà per sempre nel patrimonio di Perugia e dell'Umbria".

LUTTO: IL CORDOGLIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA PER LA SCOMPARSITA DI GIORGIO MOLINI - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 5 marzo 2009 - "Rifondazione comunista esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Giorgio Molini, una figura importante nella storia dello sport della città di Perugia, un uomo che ha dato molto nella formazione e preparazione nell'atletica leggera e nel calcio della città capoluogo di Regione". Così ricorda il professor Molini il capogruppo regionale Stefano Vinti, secondo il quale "È stata anche una figura che molto ha dato alla vita politica e sociale: consigliere comunale del Pci e recentemente promotore di una battaglia per la difesa di uno dei luoghi sportivi più importanti della città". "Ci siamo trovati al suo fianco - continua Vinti - e nelle sedi istituzionali abbiamo sostenuto l'idea di tutelare lo stadio Santa Giuliana, da oltre cinquant'anni il simbolo della storia e della passione sportiva della città di Perugia e un vero e proprio polmone verde per il centro storico della città di Perugia".

"SOCIETÀ IN MOVIMENTO TRA PARI OPPORTUNITÀ" - A PALAZZO CESARONI IL SEMINARIO DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME

I diritti e gli spazi conquistati negli ultimi anni, non senza difficoltà rischiano di essere compromessi e compressi a causa degli effetti negativi della crisi economica sulla struttura produttiva e della mancanza di servizi adeguati per le famiglie che rischiano di relegare nuovamente il ruolo della donna all'interno della famiglia impedendone l'affermazione, nel lavoro come nella politica. È questo il monito emerso dai lavori del seminario "Società in movimento tra pari opportunità", organizzato dalla Commissione per le Riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale e svoltosi oggi a Palazzo Cesaroni.

Perugia, 6 marzo 2009 - Consentire alle donne di poter disporre di servizi di supporto alla maternità e alla famiglia, per non privarle delle opportunità connesse allo sviluppo della carriera la-



MARZO
'09

vorativa, e garantire loro una adeguata protezione dalle forme di violenza, fisica e psicologica, che sempre più sembrano colpire l'universo femminile. Sono queste alcuni degli spunti di riflessione emersi dai lavori del seminario "Società in movimento tra pari opportunità", organizzato dalla Commissione per le Riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale e svoltosi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Nei suoi saluti, la presidente della Giunta, MARIA RITA LORENZETTI, si è soffermata sul rischio che i tagli negli stanziamenti governativi per sanità e welfare, combinandosi con gli effetti della crisi economica sul sistema produttivo nazionale e regionali, possano portare le donne a patire uno stato di particolare sofferenza, trasformandole nei terminali ultimi su cui si scaricheranno le conseguenze negative legate alla riduzione del reddito ed alla gestione della famiglia. "Quando si combatte per i diritti delle donne - ha detto - non lo si fa per una corporazione particolare, una lobby, ma per i diritti di tutti, per rendere questo mondo più civile ed accogliente". Aprendo i lavori, la presidente della Commissione, ADA GIROLAMINI, ha spiegato che il seminario è stato promosso in vista di importanti scadenze quali sono quelle della legge elettorale, della modifica dello Statuto della Regione Umbria e quella delle elezioni amministrative che "debbono vedere - ha affermato - in tutti gli schieramenti e liste una significativa presenza delle donne. Inoltre è importante ai fini degli Istituti di partecipazione per un rapporto più stretto fra cittadini, istituzioni e politica, oltre che per l'imminente discussione in Consiglio regionale della proposta di legge 'Istituzione del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria'. Si tratta di riflessioni - ha concluso - che meritano di essere affrontate e che non riguardano soltanto il mondo delle donne in astratto quanto piuttosto il loro ruolo nell'economia e nella politica, le ripercussioni della crisi economica e della globalizzazione sui loro diritti e sul loro processo di affermazione ed emancipazione". La prima sessione del seminario, intitolata "Donne, impresa e lavoro", è stata coordinata da FIAMMETTA MODENA (capogruppo FI - Pdl), che ha evidenziato come l'attenzione di iniziative come quella odierna deve essere puntata soprattutto verso coloro i quali ancora aspirano ad una giusta conciliazione fra quello che è il percorso personale e le esigenze della famiglia. Su questo, secondo Modena, c'è ancora molta strada da fare, e il Governo ha intrapreso un percorso importante attraverso l'operato del ministro Carfagna e del "libro verde" del ministro Sacconi, contenente importanti passi avanti per quanto riguarda, ad esempio, gli asili nido. NICOLETTA PICCHIO (giornalista Il Sole 24 Ore) ha parlato delle difficoltà che incontrano le donne nel mondo del lavoro, "dovendo spesso affrontare la scelta tra lavoro, maternità e cura della famiglia, a causa della mancanza di servizi ragionati ed adeguati. La crisi economica rischia di rimettere in discussione lo spazio conquistato dalle donne nel mondo del lavoro, fa-

cendo regredire la loro posizione a causa delle difficoltà economiche e relegando di nuovo il loro ruolo alla esclusiva gestione della famiglia". MARIA CARMELA COLAIACOVO (componente del Comitato interministeriale per le Pari opportunità, Federturismo-Confindustria nazionale) ha riportato la sua esperienza legata al settore del turismo, dove c'è una forte presenza di donne, anche tra i laureati e tra chi consegue il master. Un numero che però si assottiglia quando si guarda ai ruoli dirigenziali nelle grandi catene internazionali. Le difficoltà per le donne che vogliono lavorare senza rinunciare alla carriera (e che hanno anche il dovere di dare il 'buon esempio' al mondo maschile) sono legate soprattutto ai servizi per la maternità e la famiglia". Aprendo la seconda sessione, dedicata a "Donne, cultura, sicurezza e giustizia", la coordinatrice da MARA GILIONI (vicepresidente del Consiglio regionale) ha affermato che l'incontro odierno ha posto al centro dell'attenzione anche una riflessione sui problemi ai quali i media stanno dando grande risonanza, come la violenza sulle donne e le politiche per la sicurezza. Sulla questione delle pari opportunità Gilioni ha rilevato che rimane indispensabile un'adeguata rappresentanza per portare avanti le politiche per le donne. Inoltre è necessario garantire l'indipendenza della donna, perché possa avere un ruolo importante nella società e non soltanto all'interno della famiglia. NICOLA RESTIVO (Gip-Tribunale di Perugia), ha sottolineato l'importanza del decreto legge del 23 febbraio scorso che impone disposizioni più severe riguardo la tutela delle parti offese nei reati di violenza sessuale, a cominciare dall'ergastolo che adesso viene previsto anche nel nostro Paese quando la conseguenza di atti persecutori ("stalking"), è l'omicidio della persona vittima di quegli atti. La vera novità è quella del cosiddetto "ammonimento", in base al quale la persona può rivolgersi al questore anche prima di una denuncia-querela per chiedere di far intimare di smettere l'azione di minaccia o persecuzione. E' una novità di non poco conto, perché prevede che il questore possa arrivare al sequestro di armi e munizioni, e può avere forte azione deterrente se pensiamo, ad esempio, che uno potrebbe desistere nel caso di un paventato ritiro della licenza di caccia. Inoltre, se dopo l'ammonimento si dovesse verificare "stalking", verrebbe considerata l'aggravante. Con queste misure, che mirano a "stanare" il soggetto, il giudice potrà intervenire anche se non richiesto dalla parte offesa. FRANCESCA BARONE (direttrice Consultorio diocesano familiare) ha evidenziato come sia cambiata la donna e con essa la famiglia, il modo di rapportarsi con l'uomo. Il rapporto donna-famiglia non si esaurisce più con la maternità, c'è molto altro. Il nuovo diritto di famiglia inquadra questo nucleo come una "comunità" di persone con diritti e doveri reciproci, nella quale tutti sono responsabili. Con l'uomo che diventa "mammo" è importante anche la novità dei ruoli, il fare le stesse cose con sensibilità diverse, e bisogna salvaguardare tanto l'uguaglianza come anche le di-



MARZO
'09

versità. La famiglia è un'opera comune, una comunità con un progetto di vita. GAIA GROSSI (componente della Giunta di Ateneo dell'Università di Perugia) è partita dalla considerazione del fatto di essere l'unico professore donna di un dipartimento universitario grande qual è quello di Chimica. Prima erano in due. Non è normale, ha sottolineato, perché vuol dire che i processi di cambiamento non solo sono lenti, ma vanno rallentando. E' un rallentamento culturale. Ciò che dobbiamo dire alle giovani di oggi è che le realizzazioni, i risultati raggiunti dalle donne, non sono mai per sempre. E la questione femminile non riguarda solo le donne ma tutto il Paese che, in un momento di crisi non soltanto economica ma anche di valori, ha bisogno della capacità delle donne.

"SII" DI TERNI: "ALCUNI AMMINISTRATORI DEI COMUNI DEL TERNANO NON VOGLIONO PIÙ SUBIRE LE CONSEGUENZE DI UNA GESTIONE DEFICITARIA E CHE NON FA GLI INTERESSI DEI CITTADINI" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

Perugia, 9 marzo 2009 - Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An -Pdl) da notizia di quanto emerso nel corso di una riunione tra alcuni amministratori del Ternano (sindaci, assessori e consiglieri comunali) che si sono "autoconvocati ad Attigliano per parlare, confrontarsi e decidere l'atteggiamento da tenere in vista della riunione che l'azienda 'Sii' (Sistema idrico integrato) dovrebbe svolgere nei prossimi giorni". Spiega De Sio che si tratta di rappresentanti delle istituzioni che "al di là della loro collocazione politica, hanno deciso di non voler continuare a subire una gestione che è il frutto di un perverso meccanismo che vede alcune municipalità e le loro aziende, nella veste di controllori e attuatori di politiche che, per fare gli interessi del cittadino, dovrebbero avere interessi contrapposti da perseguire". L'esponente del Pdl ha assicurato il suo impegno a sostegno degli amministratori presenti alla riunione, nel corso della quale, spiega De Sio "si è affrontato nel dettaglio quanto accaduto in questi anni in cui i Comuni hanno progressivamente perso il valore della gestione reti idriche completamente assorbite dalle spese sostenute dal 'Sii': 10,8 milioni di euro di euro tra il 2003 ed il 2005, circa 6,2 milioni di euro tra il 2006 e il 2007, mentre ancora non è stato quantificato il costo relativo al 2008". Aggiunge poi il consigliere regionale che "l'aumento di capitale deliberato nei mesi scorsi, ancora non è stato onorato dalla stragrande maggioranza dei Comuni, soprattutto da quelli più grandi e con i maggiori interessi in gioco. E se questa situazione dovesse perdurare, è stato sottolineato dai partecipanti alla riunione, non saranno certamente loro i più zelanti a versare quanto dovuto, per una questione di rispetto, di gradualità e di serietà dei comportamenti, che hanno detto di non riscontrare in nessuno degli attori di questa assurda vicenda della gestione dei servizi idrici nella provincia ternana".

De Sio afferma inoltre che gli amministratori, che si sono definiti "non allineati", hanno denunciato "l'uso improprio delle revisioni dei Piani di Ambito che vengono ciclicamente riproposti come un vero e proprio cappio al collo dei Comuni, costretti a subire gestioni inefficienti e programmi discutibili". I partecipanti alla riunione, riporta ancora l'esponente del Pdl, "sono intenzionati ad attivare tutte le forme amministrative, politiche e di tutela legale per rompere quella che definiscono 'spirale perversa' che grava interamente sulle spalle delle municipalità più virtuose e soprattutto dei cittadini, costretti ad esborsi tariffari in continuo aumento. Gli amministratori hanno quindi chiesto le dimissioni dei vertici della Sii ed una revisione della convenzione che appare in alcune sue previsioni perfino illegittima a fronte di palesi inefficienze reiterate nel tempo". De Sio osserva infine che i presenti alla riunione hanno sottolineato come "prima dell'avvento di questa forma di gestione, i 33 comuni della provincia di Terni avessero tra le voci di bilancio attive proprio quelle relative alla gestione dell'acqua, mentre oggi tutto ciò costituisce un sottile meccanismo di usura al quale non è più possibile sottostare".

"BERLUSCONI TOGLIE IL TETTO AGLI STIPENDI DEI DIRIGENTI PUBBLICI VOLUTO DAL CENTRO SINISTRA" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, commenta il provvedimento governativo approvato nei primi giorni dell'agosto scorso che di fatto annulla il limite voluto dall'esecutivo Prodi per i dirigenti pubblici, che fissava ad un massimo di 289mila 984 euro lordi l'anno gli stipendi per i dirigenti pubblici.

Perugia, 10 marzo 2009 - "Il Governo Berlusconi è un fulgido esempio di come non affrontare la crisi economica", sostiene il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, che contesta il provvedimento governativo approvato nei primi giorni dell'agosto scorso che "di fatto - afferma Vinti - annulla il limite voluto dall'esecutivo Prodi per i dirigenti pubblici, che fissava ad un massimo di 289mila 984 euro lordi l'anno gli stipendi per i dirigenti pubblici". "Mentre Obama annuncia l'imposizione di un tetto massimo alle retribuzioni di manager pubblici e privati - continua - Berlusconi fa esattamente il contrario, inficiando questa misura di equità e di giustizia sociale attribuendo all'esecutivo la possibilità di aumentare a propria discrezione la cifra. Inutile sottolineare come tale scelta non solo cozza con le difficoltà delle famiglie italiane e l'esigenza di segnali forti dalla politica di uscita dalla crisi, ma reintroduce forti elementi di clientelismo. E infatti ragionevole ritenere - prosegue - che gli aumenti saranno riconosciuti a coloro i quali dimostreranno una maggiore fedeltà politica, in barba ai risultati conseguiti con la gestione aziendale". "Si tratta - conclude - di un elemento ulteriore a conferma del forte carattere neoli-



MARZO
'09

berista del Governo Berlusconi che insiste nel far pagare alle fasce sociali più deboli i costi di una crisi tutta interna al capitalismo finanziario mondiale, che ha già causato danni enormi alle lavoratrici ed ai lavoratori italiani e dell'Umbria".

"L'UNA TANTUM DI FRANCESCHINI PER I REDDITI SOPRA I 120MILA EURO E' UNA FOGLIA DI FICO" - VINTI (PRC-SE): "NECESSARI INTERVENTI STRUTTURALI PER UNA VERA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti critica la proposta del segretario nazionale del Pd di una tassazione 'una tantum' del 2 per cento per i redditi sopra i 120mila euro: secondo Vinti occorrono "interventi strutturali e redistributivi" e non "soluzioni tampone più simili ad una tassa di scopo".

Perugia, 12 marzo 2009 - "La proposta di Franceschini di una tassazione 'una tantum' del 2 per cento per i redditi sopra i 120mila euro vale appena la metà di quanto richiesto dalla Cgil non appena una settimana fa e rappresenta più un'elemosina di Stato che un intervento vero e proprio di soluzione della crisi". Lo sostiene il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, secondo il quale "in Italia la distribuzione del reddito si è spostata in modo determinante verso i profitti e le rendite a scapito di stipendi e pensioni: 10 punti di Pil negli ultimi 25 anni, vale a dire 160 miliardi di euro tolti ai poveri e dati ai ricchi. Per questo - aggiunge Vinti - Rifondazione comunista dell'Umbria esprime un giudizio negativo su una proposta che rischia di spostare l'attenzione dalla soluzione della crisi economica e dalla lotta al crescente disagio sociale, che sono le vere emergenze da risolvere". "Riteniamo - continua - che occorrono interventi strutturali e redistributivi, non soluzioni tampone più simili ad una tassa di scopo. Quindi una operazione organica che preveda, oltre alla lotta all'evasione fiscale, l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie (quello deciso dal governo Prodi e mai diventato legge anche grazie all'ostruzionismo fatto da Franceschini nella sua qualità di capogruppo alla Camera), la tassa sulla ricchezza per i patrimoni sopra i 500mila euro, la tassa di successione per i patrimoni sopra i 500mila euro, la Tobin tax per bloccare la speculazione finanziaria e l'aumento strutturale delle aliquote dei redditi sopra 70mila euro". "Sono queste per noi - conclude - le misure da adottare in grado di rispondere nell'immediato all'emergenza e nello stesso tempo porre le fondamenta per una vera redistribuzione del reddito, a partire dall'aumento di salari e pensioni e dall'istituzione del salario sociale per i disoccupati".

COMUNITÀ MONTANE: "LE DIVISIONI DEL CENTROSINISTRA IMPEDISCONO IL FUNZIONAMENTO DELLA ZONA OMOGENEA DELLA PROVINCIA DI TERNI" - PER SANTI

(FI-PDL) "URGENTE RISOLVERE UNA SITUAZIONE INACCETTABILE"

Il consigliere regionale Alfredo Santi punta l'attenzione sui ritardi nella definizione degli assetti della zona omogenea che comprende le ex Comunità Montane dell'Alto Amerino e Croce di Serra e del Monte Peglia e Selva di Meana. Per l'esponente del Pdl la responsabilità di questa situazione definita "inaccettabile" è da imputare alle divisioni interne al centrosinistra che amministra la gran parte dei Comuni ricompresi nel nuovo organismo.

Perugia, 19 marzo 2009 - "La zona omogenea che comprende le ex Comunità montane dell'Alto Amerino e Croce di Serra e del Monte Peglia e Selva di Meana è ancora priva di un assetto amministrativo, per ciò che riguarda presidente e giunta, a causa delle divisioni interne al centrosinistra che amministra la gran parte dei Comuni ricompresi nel nuovo organismo". Il consigliere regionale Alfredo Santi (FI-Pdl) interviene sulla questione riguardante l'attuazione della legge di riforma delle Comunità montane umbre, caratterizzata, come spiega, "da fortissimi ritardi che, soprattutto nella zona omogenea della provincia di Terni, stanno producendo rilevanti problemi per la mancata definizione di una struttura tecnico amministrativa pesante e farragginosa". Secondo l'esponente del Pdl è "grave che a soli tre mesi dalla prossima tornata amministrativa non si sia ancora in grado di mettere nero su bianco la nuova dotazione organica della nuova zona omogenea che su un totale di 147 dipendenti conta ben 58 figure di carattere amministrativo (tra cui 4 dirigenti e 21 funzionari), pari al 65 per cento, e solo 89 operai forestali". Il consigliere Santi afferma inoltre che il mancato intervento su una struttura "elefantia e sbilanciata" determina un quadro di "estrema preoccupazione e incertezza, più volte espresse dagli stessi lavoratori, e produce dei costi sempre più insostenibili". "Il mancato accordo politico-amministrativo per la gestione della zona omogenea - conclude Santi - è un'ennesima dimostrazione della scarsa qualità di governo del centrosinistra che sta producendo una situazione inaccettabile e che occorre assolutamente risolvere, dando un definitivo assetto organizzativo al nuovo Ente".

PIANO CASA: "IL NO DELLA REGIONE UMBRIA È STRUMENTALE E PRECONCETTO" - MODENA (FI - PDL) CRITICA LA POSIZIONE DELLA GIUNTA

Il capogruppo di Forza Italia - Pdl a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, critica la Giunta regionale per la chiusura dimostrata verso il "Piano Casa" elaborato dall'Esecutivo nazionale. Secondo Modena l'atteggiamento della Regione è strumentale e ignora volutamente che il provvedimento "rappresenta un fondamentale volano per l'economia e da una risposta concreta alle esigenze di migliaia di famiglie e di aziende".



MARZO
'09



Perugia, 23 marzo 2009 - "L'atteggiamento di chiusura della Regione Umbria nei confronti del 'Piano Casa' proposto dal Governo è strumentale e preconcepito, ciò è ancora più evidente se si considera il generale gradimento suscitato dalla proposta a livello nazionale". Lo afferma Fiammetta Modena, capogruppo di Forza Italia - Pdl a Palazzo Cesaroni. Fiammetta Modena osserva che "il progetto del Governo, che riguarda sia le abitazioni che le strutture commerciali e produttive, rappresenta un fondamentale volano per l'economia e da una risposta concreta alle esigenze di migliaia di famiglie e di aziende. Contrariamente a quanto la sinistra vorrebbe far credere, il 'Piano Casa' - sottolinea - rappresenta anche un passo fondamentale nella direzione della riqualificazione edilizia: i maggiori incentivi in termini di cubatura sono infatti riservati a coloro che sceglieranno di ricostruire gli edifici esistenti secondo criteri innovativi e che privilegeranno interventi all'insegna della bioedilizia e dell'efficienza energetica. La scelta della Regione - conclude il consigliere regionale del Pdl - segue logiche esclusivamente politiche e rischia di trasformare i cittadini e le imprese umbre in italiani di serie B, privandoli della possibilità di utilizzare gli strumenti individuati dal Governo".

"POSITIVO IL SEQUESTRO DELL'ECOMOSTRO DI SPOLETO" - NOTA DI TRACCHEGIANI (MISTO - LA DESTRA)

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) commenta positivamente il sequestro, disposto dalla Procura della Repubblica, del Palazzo della Posterna di Spoleto. Secondo Tracchegiani il progetto dell'edificio per volumetria, posizione e stile architettonico, è in netto contrasto con il contesto paesaggistico, storico e ambientale, in cui è stato inserito.

Perugia, 23 marzo 2009 - "Accolgo con favore la notizia che il cantiere del Palazzo della Posterna di Spoleto è stato messo sotto sequestro dalla Procura della Repubblica. Finalmente, anche se con ingiustificabile ritardo, sono stati messi i sigilli al 'mostro delle mura'". Lo afferma il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, ricordando che, "risale al giugno 2007 una mia mozione, presentata in Consiglio regionale, con la quale chiedevo alla Giunta regionale di adottare tutte le iniziative di propria competenza volte a risolvere i disagi derivanti dalla costruzione dell'ecomostro, anche prevedendo l'interruzione dei lavori, in ragione delle irregolarità denunciate nelle procedure di autorizzazione e, comunque, a promuovere un confronto risolutivo tra le parti interessate volto a stabilire una soluzione di contenimento e ridimensionamento del danno". Tracchegiani osserva che più volte, in questi anni, "i cittadini di Spoleto, le associazioni e i comitati, i politici locali hanno chiesto una verifica sulle modifiche apportate al progetto che alla fine hanno permesso all'impresa di ottenere il nullaosta per procedere con i lavori che per vo-

lumetria, posizione e stile architettonico sono in netto contrasto con il contesto paesaggistico, storico e ambientale, determinando un impatto sensibilmente dissonante con l'architettura e lo stile circostante di epoca medievale e romanica. Ciò nonostante - sottolinea il consigliere regionale - gli appelli sono rimasti inascoltati e la realizzazione dell'edificio è proseguita fino a portare a compimento un vero 'mostro di cemento' al di là delle metafore. Ora fortunatamente l'area è stata sequestrata. Mi aspetto che venga fatta chiarezza al più presto sull'intera vicenda, sul mistero delle autorizzazioni e sulle responsabilità di un'amministrazione che non si è mai opposta allo scempio contro la volontà e le richieste degli spoletini, unici, a quanto pare, veramente interessati al bene della città ducale".

"LA PROVINCIA DI PERUGIA SALVAGUARDI LA MARCIA PERUGIA- ASSISI DA STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) COMMENTA LA CANDIDATURA DI LOTTI ALLE ELEZIONI EUROPEE

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) definisce "imbarazzanti" le voci di una possibile candidatura alle prossime elezioni europee di Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della Pace, con l'Italia dei Valori. Secondo Dottorini "la Marcia della Pace Perugia - Assisi deve tornare ad essere una manifestazione al di sopra delle parti politiche".

Perugia, 24 marzo 2009 - "E' importante che la Provincia di Perugia salvaguardi la Tavola della Pace e la marcia Perugia-Assisi da strumentalizzazioni politiche e partitiche, rilanciando una proposta attiva e nonviolenta a favore della pace, dei diritti umani e della solidarietà tra i popoli". Così il capogruppo dei Verdi e Civici a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, commenta la notizia della candidatura di Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della Pace con l'Italia dei Valori alle prossime elezioni europee. "Abbiamo atteso qualche giorno in attesa di una smentita che tuttavia sembra non arrivare in tempo utile per fugare i dubbi di possibili sovrapposizioni tra ruoli politici, istituzionali e professionali. Non sta a noi - spiega Dottorini - valutare la congruenza e la coerenza delle scelte dei singoli, né abbiamo levato la voce contro chi fa del pacifismo una professione, ma è importante che l'istituzione provinciale salvaguardi una ricchezza di tutti gli umbri e di tutti gli italiani da strumentalizzazioni politiche. La Marcia per la Pace deve trovare altri rappresentanti e altro slancio per tornare a essere l'appuntamento e lo strumento di tutti i pacifisti italiani e per rimanere credibile agli occhi di chi nel tempo ha contribuito a farne uno strumento di pace e di dialogo al di sopra degli schieramenti politici e partitici". Secondo il consigliere regionale, "qualora venisse confermata la legittima scelta di impegno partitico da parte di Lotti, ci sembrerebbe opportuna quanto meno



MARZO
'09

una sua separazione dai destini della marcia Perugia-Assisi e da quelli della Tavola della pace. In ogni caso la responsabilità ultima è in capo al presidente della Provincia di Perugia che dovrebbe esprimersi su questa imbarazzante vicenda, rassicurando le tante persone che negli anni hanno visto nell'esperienza umbra una speranza in grado di levarsi al di sopra delle parti".

"PIENO SOSTEGNO DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA ALLA LISTA ANTICAPITALISTA E UNITARIA PER LE EUROPEE" – INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti plaude alla lista che vede uniti, per le prossime consultazioni elettorali europee, Rifondazione, Comunisti italiani, Socialismo 2000 e Consumatori uniti: "Una lista 'anticapitalista e unitaria che – afferma Vinti – si batterà per una proposta di Europa solidale, della pace e del disarmo, con un modello sociale in grado di prefigurare un'uscita dalla crisi economica che salvaguardi i lavoratori e gli interessi dei ceti sociali più deboli".

Perugia, 31 marzo 2009 – "Finalmente possiamo dire 'un'altra Europa è possibile', perché anche nel nostro Paese alle elezioni europee di giugno si presenterà una lista anticapitalista, che avrà come riferimento il gruppo della Sinistra europea e che si batterà per una proposta di Europa solidale, della pace e del disarmo, con un modello sociale potenziato, in grado di prefigurare un'uscita dalla crisi economica che salvaguardi i lavoratori e gli interessi dei ceti sociali più deboli". Così Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista, presenta la lista "anticapitalista e unitaria" che per le elezioni europee incorpora in un'unica proposta politica Rifondazione comunista, i Comunisti italiani, Socialismo 2000 e i Consumatori uniti, ma che prevede anche la partecipazione di esponenti della sinistra, del mondo del lavoro e sindacale, dei movimenti femminista, ambientalista e pacifista. Il gruppo regionale di Rifondazione comunista dell'Umbria plaude a questa novità importante nel quadro politico del nostro paese: "c'è bisogno di far ripartire il conflitto sociale – secondo Vinti – e di far vivere nelle contraddizioni della società l'opposizione al governo delle destre; c'è bisogno di una lista che sia qualcosa di più di un cartello elettorale e che dia l'avvio ad una riscossa sociale che debba essere non omologata e alternativa al moderatismo sociale delle opposizioni parlamentari, Udc Pd e Idv". "Questa esperienza – prosegue – aspira ad essere molto più di una mera alleanza elettorale, infatti vivrà come coordinamento dopo le elezioni di giugno, rispondendo alla domanda di unità che nasce dall'elettorato, e avrà il compito fondamentale di dare rappresentanza e voce ai conflitti che attraversano il nostro paese: realtà operaie e di lotta contro le crisi industriali, in difesa della scuola e dell'università, in difesa dell'ambiente, della laicità, dei diritti

delle donne, a partire dalla battaglia contro l'aumento dell'età pensionabile".



MARZO
'09**ECONOMIA: "QUASI 169 MILIONI DI EURO NEL PROGRAMMA FINANZIARIO 2008/2009 PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL '97". - L'ASSESSORE RIOMMI IN II COMMISSIONE PER L'ILLUSTRAZIONE DELL'ATTO**

Via libera della II Commissione consiliare (favorevoli i commissari di maggioranza, astenuti quelli del centrodestra) al Programma finanziario 2008/2009 della Giunta regionale relativo alle risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997. Si tratta di 168milioni696mila574euro, di cui oltre 86 milioni saranno riservati agli edifici isolati. L'assessore regionale alla Ricostruzione, Riommi, che ha illustrato l'atto, ha ricordato che per il completamento degli interventi mancano ancora 3 miliardi e mezzo di euro e che, ad oggi, le risorse disponibili ed utilizzate corrispondono ad oltre 5 miliardi di euro.

Perugia, 23 marzo 2009 - Con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione del centrodestra, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Franco Tomassoni ha dato il via libera al Programma finanziario 2008/2009 relativo alla destinazione delle risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997. Il Programma prevede risorse per 168milioni696mila574euro, di cui oltre 86 milioni saranno riservati agli edifici isolati. L'atto è stato illustrato dall'assessore regionale alla Ricostruzione, Vincenzo Riommi che ha ricordato come "per il completamento totale di tutti gli interventi conseguenti ai danni procurati dal terremoto mancano ancora 3 miliardi e mezzo di euro. Sono relativi alle seconde case dei privati (priorità N e G), in parte ad opere pubbliche non prioritarie e soprattutto a beni culturali". L'assessore, in apertura, ha sottolineato come quello umbro "sia stato il primo 'terremoto' della storia che è partito con un fabbisogno per la ricostruzione di otto miliardi e mezzo di euro e rimarrà tale ad interventi conclusi". Le risorse disponibili ed utilizzate ad oggi corrispondono ad oltre 5 miliardi di euro. Il 93 per cento delle 22mila604 persone evacuate sono rientrate nelle loro abitazioni, il restante 7 per cento sono in autonoma sistemazione o in alloggi alternativi. Gli interventi previsti nel programma 1998/2001 sono stati conclusi per l'89 per cento, quelli previsti nel programma 2002/2008 risultano ultimati per il 61 per cento. Sono state spese l'84 per cento delle risorse disponibili. "Il 2009 - ha sottolineato Riommi - è il primo, dopo dodici anni, in cui la legge Finanziaria dello Stato non prevede neanche un euro per la ricostruzione di Umbria e Marche. In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando - ha proposto l'assessore - sarebbe opportuno che le Istituzioni e le forze sociali umbre chiedessero al Governo, invece di qualche cantiere che partirà tra qualche anno, comunque di grande importanza, di far partire subito, utilizzando i fondi disponibili, i cantieri di numerose opere

pubbliche legate proprio alla ricostruzione post sismica. Verrebbe garantita un'immediata e massiccia occupazione". Nel corso della stessa riunione, la Commissione ha anche votato (favorevole il centrosinistra, astensione dell'opposizione) un altro atto amministrativo relativo al Piano di ripartizione delle economie relative alle provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni dell'Umbria colpite dai terremoti dell'agosto 1977, marzo 1978 e luglio/agosto 1978. Si tratta di una somma di 227 mila euro che verrà elargita al Comune di Narni che con proprie risorse provvede all'opera di riparazione e consolidamento del Palazzo comunale. Relatori in Aula, per entrambi gli atti, saranno: Giancarlo Cintioli (Pd) per la maggioranza, Armando Fronduti (FI-PdL) per il centrodestra.



MARZO
'09**RIFORMA STATUTO: LA COMMISSIONE SPECIALE NON SI È RIUNITA PER LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE – PER IL PRESIDENTE ADA GIROLAMINI “URGENTE COMPLETARE L’ITER DELLE MODIFICHE STATUTARIE”**

Perugia, 11 marzo 2009 - “È necessario che la Commissione torni presto alla sua piena funzionalità, per definire i provvedimenti legati alla proposta di legge di modifica dello Statuto sul numero dei consiglieri e per discutere e approvare gli altri importanti argomenti in agenda”. Così la presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie Ada Girolamini (Uniti nell’Ulivo-Sdi), commenta la mancata riunione dell’organismo “che non ha raggiunto il numero legale per la seconda volta in due settimane”. Tra i punti all’ordine del giorno della riunione odierna, la nomina dei relatori di maggioranza e minoranza della proposta di legge di riforma dello Statuto e la proposta di legge sugli Istituti di partecipazione.



MARZO
'09

PIANO SANITARIO REGIONALE: "TUTTE LE SEDUTE DELLA TERZA COMMISSIONE IMPEGNATE SUL DOCUMENTO" - L'ASSESSORE ROSI, FA IL PUNTO SUL FUTURO DELLA SANITÀ UMBRA, "SIAMO NOI LA REGIONE CON PIÙ ANZIANI"

Iniziato in terza Commissione l'esame approfondito del Piano sanitario regionale 2009-2011 che si protrarrà per qualche settimana. Intervenedo nella prima seduta l'assessore Maurizio Rosi ha fatto il punto sul futuro della sanità umbra individuando due problemi essenziali da affrontare: l'invecchiamento della popolazione, con l'Umbria ormai prima regione d'Italia, e che comporta attrezzare i servizi su patologie ricorrenti legate all'età; i costi futuri dei servizi che dopo il 2010 potrebbero mettere a rischio la tenuta stessa del sistema.

Perugia, 2 marzo 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha formalmente iniziato l'esame del Piano sanitario regionale. Il presidente Enzo Ronca che ha distribuito a tutti i membri un corposo dossier sulle osservazioni pervenute nei vari incontri partecipativi, ha detto che l'esame sul documento che prefigura la sanità umbra fino al 2011, impegnerà per intero le prossime sedute, fino al voto finale ed all'invio dell'atto in Consiglio regionale. In apertura dei lavori, l'assessore Maurizio Rosi che si è dichiarato disponibile a garantire la presenza sua e dei dirigenti dell'assessorato, ha fatto un breve quadro dei problemi della sanità regionale nei prossimi anni. Rosi ha detto: "L'Umbria in futuro, dovrà fare i conti soprattutto con le patologie tipiche della popolazione anziana. Siamo noi la prima regione italiana per invecchiamento e per attesa di vita, perché sulla Liguria pesano i circa 4mila pensionati che ogni anno si trasferiscono in riviera. Pensiamo di rispondere alle patologie nuove e ricorrenti legate proprio alla età avanzata, come cardiologia, oncologia, Alzheimer, con ospedali ormai in gran parte rinnovati, che dovranno lavorare in rete garantendo lo spostamento dei pazienti verso i servizi migliori e con la successiva degenza, non superiori ai due mesi, in residenze sanitarie assistite". Dopo aver messo in guardia sui rischi che dopo il 2010 la spesa sanitaria umbra possa "non essere più sostenibile per effetto dei tagli, dei bassi incrementi annuali (+ 3 per cento) e delle richieste di aumento dei Lea, i livelli essenziali di assistenza", Rosi ha parlato delle liste di attesa. A suo giudizio non esistono per i casi veramente gravi, perché il sistema dell'emergenza-urgenza è in grado di farvi fronte; anche se, ha sottolineato, "dobbiamo constatare che purtroppo di cento analisi fatte nei nostri laboratori, una percentuale altissima, ben undici, non vengono mai ritirate". Rosi ha anche detto che la sanità di domani deve fare i conti anche con rapidi cambiamenti delle abitudini sociali consolidate come la morte degli anziani in ospedale che un tempo le famiglie cercavano di evitare ad ogni costo e che invece oggi

cercano di assecondare creando nuovi problemi logistici ed organizzativi".

"IL LABORATORIO UNICO DI BIOLOGIA MOLECOLARE PRESSO L'ASL 2 NON E' IN COMPETIZIONE CON L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL)

"Il laboratorio unico regionale all'interno dell'Unità organica complessa di citologia dell'Asl di Perugia non è in competizione con l'Azienda ospedaliera del capoluogo" - Così l'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi su una interrogazione del capogruppo di An-PdL, Franco Zaffini che chiedeva chiarimenti sulla "creazione di un laboratorio unico regionale di biologia molecolare presso la Asl 2". Per Zaffini, "non ha senso creare ex novo un centro regionale di riferimento per la biologia molecolare poiché da vent'anni questo studio viene fatto dalla struttura esistente presso l'Azienda ospedaliera di Perugia".

Perugia, 3 marzo 2009 - "L'obiettivo della costituzione del laboratorio unico regionale presso la Unità organica complessa di citologia dell'Asl di Perugia non vuol significare assolutamente di entrare in competizione con l'Azienda ospedaliera del capoluogo poiché questa, per propria natura istituzionale, non si occupa di screening della popolazione, che sono demandati alle Aziende territoriali". E' quanto ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi rispondendo a una interrogazione del capogruppo di An-PdL, Franco Zaffini nella quale chiedeva chiarimenti sulla "creazione di un laboratorio unico regionale di biologia molecolare presso la Asl 2". Nella presentazione dell'atto, Zaffini ha evidenziato come l'Azienda ospedaliera di Perugia ha all'interno del Dipartimento di medicina clinica e sperimentale una sezione di ematologia che vanta una ventennale esperienza di un laboratorio di biologia molecolare, oltre a quello di citogenetica e citogenetica molecolare. Da sempre - ha detto l'esponente del PdL - la Asl 2 si serve di questi laboratori". Rosi ha quindi specificato che "il laboratorio in questione effettua dall'anno 2006 test di biologia molecolare per tutte le quattro Aziende della regione. Si tratta di indagini esclusivamente inerenti alle cellule provenienti da pap-test elevati in sede di screening per la prevenzione del tumore della cervice uterina. E' chiaro che l'obiettivo è di avere un unico centro regionale che si occupi contestualmente di tutta la parte analitica inerente lo screening al fine di evitare aggravamenti di tempi e costi. E' proprio in questa sede che sono concentrate, da dieci anni, le competenze e tutte le conoscenze. In questo contesto sta partendo una sperimentazione, a carattere regionale, con la tecnica del prelievo citologico di strato sottile, ancora più funzionale all'esecuzione di test di approfondimento. Questo anche per evitare che le donne si sottopongano a prelievi multipli e a spostamenti dei campioni dall'unica sede individuata per queste tipologie di



MARZO
'09

approfondimenti. L'Unità organica complessa di citologia ha già attivato ogni procedura per la definizione del processo di accreditamento istituzionale. E' chiaro, quindi, che non esiste alcuna competizione tra Azienda perugina e le altre quattro Aziende dell'Asl che hanno in quella del Capoluogo un punto di riferimento per questa materia". "Dalla risposta dell'assessore - ha detto Zaffini nella replica - si evince che questa nuova struttura non è, come citato nel Piano sanitario regionale, un laboratorio unico regionale di biologia molecolare, anche se questo è scritto nel Piano, ma una ulteriore struttura che si occuperebbe espressamente delle ricerche sul papilloma virus e di quanto descritto dall'assessore. Se così fosse, già da vent'anni questo studio viene fatto dalla struttura esistente presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, quindi, tutto ciò può definirsi un'anomalia presente nel Piano".

"PENSIAMO AL RIPRISTINO DI UNA SECONDA AMBULANZA MEDICALIZZATA NEL CENTRO STORICO DI GUBBIO" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE A TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

"Sarà ripristinata la seconda ambulanza nel centro storico di Gubbio, venendo incontro alle richieste dei cittadini di quel Comune contenute in una petizione consegnata all'assessorato alla Sanità": lo ha detto l'assessore Maurizio Rosi rispondendo ad una interrogazione del consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra), che chiedeva tempi e modalità di intervento per la soluzione del problema.

Perugia, 3 marzo 2009 - "Anche se i tempi di intervento sono veloci, e comunque nella media del protocollo che riguarda l'utilizzo del 118, e dato per certo che non potremo mai garantire un'ambulanza entro dieci minuti per un territorio come quello di Gubbio, verremo incontro alla petizione dei cittadini che chiedeva il ripristino di una seconda ambulanza medicalizzata nel centro storico di Gubbio. Ne parleremo affrontando la discussione sul Piano sanitario regionale; in quella sede discuteremo anche del servizio di elisoccorso, che riguarda anche le zone comprese nel Comune di Gubbio". Così ha risposto l'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi, all'interrogazione del consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) sui tempi e sulle modalità di intervento per il ripristino di una seconda ambulanza con medico e infermiere a bordo da dislocarsi nel centro storico di Gubbio, richiesta proveniente dalla petizione proposta dai cittadini eugubini. L'assessore ha specificato che c'è già stato un incontro con il direttore dell'Asl per la soluzione del problema. Il consigliere Tracchegiani ha espresso soddisfazione per l'accoglimento delle istanze dei cittadini: "Vedo l'impegno a rispondere a questa interrogazione in maniera esaustiva - ha detto - e quando discuteremo del Piano sanitario, dovremo porre attenzione anche ad altre esigenze, come il pronto

soccorso per i piccoli centri, per non intasare gli altri".

"LA REGIONE PONE GRANDE ATTENZIONE AL SETTORE DELLA SALUTE MENTALE" - L'ASSESSORE ROSI HA RISPOSTO A UNA INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"Il quadro organico del Dipartimento salute mentale sarà presto completato, nella consapevolezza che quello della salute mentale è un settore delicato rispetto al quale è necessario non abbassare la guardia ". Così l'assessore alla sanità, Maurizio Rosi, ha risposto all'interrogazione del consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) preoccupato per la situazione relativa alla Asl 2. Dottorini si è dichiarato soddisfatto per le rassicurazioni fornite dall'assessore e per l'impegno assunto.

Perugia, 3 marzo 2009 - "Il settore della salute mentale è delicato e non va mai abbassata la guardia. E' una malattia, purtroppo in espansione e sulla quale bisogna intervenire sempre con più efficacia". Così l'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi rispondendo a una interrogazione del capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini preoccupato per la situazione relativa alla Asl 2, "la più rilevante della regione in termini quantitativi", che "non ha provveduto a mettere a capo del Dipartimento di salute mentale una figura con professionalità specifica di psichiatria, privando in questo modo il Dipartimento della possibilità di un ruolo di coordinamento efficace e competente". Dottorini ha anche sottolineato come non si sia anche provveduto a rinforzare lo stesso Dipartimento "con l'individuazione di strutture complesse, a differenza di quanto avvenuto nelle altre Asl della regione". L'assessore Rosi, nella sua risposta, ha assicurato che "in tutte le necessarie opere di razionalizzazione del sistema sanitario sono stati sempre esclusi due settori: la salute mentale e la sicurezza sul lavoro per quanto di competenza delle Asl. Per questi due settori abbiamo dato indicazioni, scritte in delibere regionali, ai direttori generali, di non operare alcuna forma di ridimensionamento delle piante organiche o di interventi. Non abbiamo mai chiesto a un direttore generale di rinunciare a un concorso per qualsiasi infermiere o tecnico in questo settore. Al direttore generale abbiamo comunicato che le due funzioni apicali potevano, in deroga, diventare tre tenendo conto che il servizio psichiatrico diagnosi e cura deve essere allocato velocemente presso il nuovo ospedale "Silvestrini". Posso, per questo, assicurare che il posto adesso occupato nel Dipartimento di salute mentale da un altro medico è del tutto temporaneo. Presto verrà indetto un concorso per tre funzioni apicali. Si potrà usufruire di tre tecnici che completeranno l'intero organico". Nella replica, Dottorini si è dichiarato "soddisfatto per le rassicurazioni fornite dall'assessore e per l'impegno che ha assunto di sanare quanto prima



MARZO
'09

la situazione. Ci auguriamo che non verifichi più il non poter garantire il turn over o che si metta a capo di un Dipartimento di un centro di salute mentale un igienista al posto di uno psichiatra".

SERVIZIO AMBULANZA: "GUALDO TADINO RECLAMA LO STESSO TRATTAMENTO DI GUBBIO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA UNA SECONDA RACCOLTA DI FIRME E SI DICHIARA "PORTAVOCE DELLE ESIGENZE GUALDESI"

Per il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) gli abitanti di Gualdo Tadino, "con una raccolta di firme che presto presenteranno in Consiglio", chiedono che la soluzione ventila dall'assessore Rosi per una eventuale ambulanza da far stazionare nella città di Gubbio, venga adottata anche per Gualdo Tadino. Tracchegiani, che fa sua questa nuova richiesta, sostiene che le due città "devono essere garantite allo stesso modo in ordine ai problemi di soccorso sanitario"

Perugia, 5 marzo 2009 - Se per Gubbio si sta studiando un'ipotesi di soluzione ai noti problemi del servizio di emergenza urgenza sanitaria, come ha annunciato in Consiglio regionale l'assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi, "anche i cittadini di Gualdo Tadino richiedono un analogo trattamento ed hanno raccolto migliaia di firme che presto presenteranno al Consiglio regionale" Lo rende noto il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) augurandosi che la soluzione che si troverà per Gubbio venga adottata anche per il Comune di Gualdo Tadino e per i paesi limitrofi. Ricordando di aver già presentato una sua interrogazione a sostegno delle petizione popolare per il ripristino del servizio di autoambulanza medicalizzata nel centro della città di Gubbio, Tracchegiani afferma, "è un dovere delle istituzioni provvedere affinché l'intero territorio di Gubbio e Gualdo Tadino sia ugualmente garantito in ordine al soccorso sanitario. Per questo motivo in Consiglio mi farò portavoce delle esigenze dei cittadini gualdesi". Nel merito del problema il consigliere afferma: "C'è stata una diminuzione del numero di mezzi di soccorso conseguente alla realizzazione del nuovo Ospedale di Branca, dove sono attualmente collocate due ambulanze a tempo pieno, di cui una medicalizzata e una no. Precedentemente le vetture erano tre, due a Gubbio e una a Gualdo Tadino. I cittadini firmatari della petizione lamentano il depotenziamento del servizio, a fronte delle dimensioni del territorio interessato. C'è anche da considerare che i mezzi prima erano collocati nei centri di Gubbio e Gualdo Tadino, mentre ora sono decentrati all'Ospedale di Branca che si trova al limite geografico del Comune. Questo comporta un ampliamento dei tempi di intervento che inibiscono il principio di emergenza dello stesso servizio, soprattutto nelle zone più decentrate, alcune delle quali densamente popolate.

AMBULANZA A GUBBIO: "SPETTA ALLA

GIUNTA PRESENTARE IN AULA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE" - LA TERZA COMMISSIONE HA COMPLETATO L'ESAME DELLA SOTTOSCRIZIONE

Perugia, 13 marzo 2009 - Sulla vicenda del ripristino del servizio ambulanza a Gubbio, oggetto di una pubblica sottoscrizione, la parola passa alla Giunta regionale. Con un voto unanime, la terza Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha deciso di comunicare formalmente al presidente Mauro Tippolotti le conclusioni cui è pervenuta nel merito della questione posta dai cittadini di Gubbio invitandolo - come da Regolamento - a chiedere formalmente alla Giunta di presentare in Aula una proposta di risoluzione del problema. Nella lettera al presidente Tippolotti, si fa esplicito riferimento alle considerazioni e agli impegni assunti dallo stesso assessore alla sanità Maurizio Rosi, nel corso del question-time del 3 marzo scorso, e dell'incontro in Commissione con i promotori della sottoscrizione. In quella occasione l'assessore alla sanità pur evidenziando alcune difficoltà affermò: "Siamo disponibili a discutere della possibilità di collocare un'ambulanza nel centro di Gubbio o nelle immediate vicinanze. Siamo in attesa di una proposta alla quale sta lavorando il direttore della Asl".

SANITÀ UMBRA: "UN PIANO CON QUALCHE NOVITÀ POSITIVA MA CHE IGNORA L'APPORTO DEI PRIVATI E CHE COMPORTERÀ NUOVI TICKET E TASSE" - FRONDUTI (FI-PDL) SUL DOCUMENTO IN DISCUSSIONE IN COMMISSIONE

Per il consigliere regionale di Fi-Pdl, Armando Fronduti il Piano sanitario regionale in discussione in terza Commissione manca di coraggio nel fare alcune scelte strategiche, anche nei confronti di un maggior ruolo da affidare alla sanità privata. Pur ammettendo alcuni aspetti positivi del documento, a partire dal 2010, per il consigliere che dà molta importanza ai servizi per gli anziani affetti da Alzheimer e demenza senile, sarà difficile che l'Umbria possa sopportare i costi crescenti del settore, senza dover ricorrere alla introduzione di ticket o ad incrementare le tasse.

Perugia, 14 marzo 2009 - A partire dal 2010, difficilmente l'Umbria potrà garantire la sostenibilità del suo sistema sanitario regionale, senza ricorrere a nuove entrate, all'incremento della tassazione, o alla introduzione dei ticket. Tutto ciò nonostante il positivo lavoro svolto fino ad oggi dalla Presidente Lorenzetti per garantire i fondi necessari e l'imparzialità dimostrata dal Governo Berlusconi nei confronti dei diversi colori politici delle Regioni. Lo sostiene il consigliere regionale Armando Fronduti (Fi-Pdl) che considera la proposta di Piano sanitario regionale, attualmente in discussione in terza Commissione, "conservativo e poco coraggioso nell'innovare, perché preferisce rinviare le scelte strutturali al Documento annuale di programmazione o ai piani successi-



MARZO
'09

vi". Pur prendendo atto di una missione ambiziosa del piano, "fondata su valori e principi anche condivisibili basati, per la prima volta, sul monitoraggio o sull'analisi attenta dei mutamenti demografici, sociali ed economici di medio e lungo periodo", per Fronduti, il documento, "non valorizza in alcun modo il ruolo della sanità privata. Ma è proprio la spinta del settore privato, osserva il consigliere, che consente di contenere la progressiva crescita della mobilità passiva: il numero di pazienti umbri che vanno a curarsi fuori regione per un fatturato che, nel 2007, ha raggiunto 82 milioni di Euro. Le strutture private, insiste Fronduti, possono rappresentare una risorsa per incrementare la competitività e per modulare l'offerta, soprattutto per la riabilitazione e per l'assistenza agli anziani". Sul fronte organizzativo dei servizi, il consigliere di Fi-Pdl ipotizza, "una riorganizzazione del sistema basata su un nuovo modello a rete che faccia della persona, del paziente, e del cittadino, i protagonisti attivi dell'intero processo". Oggi invece, sottolinea Fronduti, sul piano politico, organizzativo si hanno situazioni, "dove sempre di più il direttore generale risponde all'assessore e al presidente della Giunta, e in qualche caso, come Perugia e Terni, ai sindaci; a differenza del passato, quando nella pubblica sanità operavano consigli di amministrazione rappresentativi dei cittadini, con consiglieri eletti nelle istituzioni". Nel merito di alcuni punti del Piano sanitario, Fronduti sottolinea, "l'assenza, o comunque la non menzione della Consulta regionale delle professioni sanitarie, da intendere come risorsa; e la contemporanea mancanza di un ruolo delle associazioni del volontariato". In tema di promozione della salute e della prevenzione: "Non troviamo più nemmeno la figura dell'assistente sanitario per la cui valorizzazione si è organizzato per anni un corso di laurea a Città di Castello". In ultimo il tema delicatissimo delle malattie invalidanti e in forte crescita come Alzheimer e demenze in generale. In questi casi Fronduti suggerisce: "percorsi assistenziali a rete che vadano dalla diagnosi alla terapia, dalla riabilitazione al supporto delle famiglie. In particolare occorre potenziare e migliorare i nuclei Alzheimer nelle Residenze sanitarie assistite, le residenze protette e l'assistenza domiciliare dedicata. E per i Centri diurni - conclude - occorre lavorare ad una migliore organizzazione del servizio".

PIANO SANITARIO: "NO A DISEGUAGLIANZE, LISTE DI ATTESA PIÙ BREVI E MINOR POTERE AI MANAGER" - STEFANO VINTI (PRC) RECLAMA UNA SANITÀ CHE "DA BENE PUBBLICO DIVENTI BENE COMUNE"

Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni, per fare il punto sui contenuti del Piano sanitario regionale, al momento all'esame della terza Commissione consiliare, il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti ha anticipato le richieste di modifica ed integrazione che il suo partito farà al docu-

mento. In particolare Vinti ha sottolineato la necessità di rivedere il ruolo troppo autonomo dei manager, di ridurre drasticamente le liste di attesa che a suo giudizio creano un'evidente disparità di trattamento rispetto a chi può pagare i servizi, a cominciare da quelli che gli stessi medici garantiscono all'interno degli ospedali. Vinti ha criticato anche la scelta della Agenzia unica per gli acquisti.

Perugia, 16 marzo 2009 - E' positivo che la sanità umbra sia per il 97 per cento pubblica e che fino ad oggi abbia evitato i ticket mantenendo un buon equilibrio di bilancio; ma il Piano sanitario regionale necessita di correzioni sostanziali, a cominciare dalle liste di attesa che creano disuguaglianze evidenti fra chi deve aspettare e chi può rivolgersi agli stessi operatori, pagando le visite intramoenia; fra una sanità troppo affidata ai manager, ma lontana dalle esigenze più drammatiche dei territori e di famiglie alle prese con malati di Alzheimer, non autosufficienti, dipendenti da alcool e droghe: un mondo che la crisi spinge ulteriormente ai margini e che invece reclama la trasformazione della stessa sanità "bene pubblico a bene comune". E' sulla base di queste considerazioni politiche che il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, nel corso della conferenza stampa tenutasi stamattina a Palazzo Cesaroni, ha anticipato la volontà di chiedere fin dai prossimi giorni profondi cambiamenti alla proposta di Piano sanitario regionale da due settimane è all'esame della terza Commissione consiliare. Pur difendendo il ruolo rilevante avuto negli ultimi 20 anni nelle scelte sanitarie dell'Umbria, il capogruppo Stefano Vinti, ha messo in guardia dal duplice effetto negativo che sui servizi, avrà da un lato la riforma federalista, e dall'altro "la devastazione della crisi economica che finisce per estendersi dal privato al pubblico". Anche per queste prospettive non certo rosee, ha spiegato Vinti, è necessario ridurre le disuguaglianze sociali che non consentono a tutti i cittadini di accedere in ugual modo ai servizi sanitari pubblici. "Già oggi si sono create disparità evidenti, dimostrate dalle liste di attesa sempre più lunghe e dal proliferare delle visite private intramoenia per chi ha i mezzi per pagare". Per affrontare questi temi di natura politica, ha spiegato Vinti, occorre rivedere scelte di fondo come l'affidamento della sanità ai manager, "una sorta di solo uomo al comando, di fatto deresponsabilizzato sul piano politico, detentore di troppa discrezionalità, ma non sempre valutati sulle reali capacità effettive". Nel merito Vinti ha lamentato una "carenza del Piano sanitario, proprio sulla verifica dei risultati conseguiti" e sul ruolo, troppo marginale dei territori, sia come partecipazione dei cittadini alle scelte, "sindaci stessi hanno un ruolo marginale", sia come risorse finanziarie da destinare ai servizi territoriali ed alla prevenzione, la vera chiave per ridurre i costi della sanità ospedalizzata. Vinti ha chiesto un esplicito sostegno al terzo settore, alla cooperazione sociale in forte crisi, perché è quello "il comparto che più



MARZO
'09

opera a fianco delle famiglie alle prese con casi di Alzheimer, di demenza senile, di malattie psichiatriche". Ed a proposito della vicenda attualissima dei licenziamenti annunciati in Umbria dalla Croce Rossa, ha osservato, "è una faccenda delicata che riguarda i manager, non certo la Giunta". Dunque per Rifondazione comunista un Piano sanitario da approfondire, "nella convinzione che anche nel passato c'è stato un buon rapporto di collaborazione e spesso siamo stati ascoltati", ha concluso Vinti sollevando anche il problema della nuova Agenzia per gli acquisti unici. "A nostro giudizio non è così indispensabile: basterebbe affidare a rotazione il compito ai direttori esistenti per far funzionare un consorzio di acquisti; ma lo stesso compito potrebbe svolgerlo l'assessorato, magari rimpinguando un organico che negli anni è stato troppo ridotto all'osso". Più nello specifico le richieste che Rifondazione comunista avanza alla maggioranza e messe nero su bianco su un documento distribuito alla stampa riguardano nell'ordine: la riduzione delle diseguaglianze, la promozione della salute, da intendere anche come prevenzione e nuovi stili di vita; il superamento del precariato nei rapporti di lavoro degli operatori sanitari; l'abbattimento di sprechi e disfunzionalità nei servizi; il potenziamento dei servizi territoriali; l'abbattimento dei tempi di attesa per alcune diagnostiche; la modifica del modello gestionale legata alla eccessiva autonomia dei manager; il cambiamento dei criteri di nomina dei manager; una maggior partecipazione dei cittadini e delle comunità, con l'obiettivo dichiarato di trasformare la sanità umbra "da bene pubblico a bene comune".

RANDAGISMO: "NO ALLA MATTANZA, SI ALLA STERILIZZAZIONE ED ALLA REINTRODUZIONE DELLE MISURE DEL GOVERNO PRODI" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti interviene sul fenomeno del randagismo che, sostiene, riguarda anche l'Umbria: "Solo nella nostra regione sarebbero 23mila i cani randagi e soltanto poco più di tremila si trovano nei canili. Occorrono interventi per la sterilizzazione - afferma Vinti - previsti da un provvedimento del Governo Prodi", mentre l'attuale Esecutivo "ha soppresso le misure varate dal centrosinistra, come la lista per le razze canine più pericolose, scelta evidentemente condizionata dagli interessi di lobby trasversali, nella maggior parte più attente al proprio portafogli che alla salute degli animali e alla sicurezza dei cittadini". Perugia, 18 marzo 2009 - "La cronaca recente ha riaperto drammaticamente i riflettori sul randagismo e sulla necessità di adottare misure per arginare un problema troppo spesso sottovalutato o affrontato in maniera strumentale e demagogica". Lo afferma Stefano Vinti (Prc-Se), che critica il Governo Berlusconi per la carenza di soluzioni atte a risolvere il problema del randagismo e snocciola le cifre del fenomeno in Umbria: "Solo nella nostra regione sarebbero

23mila i cani randagi e soltanto poco più di tremila si trovano nei canili. Numeri impressionanti - secondo Vinti - che la dicono lunga sulla scarsa attenzione prestata ad un fenomeno che ha avuto anche risvolti drammatici con morti e feriti gravi. Proprio per le proporzioni del randagismo in Umbria e in Italia (le stime parlano di 600mila cani randagi a spasso per il Paese) occorre che le istituzioni, chiamate ad affrontarne e rimuoverne le cause, adottino soluzioni efficaci per la risoluzione delle problema e la prevenzione di tragici incidenti". "Certamente le scelte adottate dal governo Berlusconi - continua Vinti - non semplificano il lavoro degli enti locali: all'atavico dilemma dell'assenza di una normativa che chiarisca le competenze in materia, si è aggiunta la brillante idea dell'Esecutivo di sopprimere le misure varate dal centrosinistra che aveva introdotto una lista per le razze canine più pericolose, scelta evidentemente condizionata dagli interessi di lobby trasversali nella maggior parte più attente al proprio portafogli che alla salute degli animali e alla sicurezza dei cittadini". "Riteniamo - conclude - che non sia la mattanza la soluzione al problema; occorrono invece, nell'immediato, interventi per la sterilizzazione della popolazione canina presente nei canili, interventi previsti anche questi da un provvedimento del Governo Prodi che ha avuto esiti diversi nel Paese ma che ha prodotto, nelle regioni più virtuose, risultati importanti corroborati anche dall'istituzione dell'anagrafe canina quale deterrente al triste fenomeno dell'abbandono degli animali soprattutto in concomitanza delle vacanze estive".

POLITICHE PER LA MATERNITÀ: "L'ABORTO UNA SCELTA OBBLIGATA, NON PIU' SIMBOLO DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE" - ZAFFINI (AN-PDL) CHIEDE INTERVENTI DI SOSTEGNO PER LE FUTURE MAMME

Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale-Pdl, Franco Zaffini, torna a sollecitare l'avvio di politiche efficaci per arginare il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza "che - afferma - non è più il simulacro dell'indipendenza e dell'emancipazione femminile, quanto piuttosto una scelta obbligata dalla morsa dell'indigenza economica in cui versano tante famiglie".

Perugia, 20 marzo 2009 - "Chi fatica ad arrivare a fine mese, spesso rinuncia a fare un figlio. E' una triste realtà". Partendo da questa affermazione del dottor Augusto Colombo, responsabile della 194 alla clinica Mangiagalli di Milano, riportata ieri dal Corriere della Sera, il consigliere regionale Franco Zaffini (An-Pdl) sollecita "ancora una volta" l'Amministrazione regionale ad "attivare politiche incisive per arginare il ricorso all'interruzione di gravidanza per le donne in comprovate condizioni di inadeguatezza economica". "L'inchiesta pubblicata sul Corriere della Sera - afferma Zaffini - ci mette davanti ad una realtà drammatica, a dimostrazione di quanto il



MARZO
'09

disagio finanziario gravi sulla decisione di mettere al mondo nuove vite. E' un dato oggettivo, ancor meno confutabile in questo momento di crisi. Quando in passato ho predisposto atti che garantissero un sussidio a chi decide di abortire per motivi economici - continua - sono stati respinti dalla maggioranza sostenendo, con la consueta supponenza, che l'interruzione volontaria della gravidanza e la situazione patrimoniale familiare non fossero correlate". Secondo il capogruppo di An-Pdl, "l'Umbria non è esonerata dalla responsabilità sociale nei confronti delle donne che sono costrette a ricorrere a pratiche abortive, un fenomeno che, sebbene contempli numeri assoluti nella media nazionale, incide pericolosamente in una regione che registra uno dei tassi di natalità più basso d'Italia". "Gli umbri - prosegue Zaffini - sono anziani e l'incremento delle nascite è dovuto sostanzialmente alla popolazione immigrata. Di questo, l'amministrazione locale se ne rallegra, senza mettere minimamente in discussione le politiche perdenti adottate, o meglio non adottate, in materia di natalità e tutela della maternità, che hanno dissuaso le giovani coppie umbre dall'idea di avere uno o più figli. È un fatto che se le donne venissero aiutate dalle istituzioni, potrebbero pensare di portare a termine la gravidanza. Lo dimostra anche l'esperienza dei volontari Cav (Centro aiuto alla vita), raccontata sempre dal medesimo quotidiano, che con un assegno garantito per 18 mesi (un contributo quindicinale in generi di consumo per la mamma ed il neonato) hanno consentito a tante donne di fare una scelta di vita, arrivando a distribuire un milione e 740mila euro di sussidi economici nel corso del 2008. Questo tipo di azioni - continua - sembrano davvero non interessare la maggioranza politica locale, legata ancora ad una concezione ideologica dell'aborto, come simbolo della libertà femminile". "Oggi - conclude - i tempi sono ben diversi e l'interruzione di gravidanza non è più il simulacro dell'indipendenza e dell'emancipazione delle donne, è piuttosto una scelta obbligata dalla morsa dell'indigenza economica in cui versano tante famiglie. Una condizione al limite della civiltà, di fronte alla quale chi amministra una comunità non può far finta di niente".

"IL PIANO SANITARIO REGIONALE 2009-2011 AL GIRO DI BOA NEI LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE" - I TEMI DEL CONFRONTO E LE PRIME PRESE DI POSIZIONE DELLE FORZE POLITICHE

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, da un paio di settimane ha concentrato i propri lavori quasi esclusivamente sul Piano sanitario regionale. In attesa del voto finale sull'atto il punto sul dibattito dalla voce dei protagonisti. Il servizio sarà proposto anche nell'edizione di questa settimana di TeleCru, il notiziario televisivo del Consiglio regionale, in onda sulle televisioni locali umbre e in rete sul sito www.telecru.it.

Perugia, 20 marzo 2009 - Il Piano sanitario regionale 2009-2011 è in dirittura d'arrivo e potrebbe essere licenziato dalla terza Commissione consiliare già nell'ultima settimana di marzo. Al centro del confronto che vede impegnati sia i membri commissione che l'assessorato, c'è il futuro della sanità umbra con temi ricorrenti come: i rischi del federalismo fiscale su un settore che da solo assorbe la gran parte delle disponibilità finanziarie della Regione, un miliardo e 624 milioni a fronte dei 2 miliardi e 113 milioni dell'intero bilancio, ma che dal 2010 potrebbe andare in sofferenza; il problema delle liste di attesa che secondo alcuni si potrebbe attenuare con una maggior presenza dei privati; il modo migliore di fronteggiare il costo della cura e dell'assistenza della popolazione umbra che in Italia ha ormai la più alta aspettativa di vita; i risultati che potrebbe ottenere un più deciso incremento della prevenzione. Fa discutere la nuova Agenzia per gli acquisti centralizzati, mentre preoccupa il ruolo della cooperazione sociale nella erogazione di servizi alle fasce più deboli; ma c'è anche chi sottolinea il potere eccessivo dei manager e la conseguente assenza di forme di partecipazione territoriale alle scelte del settore o alla semplice possibilità di segnalare disfunzioni del sistema sanitario. A metà del percorso di approfondimento apertosi in Commissione, alla luce dei contributi venuti degli incontri partecipativi organizzati nei territori delle quattro Asl, abbiamo raccolto le valutazioni dell'Esecutivo, di alcuni membri della Commissione e delle forze politiche che siedono a Palazzo Cesaroni, in un servizio che sarà proposto anche nell'edizione di questa settimana di TeleCru, il notiziario televisivo del Consiglio regionale, in onda sulle televisioni locali umbre e in rete sul sito www.telecru.it. Maurizio Rosi (assessore alla Sanità): "Quello sanitario è un piano fortemente innovativo che parte da una prevenzione rinnovata che si doterà di nuovi strumenti (screening di massa) e strutture nel territorio. Metterà in rete l'intero sistema ospedaliero, compresa la riabilitazione, per costruire un modello che ha al centro il paziente e per sviluppare quel lavoro di filtro che spetta al territorio, fino alla struttura dell'eccellenza ospedaliera. C'è grande attenzione al problema degli anziani: oltre agli interventi per la non autosufficienza vengono previsti, infatti, strumenti nuovi per l'assistenza domiciliare e residenziale. Per quanto riguarda risorse finanziarie abbiamo approntato il piano anche tenendo conto delle future difficoltà che ci saranno, perché per il 2010 non si prevede incremento del fondo. Occorre quindi razionalizzare le spese e conquistare anche una dimensione nazionale in cui ci siano maggiori finanziamenti nazionali per evitare l'introduzione di ticket e nuove tasse, cui saremmo costretti a causa delle minori risorse". Franco Zaffini (An-Pdl) . "Stiamo valutando in commissione le modifiche da proporre a un Piano che io definisco soporifero, inutilmente prolisso e che non incide sulle decisioni importanti che l'Umbria aspetta. Mi riferisco alla priorità di un'azione mirata



MARZO
'09

all'abbattimento delle liste di attesa, il vero male della sanità umbra. La tanto sbandierata messa in rete degli ospedali deve servire ad integrare la medicina del territorio e quella dei presidi per abbattere i tempi di attesa. Questo nel Piano non c'è, come del resto anche molto altro: il malato non è al centro del Piano, lo è invece probabilmente il paziente, ma il malato umbro "non è più paziente". La vicenda degli anziani è trattata solo demagogicamente, sappiamo qual è stato l'iter del Fondo per la non autosufficienza, perché ci sono ancora importanti risorse inutilizzate. È quindi superfluo polemizzare ancora sulle risorse, queste vanno trovate nei risparmi e nel saper spendere bene quelle che ci sono: tutto ciò questo questa Amministrazione continua a non farlo". Gianluca Rossi (Pd): "Ci troviamo di fronte ad una positiva evoluzione del precedente, piano che concretizza e materializza i punti di forza del sistema sanitario regionale, a partire dal completamento della rete ospedaliera, e fa delle scelte concrete verso la medicina del territorio per risolvere alcune criticità, come quelle riguardanti la salute mentale. Il documento proietta il nostro sistema sanità in una prospettiva di coerenza rappresentata dall'evoluzione epidemiologica della nostra regione. Una regione longeva, con molti anziani, spesso non autosufficienti, a cui vengono dedicate risorse senza imporre né tasse né ticket sui nostri cittadini. Credo che queste scelte rappresentino dei punti di forza per un sistema sanitario pubblico che è il fiore all'occhiello del nostro paese". Enrico Melasecche (Udc): "Dopo un anno, finalmente il Piano sanitario è approdato in Commissione. Si tratta di un documento di una certa genericità, dato che la Giunta ha preferito rinviare le scelte specifiche ai vari documenti annuali di programmazione, e su questo non siamo molto d'accordo, perché in questo modo si programma ben poco. Stiamo comunque procedendo predisponendo emendamenti. Dai vari territori stanno emergendo alcuni problemi: l'Ospedale Santa Maria di Terni è il più vecchio di tutta la regione ed ha necessità di forti investimenti; c'è la questione del rapporto tra didattica e ricerca e tra Azienda ospedaliera e l'Asl; ci sono molte cose da fare ed altre che non ci convincono. Cercheremo di emendarle". Oliviero Dottorini (Verdi e civici): "Il Piano sanitario appare come il frutto di una elaborazione interessante ed anche innovativa. Le nostre perplessità sono legate alla rispondenza di certe affermazioni di principio in riferimento ad una realtà in cui sappiamo che le liste di attesa e la situazione dei servizi per la salute mentale ci mostrano una sfasatura, su cui il Piano potrebbe non essere in grado di intervenire. Manca la partecipazione degli utenti alle decisioni e la possibilità per loro di mettere in evidenza le inefficienze del sistema sanitario: elementi che necessitano di una correzione da parte dell'Esecutivo regionale. Alcune perplessità riguardano anche l'Agenzia Umbria Sanità, che vedrebbe la creazione di altre direzioni e lo stanziamento di altri fondi pubblici". Aldo Tracchegiani (Misto-La Destra): "Il giudizio sul

piano è ancora negativo, perché noi vogliamo vedere concretamente alcune idee nuove. Del vecchio piano vediamo danni, come quelli prodotti dal fatto che sono stati dati incentivi per non curare le persone, perché quando si cura ad esempio una polmonite di un anziano con antibiotici non adeguati per risparmiare, produciamo grosse spese, perché le situazioni si complicano per cure non adeguate, arrivando a patologie che scompensano il paziente in questione. Guardando al futuro, vogliamo far sì che gli ospedali non siano più ingolfati come sono ora, e ciò possiamo farlo se diamo idee nuove alla nostra sanità. Come ad esempio mandare i nostri specialisti ospedalieri all'interno del territorio, dove si incontra direttamente la domanda di salute, per poter selezionare in maniera adeguata chi necessita di ricovero e chi no, gestendo il paziente in maniera più appropriata e rigorosa, anche dal punto di vista dei costi". Ada Girolamini (Sdi - Uniti nell'Ulivo): "La proposta di Piano sanitario regionale ha bisogno di una più puntuale verifica sulla attuazione del Piano precedente. Abbiamo anche la necessità di capire bene la programmazione a livello di offerta del servizio delle eccellenze. Va chiarito, inoltre, se si procederà ad una programmazione integrata tra le due aziende ospedaliere, perché l'Umbria ha 850mila abitanti e quindi è in grado di aprire alle altre regioni (attraverso accordi) molti dei suoi servizi. La questione delle liste di attesa è un punto importante che deve essere affrontata: oggi ha come effetto negativo il ricorso al privato, specialmente per la diagnostica. C'è anche la necessità di instaurare un rapporto ancora più di qualità tra gli operatori e i pazienti per porre davvero il cittadino al centro del servizio sanitario regionale. Massimo Mantovani (Fi - Pdl): "La sanità umbra può e deve essere migliorata ulteriormente. L'occasione è il nuovo Piano regionale, sul quale abbiamo però alcune perplessità: l'organizzazione in 4 Asl, 2 aziende ospedaliere, una agenzia per gli acquisti è eccessiva. Una razionalizzazione in questo deve essere fatta, perché consentirebbe un certo risparmio e la possibilità di mettere in rete il nostro sistema sanitario in misura ancora maggiore. Rimangono molte criticità, dal punto di vista delle liste di attesa, così come ci sembra che ci sia molto da fare per quanto riguarda la medicina del territorio e i servizi per gli anziani. Da questo punto di vista si continua a spendere molto in affitti mentre la Regione è proprietaria di tanti immobili che andrebbero messi sul mercato per consentire forti risparmi". Stefano Vinti (Prc): "Il Piano per alcuni versi riconferma la natura pubblica della nostra sanità, come pure il grande sforzo della Regione per l'equilibrio di bilancio, e dimostra la giustezza della nostra posizione di non introdurre ticket. Ma l'offerta dei servizi è messa a rischio dai tagli del Governo; per il 2010 occorrono infatti ulteriori 40milioni di euro di risorse nazionali. Entro questo quadro servono: una nuova politica per le liste di attesa, lotta serrata al precariato in sanità che mette a rischio la qualità dei nostri servizi. Persistono problemi su



MARZO
'09

assistenza psichiatrica, tossicodipendenze, malati di Alzheimer, problemi prodotti dalla subordinazione delle politiche di prevenzione sul territorio a quelle ospedaliere. Occorrono quindi più risorse da destinare alle attività territoriali. Pensiamo anche che senza la partecipazione di cittadini, pazienti e utenti un sistema sanitario affidato solo ai manager non può rispondere efficacemente ai bisogni". Pavilio Lupini (Misto-La Sinistra per l'Umbria): "Il servizio sanitario regionale mantiene le sue caratteristiche di servizio universalistico, cioè rivolto a tutti i cittadini. Non si è ceduto alla tentazione di privatizzare perché questo ha sempre comportato il rischio di esclusione dei ceti più deboli. Il servizio sanitario inoltre viene gestito attraverso una rete ospedaliera rinnovata e resa più coerente con il territorio, con un polo di eccellenza, quello di Perugia. Condividiamo la presenza delle 4 Asl ed è buona la scelta di una unica agenzia regionale per ottimizzare le risorse e godere delle economie di scala. Alcuni punti invece andrebbero approfonditi. Serve maggiore sinergia tra settore sanitario e sociale; ci sono alcune aree di debolezza come quella della non autosufficienza, degli anziani, delle malattie mentali, dell'Alzheimer (che ha un'incidenza fortissima e necessita di un sostegno alle famiglie). Sottoscriviamo la richiesta di una maggiore trasparenza nella gestione del servizio e vorremmo che anche le associazioni e i privati possano dare un giudizio sul sistema sanitario, ad esempio sulle liste di attesa che oggi rappresentano un punto debole dell'attuale gestione. Enzo Ronca (presidente III Commissione): "Siamo in una fase di discussione del Piano che prevede la valutazione delle indicazioni e degli emendamenti arrivati alla Commissione. Ad esempio tutta una parte relativa alla ricerca è stata approfondita in Commissione ed è emersa la disponibilità della Giunta a recepire alcune considerazioni emerse. Ci sono poi degli emendamenti legati alle liste di attesa e alla partecipazione; affronteremo anche argomenti specifici legati al personale e all'ordine dei medici. Ci saranno quindi modifiche al documento che concorderemo insieme all'Esecutivo regionale".

TESTAMENTO BIOLOGICO: "IL TESTO APPROVATO AL SENATO È UN VERO E PROPRIO ATTACCO ALLA LIBERTÀ DELLA PERSONA" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 27 marzo 2009 - "Il governo e la maggioranza di destra hanno portato in Parlamento un ulteriore attacco ai diritti civili. Il testo di legge sul testamento biologico, approvato ieri dal Senato prevede, infatti, trattamenti inumani come l'alimentazione e l'idratazione forzata, arrivando al grottesco, con la disposizione che i medici non sono più tenuti a rispettare le dichiarazioni anticipate di trattamento firmate dai malati, la cui volontà di evitare l'accanimento terapeutico non vale più niente". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, che sottolinea come questa nuova normativa

comprometta "in maniera grave il principio più forte che sostanzia l'autonomia della persona, cioè la sovranità su di sé e sul proprio corpo". Per l'esponente della sinistra è "inaccettabile" che la volontà del paziente sia "subordinata a quella del medico, anzi, ancora peggio, al dominio delle macchine, arrivando così a mettere in discussione la sfera più intima dell'identità individuale". Vinti, nel ribadire la "forte opposizione" del suo partito a questa legge, dice che il nuovo testo normativo si va configurando sempre di più come una "tortura di stato, scritta sotto dettatura di un integralismo religioso vaticano indegno di uno Stato civile. Per questo - conclude - si batterà contro questa legge in tutti i modi, lanciando anche, se necessario, una vera e propria campagna di disobbedienza civile".



MARZO
'09

INSEDIATA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA - FABRIZIO BRACCO (PD) ELETTO PRESIDENTE

Prima riunione per la Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria: eletto presidente il consigliere Fabrizio Bracco (Pd), vicepresidente Armando Fronduti (FI-Pdl). Ne fanno parte anche i consiglieri Stefano Vinti (Prc-Se), Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) ed Enrico Sebastiani (FI-Pdl). La Commissione dovrà appurare "la presenza ed il livello di infiltrazione delle organizzazioni mafiose nel territorio regionale umbro, a tal fine procedendo anche alla verifica delle azioni poste in atto dalle Amministrazioni pubbliche per contrastare le infiltrazioni della criminalità in materia di smaltimento dei rifiuti, narcotraffico, acquisizioni d'impresa e attività economica".

Perugia, 10 marzo 2009 - Si è insediata stamani a Palazzo Cesaroni la Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, che dovrà analizzare i possibili effetti sulla vita economica e sociale della regione dei fenomeni legati alla criminalità organizzata e le misure adottate per prevenirne la diffusione. Fabrizio Bracco (Pd) è stato eletto presidente della Commissione dai consiglieri che la compongono: Stefano Vinti (Prc-Se), Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo), Enrico Sebastiani (FI-Pdl) ed Armando Fronduti (FI-Pdl). Quest'ultimo è stato indicato quale vicepresidente della commissione stessa. Secondo la delibera che l'ha istituita, la Commissione dovrà "appurare la presenza ed il livello di infiltrazione delle organizzazioni mafiose nel territorio regionale umbro, procedendo anche alla verifica delle azioni poste in atto dalle Amministrazioni pubbliche per contrastare le infiltrazioni della criminalità in materia di smaltimento dei rifiuti, narcotraffico, acquisizioni d'impresa e attività economica". Dovrà anche verificare il "rispetto della normativa urgente in tema di controlli antimafia e delle prescrizioni antimafia del Cipe (quelle per il finanziamento della piattaforme logistica da realizzare a Città di Castello e quelle, di imminente emanazione, per la realizzazione di quelle di Terni-Narni e di Foligno)". Il presidente Fabrizio Bracco ha subito stilato un programma di lavoro da espletare nei prossimi sei mesi, il tempo prefissato per le attività di questa Commissione, che dovrà poi relazionare al Consiglio regionale ed eventualmente chiedere una proroga per proseguire: "Si tratta di un lavoro complesso, difficile - ha detto Bracco - un lavoro di studio, analisi e approfondimento su una documentazione molto estesa, a cominciare da quella già acquisita dalla Commissione parlamentare antimafia, cui seguirà una presa di contatti con i prefetti di Perugia e Terni, le forze dell'ordine e la magistratura, non escludendo il mondo dell'associazionismo". La Commissione nasce su iniziativa congiunta dei consiglieri Vinti, Girolamini, Lupini e Bracco.

CITTÀ INSIURE: "COMUNQUE POSITIVO IL RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRO GLI INSEDIAMENTI MALAVITOSI A PERUGIA" - VINTI (PRC) SUL "PROGETTO DI SICUREZZA DEMOCRATICA"

Stefano Vinti capogruppo di Prc a Palazzo Cesaroni, riassume le proposte concrete elaborate da Rifondazione comunista in un vero e proprio piano ideato per garantire una "sicurezza democratica", del tutto diversa ed alternativa a quella demagogica e razzista del fai da te, delle ronde, o dell'esercito da schierare nelle città. Vinti che reclama un ruolo diverso della politica fatto di regole chiare e di conseguenze per chi sbaglia, a proposito della situazione di Perugia dà atto alle forze dell'ordine di una "rinnovata capacità nel contrastare, insediamenti malavitosi che da tempo agivano impunemente in alcune aree della città".

Perugia, 14 marzo 2009 - Esasperato individualismo, consumismo e competizione sociale, unitamente alle logiche mercato e delle globalizzazione, sono gli elementi base che determinano la crescente insicurezza urbana e la loro percezione. Lo ricorda Stefano Vinti capogruppo di Prc a Palazzo Cesaroni, riassumendo le proposte concrete elaborate da Rifondazione comunista in un vero e proprio piano ideato per garantire una "sicurezza democratica", del tutto diversa ed alternativa a quella demagogica e razzista del fai da te, delle ronde, o dell'esercito da schierare nelle città. Tra queste proposte Vinti cita "iniziative a favore delle donne, come l'istituzione di 'taxi rosa' e la circolazione gratuita degli autobus pubblici con forme di sostegno per chi nelle ore notturne sceglie il taxi. Cita inoltre l'uso gratuito dei mezzi di trasporto pubblico locale nei fine settimana; l'incentivo delle 'unità di strada' e i sevizi per le tossicodipendenze, nella convinzione che un consumatore dipendente sotto controllo pubblico è comunque meno pericoloso per sé e per gli altri. I quartieri delle città, aggiunge Vinti, "dovrebbero essere dotati di 'sportelli' per le vittime dei reati, ma anche organizzare forme di mediazione culturale che portino a realizzare progetti di buon vicinato, feste di quartiere, sagre che si muovano in questa logica. Occorre anche maggior illuminazione pubblica e una riqualificazione del verde: il tutto da concepire in 'Piani di sicurezza democratica' ben lontani dai provvedimenti ad effetto di breve durata che caratterizzano alcune scelte anche recenti. Ma anche la politica, per Vinti, deve avere un diverso ruolo, "predisponendo regole chiare e certe, affinché non esistano più equivoci su chi sbaglia o sulle conseguenze pratiche per chi si rende protagonista di atti criminosi". Nel merito specifico della situazione umbra il capogruppo di Prc reclama, "un impegno prioritario per tutte le forze politiche capace di garantire ai cittadini la qualità della vita che sempre l'ha contraddistinta". Vinti dà anche atto alle forze dell'ordine di una "rinnovata capacità nel contrastare, a Perugia insediamenti



MARZO
'09

malviventi che da tempo agivano impunitamente in alcune aree della città”.

INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA: “SUBITO AUDIZIONI CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SINDACATI E IMPRESE” - DEFINITO IL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE BRACCO: COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ E PARLAMENTO

Perugia, 24 marzo 2009 - La Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, insediatasi di recente a Palazzo Cesaroni e presieduta da Fabrizio Bracco, al termine della sua prima riunione operativa, ha stilato un programma di attività che prevede, fin dalla prossima seduta di ascoltare, separatamente, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e mondo delle imprese. Subito dopo sarà la volta dei Prefetti di Perugia e Terni, ma nei programmi di attività c'è anche un incontro, a Roma, con il presidente della Commissione parlamentare antimafia, il senatore Beppe Pisanu e un programma flessibile di audizioni ed incontri sempre più mirati con soggetti diversi, da decidere di volta in volta, sulla base delle prime indicazioni che verranno dalle stesse categorie. Ad inizio seduta il presidente Bracco ha comunque definito come propedeutici al lavoro della Commissione tutti gli elementi di conoscenza che già esistono, a partire dalle risultanze finali sulla realtà umbra cui è pervenuta la Commissione parlamentare antimafia presieduta dal senatore Pisanu, fino ad una attenta analisi della rassegna stampa locale che negli ultimi anni ha fotografato il fenomeno partendo da fatti di cronaca. Il lavoro di approfondimento sulle infiltrazioni mafiose in Umbria verrà fatto avvalendosi in modo sistematico anche della esperienza maturata dall'Università di Perugia che da qualche anno ha fatto della legislazione antimafia oggetto di approfondimento e di insegnamento affidato al professor Marco Angelini. Fra i documenti distribuiti ai commissari alcuni stralci della recentissima Relazione annuale stilata dalla Dia (Direzione nazionale antimafia) del dicembre 2008, nella quale a proposito dell'Umbria si può leggere: “In una regione considerata generalmente a bassa densità mafiosa... Si evidenzia l'insediamento sempre più aggressivo di gruppi criminali di stampo mafioso e di gruppi criminali extracomunitari, e una maggior capacità criminale di gruppi locali, grazie anche alle interconnessioni tra i gruppi di diversa matrice”.



MARZO
'09**"POSITIVO IL RINVIO A GIUDIZIO PER LA STRAGE DELLA UMBRIA OLII" - NOTA DI VINTI (PRC - SE)**

Perugia, 19 marzo 2009 - "A oltre due anni dalla strage del 25 novembre 2006, che vide quattro operai di una ditta appaltatrice, Maurizio Manili, Tullio Mottini, Giuseppe Coletti e Vladimir Todhe, perdere la vita nell'esplosione di un silos sul quale stavano effettuando lavori di manutenzione, arriva finalmente il rinvio a giudizio per il titolare Del Papa". Lo afferma il consigliere regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti che, in una nota formata anche da Claudio Bellotti (della segreteria nazionale del partito) ricorda come "in questi due anni e mezzo la proprietà non si è fermata di fronte a nulla nel tentativo di evitare il processo, con numerosi tentativi di ricusazione del giudice e richieste di spostamento della sede (tentativi ripetuti anche nell'udienza di oggi), fino alla vergogna di tentare una causa contro i familiari delle vittime con la richiesta di 35 milioni di euro". Vinti ribadisce l'appoggio di Rifondazione comunista ai familiari delle vittime, alla Fiom e alla Cgil "che si costituiranno parte civile nel processo e invita a mantenere alta l'attenzione e la mobilitazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tanto più nel momento in cui il governo si appresta a manomettere il Testo unico sulla sicurezza".



MARZO
'09

WELFARE: "PRIMA DI DISCUTERE IL PIANO SANITARIO, I VERDI E CIVICI INCONTRANO IL TERZO SETTORE" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

In vista dell'imminente discussione del nuovo Piano sanitario regionale, il capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, incontrerà domani, martedì 3 febbraio, i rappresentanti del Terzo Settore e della Cooperazione sociale. Per Dottorini è necessario che l'Esecutivo regionale "consideri con la dovuta attenzione le problematiche e le richieste che provengono da una realtà che ha un ruolo determinante per le politiche di welfare".

Perugia, 2 marzo 2009 - "È necessario che la Regione Umbria consideri con la dovuta attenzione, nell'ambito della discussione sul Piano sanitario regionale, le problematiche e le richieste che provengono dal mondo del Terzo Settore e della cooperazione sociale che negli anni ha assicurato un contributo indispensabile di innovazione alle politiche di welfare, coinvolgendo un numero rilevante di operatori e utenti". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici, annuncia l'incontro che si terrà domani, alle ore 14 a Palazzo Cesaroni, con i rappresentanti del terzo settore e della cooperazione sociale relativamente al Piano sanitario regionale. "Abbiamo già avuto modo - prosegue l'esponente del Sole che Ride - di sostenere le esigenze di questo settore, sia nella discussione del Documento annuale di programmazione che in sede di manovra di bilancio 2009. Ora siamo ovviamente disponibili, in relazione alle tematiche legate al piano sanitario, ad ascoltare questi soggetti che conoscono il territorio e i bisogni come pochi altri. Siamo certi - aggiunge Dottorini - che sapranno fornire indicazioni importanti e utili per definire nel migliore dei modi le azioni e gli strumenti più adeguati per affrontare le problematiche relative al disagio sociale e alla tutela dei diritti delle persone bisognose di cura e di assistenza. In un momento caratterizzato da carenza di risorse - conclude il capogruppo dei Verdi e Civici - bisogna stare molto attenti a non penalizzare una realtà, quella del terzo settore e della cooperazione sociale, che ha sempre garantito un contributo prezioso, altamente qualificato e all'avanguardia per affrontare i bisogni di natura socio-sanitaria nella nostra regione".

WELFARE: L'ASSESSORE STUFARA E IL CONSIGLIERE VINTI (PRC) INCONTRERANNO I RAPPRESENTANTI DEL 3° SETTORE E DELLA COOPERAZIONE SOCIALE IN RELAZIONE AL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE

Stefano Vinti, capogruppo regionale del Prc-Se, annuncia che mercoledì 4 marzo alle ore 17, si svolgerà un incontro a cui parteciperà anche a segreteria regionale del partito e l'assessore Damiano Stufara, con i rappresentanti del terzo

settore e della cooperazione sociale. Il confronto sarà incentrato sugli indirizzi del nuovo Piano sanitario, che deve "rispondere in maniera adeguata alle esigenze del terzo settore e della cooperazione sociale, parte fondamentale nella soddisfazione dei nuovi diritti e dei nuovi bisogni di assistenza e di cura delle persone."

Perugia, 2 marzo 2009 - Il gruppo regionale di Rifondazione comunista, insieme alla segreteria regionale e all'assessore regionale alle politiche sociali Damiano Stufara, incontreranno a Palazzo Cesaroni, mercoledì 4 marzo alle 17, i rappresentanti del terzo settore e della cooperazione sociale per confrontarsi sui contenuti del nuovo Piano sanitario regionale. Lo annuncia una nota del capogruppo Stefano Vinti, in cui viene spiegato che "il mondo del terzo settore e quello della cooperazione sociale rappresentano nella nostra regione una parte importante del sistema di welfare, soprattutto nel campo del sostegno e della cura degli anziani, nell'assistenza ai soggetti disabili, nell'intervento destinato a contenere e alleviare il disagio sociale, e contribuiscono in modo rilevante al rafforzamento della coesione sociale nei centri urbani e nei territori della nostra regione". Vinti evidenzia che per questi motivi "è necessario ascoltare la voce dei rappresentanti di queste realtà e porre particolare attenzione ai contributi che possono apportare agli indirizzi del Piano sanitario regionale, che deve rispondere in maniera adeguata alle esigenze del terzo settore e della cooperazione sociale, parte fondamentale nella soddisfazione dei nuovi diritti e dei nuovi bisogni di assistenza e di cura delle persone. Rifondazione comunista intende confrontarsi con questo mondo, sostenere le sue richieste e valorizzare il contributo che può provenire dallo straordinario patrimonio di competenze e professionalità di chi opera nel sociale".

WELFARE: "RIVEDERE IL TARIFFARIO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI INTERVENIRE SU UN SETTORE CHE CONTA 5MILA SOCI LAVORATORI

Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e Civici, chiede alla Giunta regionale di convocare un tavolo di confronto con le organizzazioni cooperative, soprattutto quelle di tipo A, per arrivare all'aumento del tariffario regionale in base al quale operano le cooperative sociali di tipo A che fatturano circa 110 milioni di euro all'anno e contano quasi 5 mila soci lavoratori in tutta la regione. Dottorini evidenzia che le cooperative sociali svolgono in Umbria un ruolo centrale nelle politiche di welfare rispondendo con professionalità ai bisogni di assistenza e cura tipici delle situazioni di disagio sociale.

Perugia, 3 marzo 2009 - "E' fondamentale che la Regione intervenga per affrontare le difficoltà in cui versa il settore della cooperazione sociale, in



MARZO
'09

particolare quella di tipo A, che di fronte ad un significativo incremento dei costi del lavoro e della pressione fiscale vede messa a rischio la propria operatività. Il fatto che non sia stato possibile, in sede di bilancio regionale, reperire le risorse per continuare a garantire l'esenzione I-rap a queste imprese sociali, non significa che non si debbano comunque individuare soluzioni adeguate a questo problema. L'adeguamento del tariffario regionale è una necessità che non può essere più ignorata". E' quanto afferma Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici, chiedendo la convocazione di un tavolo di confronto con le organizzazioni cooperative, soprattutto quelle di tipo A, per l'individuazione di una soluzione che salvaguardi l'operatività e il ruolo svolto da questi soggetti nell'affermazione e nella tutela del modello di welfare umbro. "E' mia opinione - aggiunge il presidente della commissione Bilancio e affari istituzionali - che debba essere affrontata al più presto la questione relativa all'adeguamento del tariffario regionale che sta subendo un ritardo tale da mettere a rischio la stessa operatività di queste imprese che sono una realtà significativa, non solo del sistema del welfare regionale, ma anche del tessuto economico dell'Umbria. Non si deve dimenticare, infatti, che queste realtà fatturano circa 110 milioni di euro all'anno e contano circa 5 mila soci lavoratori in tutta la regione. Ritengo assolutamente necessario - conclude l'esponente del Sole che ride - convocare un tavolo di confronto che giunga in tempi rapidissimi alla definizione di una soluzione non più rinviabile". "Quello della cooperazione sociale - continua Dottorini - è un settore che svolge un ruolo centrale nelle politiche di welfare regionale, fornendo un contributo innovativo e qualificato per rispondere ai bisogni di assistenza e cura che derivano da situazioni di disagio sociale. Un settore, inoltre, che coinvolge un numero importante di operatori e di utenti. Tale settore opera in un contesto caratterizzato da ritardi intollerabili nei pagamenti da parte degli enti pubblici e da tariffe inadeguate rispetto agli aumenti contrattuali firmati a livello nazionale. Non è infatti rispettato quanto previsto dalla normativa regionale che prevede espressamente che il tariffario, sulla cui base vengono stipulati contratti e convenzioni tra l'ente pubblico e le cooperative sociali, deve essere aggiornato al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore. Dal 2007 al 2009, infatti - conclude - il costo del lavoro per le cooperative sociali è aumentato del 13 per cento, mentre le tariffe sono rimaste ferme".

NON AUTOSUFFICIENZA: ASSISTENZA IN FAMIGLIA, SERVIZI PERSONALIZZATI E MICRO RESIDENZIALITÀ - IL PRINA ESAMINATO ED APPROVATO DAI SOLI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA - MELASECCHÉ, "TROPPO MACCHINOSO"

Il Prina è stato definitivamente approvato in Consiglio regionale con 17 voti favorevoli espres-

si da tutti i consiglieri presenti, quella della sola maggioranza, in quanto le opposizioni hanno deciso di lasciare l'aula prima di trattare l'argomento, come forma di protesta per la mancata soluzione politica della presidenza del Consiglio. Tre soli gli interventi in aula, quelli dei due relatori Mara Gilioni per la maggioranza di Enrico Melasecché (Udc) che subito dopo ha abbandonato i lavori e dell'assessore Damiano Stufara che è intervenuto a nome della Giunta.

Perugia, 3 marzo 2009 - Il Piano regionale integrato per non la autosufficienza che regola la gestione del Fondo nato con identiche finalità nel 2008, è stato definitivamente approvato dal Consiglio regionale con 17 voti favorevoli, quelli dei soli consiglieri di maggioranza presenti in aula, in quanto le opposizioni hanno deciso ad inizio seduta di non partecipare né alla discussione né al voto in mancanza di chiarimenti politici sulla presidenza del Consiglio. L'Atto difeso dalla relatrice di maggioranza Mara Gilioni, "Il Prina intende muoversi prevalentemente in direzione della assistenza domiciliare puntando, sulla presa in carico dei soggetti non autosufficienti e sulla continuità assistenziale"; per il relatore di minoranza Enrico Melasecché (Udc) che subito dopo l'intervento ha lasciato l'aula per raggiungere i colleghi, è "strumento indispensabile a riorganizzare il settore, ma troppo complesso, troppo articolato e con poche risorse". In assenza di dibattito, l'assessore Damiano Stufara a nome della Giunta ha ripercorso l'iter del Prina respingendo ogni accusa di ritardo, "solo 9 giorni più del previsto negli adempimenti della Giunta". Lamentandosi per l'assenza delle opposizioni ha criticato il governo per i tagli annunciati al settore, meno 18 milioni nel 2009-2010", ha ricordato che questo atto, "di grandissima rilevanza, proprio in questi gironi fa da modello alle altre Regioni e che il Prina, "garantisce prestazioni aggiuntive sul piano sanitario ed assistenziale; assicura integrazione fra i due settori; innova gli interventi, non più uguali per tutti ma diversificati e personalizzati". Illustrando scopi e finalità del Fondo regionale per la non autosufficienza disciplinato dal Prina, il relatore di maggioranza MARA GILIONI (Pd, vice presidente dell'Assemblea) ha detto: "Negli ultimi anni, in Umbria, si è registrato un crescente ricorso all'assistenza domiciliare che si è rivelata più appropriata alle esigenze della non autosufficienza rispetto ai ricoveri istituzionalizzati. Il Prina intende muoversi in questa direzione puntando su servizi effettivi, sulla presa in carico dei soggetti non autosufficienti e sulla continuità assistenziale. Intendiamo così valorizzare le buone esperienze messe in atto nei comuni anche attraverso gli uffici di cittadinanza. Fra le novità del Prina che si propone la massima integrazione fra sociale e sanitario, c'è anche una corretta emersione dal lavoro nero che caratterizza il settore della assistenza. Elemento centrale del provvedimento sono le prestazioni non strettamente sanitarie ma aggiuntive, da garantire al non autosufficiente e formal-



MARZO
'09

mente sancite dal Patto di cura e benessere e dal Programma assistenziale personalizzato. Queste prestazioni che interesseranno anziani e disabili dovranno favorire la domiciliarità, come scelta di base, da integrare con forme di semiresidenzialità, ad esempio centri diurni per Alzheimer e centri diurni per bambini autistici. La limitatezza delle risorse impone ovviamente che la erogazione delle prestazioni tenga conto della gravità clinica delle varie situazioni, della certificazione Isee (indicatore della situazione economica equivalente) e delle presenze effettive di una famiglia in grado di garantire la qualità dell'assistenza. Ricordo che in sede di terza Commissione, su proposta della Giunta regionale sono state recepite due novità: la possibilità di realizzare micro residenzialità, sulla base di progetti presentati dalle associazioni dei familiari; la previsione di moduli formativi da definire per gli operatori del servizio pubblico e del privato sociale". Diverso il parere del relatore di minoranza ENRICO MELASECCHÉ (Udc), unico consigliere di minoranza presente in aula. Ha detto: "E' comunque uno strumento indispensabile di riorganizzazione del settore caratterizzato da un elevato numero di anziani ma giunge in aula in forte ritardo. Sono qui a rappresentare tutta l'opposizione, ma ovviamente il mio giudizio è anche personale. Limiti evidenti del Prina sono il sistema di accesso è troppo complessa e troppo articolato. Si aggiunga che anche alcuni sindaci hanno notato questi aspetti relativi alla funzionalità del Fondo. Se a ciò si somma la ristrettezza delle risorse, sarà difficile raggiungere la universalità degli utenti. Immagino che anche da parte della Giunta ci sia consapevolezza della lentezza e forse ne è cosciente per la ristrettezza delle risorse. Non sarò in aula per ascoltare l'assessore, ma sarebbe interessante conoscere il numero di soggetti non autosufficienti che si intendono raggiungere. Avremmo preferito un sistema più snello con scelte più decise sul fronte della sussidiarietà. Non partecipo al voto per scelte politiche, già decise e relative ad altri argomenti. Per l'assessore alle politiche sociali DAMIANO STUFARA intervenuto per ultimo "L'argomento è di grandissima rilevanza. Spiace che non ci sia stato dibattito e che sia mancata la minoranza: mi sembra comunque equilibrato l'intervento di Melasecché. Ricordo che il Prina nasce da un confronto serio ed appassionato con Asl, comuni e articolazioni essenziali della società umbra come sindacati e terzo settore. L'Umbria è stata la prima Regione a darsi una normativa su un tema così delicato. Naturalmente qui c'è un gran numero di anziani ed è più difficile; ma in questi giorni altre Regioni legiferano sull'argomento prendendo ad esempio la legge umbra, (la numero 9 del 2008) che istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza. Ho sentito in questi giorni cose non vere, anche da alcuni sindaci. Ammetto che c'è stato un ritardo da parte della Giunta, ma è di soli 9 giorni rispetto ai trenta fissati dalla legge: il resto deriva da altri adempimenti non imputabili certo al governo regionale. Come Giunta abbiamo cerca-

to di semplificare le procedure previste. Nonostante le difficoltà, come Giunta, abbiamo voluto prefigurare risposte più tempestive stralciando da subito 4 milioni di euro, quelli derivanti dal Bilancio, per avviare le scelte concordate con i comuni: in ognuno dei 12 ambiti regionali stanno partendo nuove prestazioni. Per sommi capi il Prina garantisce prestazioni aggiuntive sul piano sanitario ed assistenziale; assicura integrazione fra i due settori; innova gli interventi, non più standard uguali per tutti ma diversificati e personalizzati. Per tutto ciò mi sarebbe piaciuto chiedere alla minoranza come possa parlare di ritardi e inefficienze, quando loro sostengono le scelte del governo che sta mettendo in difficoltà le nostre scelte con un taglio sul fondo per il sociale pari a 18 milioni di euro nel biennio 2009-2010 e con l'azzeramento nel 2010 di tutto il fondo per la non autosufficienza. L'Umbria si presenta con le carte in regola: dal 2005 ad oggi abbiamo raddoppiato le risorse su questo settore anche se ciò non copre i tagli governativi. Auspico che il Consiglio possa approvare un atto importante che connota un percorso qualificante perseguito in questi anni. PRINA: i contenuti del piano Il Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) che opera per l'assistenza di soggetti non autosufficienti, anziani e disabili, nel 2009 impegnerà 31milioni e 750mila euro su finalità precise e comunque riconducibili alla necessità di favorire la permanenza dei soggetti assistiti in ambito familiare. In questa ottica che esclude contributi individuali, da ripartire in egual misura a tutti gli aventi diritto, le risorse del Prina potranno finanziare: servizi di assistenza domiciliare, tutelare e domestica, con 'assegni di sollievo', finalizzati ad alleviare il carico della famiglia che si prende cura di persone non autosufficienti, ad esempio per pagare l'assistenza in alcuni fine settimana non coperti, o per ricoveri temporanei (tali da garantire malattie o ferie dei parenti); abbattimento di barriere architettoniche nelle abitazioni; eventuali ascensori da impiantare o letti speciali; telefoni cellulari per sordomuti. Il tutto sulla base di progetti di assistenza personalizzata (PAP). Altre risorse potranno essere utilizzate anche per venire incontro alle esigenze delle famiglie con soggetti disabili gravi, mediante la realizzazione di centri diurni (per malati di Alzheimer) o centri diurni semiresidenziali, attivi negli orari di lavoro. Saranno incentivate anche forme di micro residenzialità familiare, da concepire come rete di servizi assistenziali per sopporre alla ridotta capacità delle famiglie di sopportare il pesante carico assistenziale, e progetti che vanno nella direzione dei cosiddetti "durante e dopo di noi" per le persone disabili gravi. Tre i criteri base per accedere ai benefici del Prina che non esclude forme di compartecipazione sono: la gravità della patologia invalidante, il reddito della persona non autosufficiente, la presenza o meno della rete familiare. Il Piano che potrà intervenire con gli 'assegni di sollievo' anche nelle situazioni più difficili, si propone di formare gli operatori assistenziali e di riconoscere i servizi fatti dal pri-



MARZO
'09

vato sociale, sulla base di un modulo formativo che ne fissi gli standard minimi; di mettere ordine nel settore delle badanti, in primo luogo per regolarizzare il loro rapporto di lavoro, addossando al Fondo una parte dei costi aggiuntivi che la regolarizzazione comporta. L'accesso alle prestazioni viene garantito dalla rete territoriale dei servizi socio sanitari, cui fanno capo i centri di salute dei Distretti e gli Uffici della cittadinanza dei Comuni. E' il Distretto che provvede alla 'presa in carico della persona non autosufficiente' e all'attivazione dell'Unità multidisciplinare di valutazione che predispone per ogni soggetto da assistere un programma di assistenza personalizzato (Pap), formulato valutando la gravità clinica, la fragilità sociale e il reddito disponibile. Nel Pap viene indicato il responsabile del programma di assistenza, una figura professionale che può appartenere ai servizi sanitari o a quelli sociali in base alla prevalenza della tipologia delle prestazioni previste. Per assicurare la piena applicazione del Pap è prevista la stipula del "Patto per la cura e il benessere" tra la persona non autosufficiente e i suoi familiari o conviventi ed il responsabile del programma di assistenza (case manager). Il Prina dispone, per il 2009, di 31 milioni e 750mila euro: 4 milioni dal Bilancio regionale, 7 dal Fondo nazionale non autosufficienza, 20 milioni 750mila dal Servizio sanitario nazionale.

WELFARE IN UMBRIA: "LE COOPERATIVE SOCIALI SONO IN DIFFICOLTÀ PER LA CRISI, OCCORRE UN'INDAGINE PER SOSTENERE QUELLE CHE OPERANO BENE" - SEBASTIANI (FI-PDL) CHIEDE DI AZZERARE L'ALIQUOTA IRAP

Il consigliere Enrico Sebastiani, Fi-Pdl, denuncia la grave crisi in cui opera il mondo della cooperazione sociale in Umbria. A suo giudizio è necessaria una indagine conoscitiva della Giunta su un settore all'interno del quale c'è chi opera nel rispetto pieno delle leggi ma che rischia di essere penalizzato dalla crisi. Sebastiani annuncia che a breve, con i colleghi della minoranza, proporrà di cancellare l'aliquota Irap del 2,9 per cento che nel 2009 graverà sui costi delle cooperative sociali umbre.

Perugia, 4 marzo 2009 - In Umbria è a forte rischio il posto di lavoro di oltre un quarto dei 5 mila soci lavoratori che operano nella cooperazione sociale, perché il costo del lavoro è aumentato del 13 per cento; sono cresciute le spese di gestione, i materiali, vitto, energia, sicurezza e tutto ciò che consente di mantenere una elevata qualità nei servizi offerti. Lo afferma Enrico Sebastiani consigliere regionale di Fi-Pdl, che dopo aver evidenziato come l'attuale momento di grave crisi economica si ripercuota anche sul settore della cooperazione sociale, propone alla Regione una urgente ed approfondita analisi della situazione, in particolare "una indagine conoscitiva per comprendere i punti critici reali che impedi-

scono un welfare adeguato alle esigenze, ma anche per far emergere tutte le situazioni in cui non rispettano le regole". Per Sebastiani "alcune cooperative del sociale non trattano con la dovuta dignità i soci lavoratori ed a volte si assiste a speculazioni e discriminazioni che non fanno onore al comparto; ma fortunatamente - osserva il consigliere - la maggioranza delle cooperative sociali rispetta gli accordi ed i contratti di categoria ed anche per questo è indispensabile sostenere il loro operato". In questa logica il consigliere annuncia: "La prossima settimana, d'intesa con i colleghi del Pdl, presenteremo una proposta di modifica della legge regionale n. 36 del 2007, che ha limitato l'esenzione Irap per le cooperative sociali, limitatamente al 2008". Così facendo, spiega Sebastiani, la Giunta regionale "con il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ha eliminato l'esenzione Irap aggravando ulteriormente i costi del settore, per effetto dell'obbligo di pagamento dell'aliquota pari al 2,9 per cento. Non si tratta di prevedere un privilegio, ma semplicemente far sì che le cooperative sociali possano continuare a ricevere il trattamento fiscale che hanno avuto sino ad oggi, per contribuire a risollevere un settore che da sempre si occupa delle persone in difficoltà". Dopo aver ribadito che quello delle cooperative sociali è "uno degli anelli più deboli che opera a tutto vantaggio del sistema del welfare regionale", Sebastiani conclude: "Non ci si può lamentare delle politiche del Governo chiedendo sempre più soldi, senza prima aver fatto ciascuno la propria parte: occorre una nuova cultura del dare-conto ai cittadini di come vengono utilizzati i soldi pubblici ed è in questo contesto che è giusto intervenire a favore della cooperazione sociale in Umbria".

CONSULENZA PER IL "PRINA": "LA GIUNTA SPIEGHI PERCHÉ SI È RICORSI AD UN PROFESSIONISTA ESTERNO COSTATO 11MILA EURO" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) INTERROGA L'ESECUTIVO

Perugia, 5 marzo 2009 - La redazione del "Prina", il Piano regionale integrato per la non autosufficienza, approvato nell'ultima seduta del Consiglio, è stata fatta dalla Giunta regionale con l'apporto di un esperto esterno agli uffici dell'assessorato che è costata 11.016 euro. Lo rileva il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) in una interrogazione con la quale si chiede all'esecutivo di spiegare per qual motivo si è ricorsi alla consulenza di un professionista di Foligno, esterno ai quadri della Regione. Lignani Marchesani che fa riferimento ad una determina dirigenziale di incarico del 22 aprile 2008, liquidata il 22 gennaio scorso, si domanda se la scelta sia stata fatta "ritenendo evidentemente non adeguate le professionalità presenti nei diversi quadri dirigenziali della Regione Umbria".



MARZO
'09

NON AUTOSUFFICIENZA: "UNA CONFUSIONE NORMATIVA CHE NON GARANTISCE IL CORRETTO UTILIZZO DEI FONDI DEL 'PRINA'" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Per il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) la "confusione normativa" relativa al Fondo per la non autosufficienza impedirà il corretto utilizzo dei fondi del Programma regionale integrato (Prina), approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale. Lignani Marchesani fa inoltre rilevare che il ritardo con cui i territori e le Asl producono i Piani integrati non permetterà "un serio controllo di gestione", la cui mancanza, secondo l'esponente del centrodestra, fa sorgere il fondato sospetto che questi fondi siano destinati a colmare i gap della sanità a discapito dei servizi a forte rilevanza sociale.

Perugia, 6 marzo 2009 - "Permane il forte dubbio che l'integrazione socio-sanitaria sia stata l'occasione più per ridefinire posizioni di potere che per armonizzare i servizi: un parametro che l'opportuna, ma tardiva, definizione del 'Prina' non risolve e che potrebbe avere conseguenze negative per fasce evidentemente deboli all'interno del nostro contesto sociale". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) esprime critiche e riserve sul "Programma regionale integrato per la non autosufficienza" (Prina) approvato nei giorni scorsi e, precisa l'esponente del centrodestra, "senza la presenza in aula dell'opposizione, per le note vicende legate alle massime Istituzioni regionali". Lignani ritiene quindi necessarie delle puntualizzazioni in una materia "delicata e che mal si concilia con i toni trionfalistici di una maggioranza e di una Giunta regionale incapaci di un'armonica governance dei territori, e questa è una criticità che assume toni ancor più drammatici se riferiti come in questo caso alle fasce deboli. In questo contesto - aggiunge - desta preoccupazione il ritardo con cui si intende riformare la legge regionale 3 del 1997 sui servizi sociali, alla luce della normativa vigente che riparametra nei Distretti sanitari e negli Ambiti territoriali integrati i soggetti deputati alla titolarità del fondo, a scapito dei Comuni e dei vecchi Ambiti sociali". E il ritardo con cui i territori e le Asl producono i Piani integrati sulla non autosufficienza fa riemergere, secondo Lignani, il problema del controllo di gestione: "Si sta parlando di fondi aggiuntivi, tra l'altro limitati ad un anno non essendoci certezze per gli anni futuri. Senza detto controllo - spiega - il sospetto che questi fondi siano destinati a colmare i gap della sanità a discapito dei servizi a forte rilevanza sociale, come quelli domiciliari e di trasporto, è quanto meno fondato". Altra questione sulla quale l'esponente del centrodestra si dice perplesso è quella relativa al fatto che "i servizi di sostegno scolastico ai minori con handicap vadano in capo ai distretti sanitari invece che ai Comuni, come invece proposto nella riu-

nione dello scorso 24 febbraio. E un altro rischio - aggiunge - è che il fondo, a causa di forti rivendicazioni sindacali, si focalizzi esclusivamente sugli anziani, perdendo di vista le linee-guida che lo destinano anche a minori, giovani ed adulti non autosufficienti". Lignani, infine, rimarca "l'inopportunità di consulenze onerose per la definizione del Prina, considerato che la struttura regionale ha professionalità interne più che sufficienti per compiere questo compito, cosa questa che ho evidenziato in una mia interrogazione alla Giunta regionale".

TEST ANTIDROGA A CHI RICHIEDE LA PATENTE: ZAFFINI APPROVA LA PROPOSTA E CRITICA LA POSIZIONE DELL'ASSESSORE STUFARA - IL CAPOGRUPPO AN-PDL TORNA A SOLLECITARE LA COMMISSIONE PER LE TOSSICODIPENDENZE

Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale-Pdl, Franco Zaffini, esprime apprezzamento per la proposta del sottosegretario Giovanardi sull'esame tossicologico da sostenere prima di conseguire patentino e patente. Zaffini critica invece l'assessore Stufara, le cui riserve sulla proposta dell'Esecutivo sarebbero un tentativo di "sminuirne la validità con argomentazioni di bassa propaganda".

Perugia, 12 marzo 2009 - "Perugia sia inserita nel programma sperimentale del Governo con cui si richiede l'esame tossicologico prima di conseguire patentino e patente: è un'iniziativa lodevole che non può non essere condivisa. Altra cosa è voler trovare degli appigli per attaccare il provvedimento sulla base di una gestione ideologica della tossicodipendenza che finora ha tenuto banco in Umbria". Così Franco Zaffini, capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl, interviene a margine delle dichiarazioni dell'assessore Damiano Stufara relativamente al cosiddetto 'droga test', proposto dal sottosegretario Giovanardi. "Mentre il Governo si preoccupa di scoraggiare efficacemente l'assunzione di sostanze stupefacenti, con azioni strategiche sul territorio - dice Zaffini - l'Esecutivo regionale cerca di sminuirne la validità con argomentazioni di bassa propaganda. Se, infatti, da una parte è auspicabile che chiunque si metta alla guida di un automezzo lo faccia in completa lucidità, dall'altra è innegabile che le categorie dei giovani e giovanissimi sono quelle che rischiano di più. Vorrei ricordare a Stufara - continua il capogruppo di An-Pdl - che anche in Umbria, così come nel resto d'Italia sulle vittime della strada incidono sensibilmente le stragi del sabato sera, legate, inevitabilmente, all'abuso di alcol e droga. Pertanto è capzioso e strumentale sostenere che il progetto sperimentale del Governo non porterà ad una riduzione degli incidenti stradali, quando ha il grande ed indubbio merito di arginare un fenomeno drammaticamente diffuso, mettendo di fronte alle proprie responsabilità i giovani candidati che chiedono la licenza di guida". Secondo



MARZO
'09

Zaffini che in passato si era già pronunciato favorevolmente in merito alla campagna 'Drug on street' (esami tossicologici sulla strada), "l'iniziativa del ministero deve ispirare nuove linee guida per le politiche regionali anti-droga. Ho già manifestato il mio disappunto per il tipo di approccio che l'Amministrazione regionale ha nei confronti di questi problemi - sostiene ancora l'esponente del centro destra - e ritengo che le affermazioni dell'assessore dimostrino chiaramente come l'autocritica non appartenga a questa maggioranza: critica verso l'operato del Governo, quando in Consiglio regionale la proposta di legge che istituisce una commissione per le strategie contro tossicodipendenza e narcotraffico non arriva neanche ad essere discussa. E noi continuiamo a tenerci drogati e spacciatori, mentre Stufara si concede la leggerezza di svalutare misure di respiro nazionale contro il consumo degli stupefacenti. Ogni tanto - conclude Zaffini - si dovrebbe avere il buon gusto ed il pudore di tacere, se proprio non si vogliono ammettere gli errori".



MARZO
'09**ATTIVITÀ SPORTIVE SUI CORSI D'ACQUA DELL'UMBRIA: SÌ AL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'USO DI CANOE, KAIK E RAFT - LIMITI E DIVIETI IN VALNERINA SU FIUMI CORNO, SORDO E NERA**

Con un voto unanime, la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha dato parere favorevole al Regolamento predisposto dalla Giunta per disciplinare la discesa dei corsi d'acqua con piccole imbarcazioni come canoe, kajak e raft: un'attività sportiva in forte crescita e in alcuni casi in forte antagonismo con il mondo dei pescasportivi. Il regolamento fissa parametri piuttosto rigidi su corsi d'acqua più noti della Valnerina delimitandone i tratti gli orari e il numero massimo delle discese giornaliere.

Perugia, 12 marzo 2009 - Regole rigide per un'attività sportiva in forte crescita in Valnerina come la discesa dei corsi d'acqua con canoe, kajak e raft, allo scopo di conciliare le esigenze di tutela dell'habitat dei corsi d'acqua e quelle dei pescasportivi che non vedono di buon occhio le discese frequenti. La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha approvato all'unanimità la proposta di regolamento predisposta dalla Giunta regionale che si applicherà su tre corsi d'acqua della Valnerina, il Corno, il Nera e il Sordo, con la delimitazione precisa dei tratti di torrente in cui sarà possibile rilasciate concessioni d'uso per le discese; dei giorni dell'anno; degli orari e del numero di discese, fino ad un massimo di 40 per i raft, nell'intera giornata. Nello specifico il regolamento che relega l'attività di hidrospeed solo all'intero Velino ed alla parte finale del Nera, (nel tratto da Vallo di Nera a Ceselli e dopo la Cascata delle Marmore) - senza porre limiti per i natanti più piccoli nelle stesse zone, delimita tratti ben precisi per i tre corsi d'acqua più piccoli. Per il Sordo si possono fare discese dalla confluenza con il Corno al risalire per cento metri; per il Corno nei tratti Serravalle - Biselli e Biselli - Nortosce; per il Nera da Vallo di Nera a Ceselli, in località Caserino di Ferentillo e da Ferentillo ad Arrone. Per tutti gli altri fiumi dell'Umbria non sono stati previsti limiti alle discese comprese, le attività di hidrospeed, ad eccezione dei campi di gara di pescasportiva autorizzati. "Siamo arrivati ad una regolamentazione molto dettagliata, ha spiegato l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini, ascoltato in Commissione, per poter conciliare le esigenze diverse, in alcuni casi opposte fra loro, di uno sport in forte crescita e di tanti pescasportivi; ma anche quelle di un ambiente e di un habitat naturalistico da rispettare. Potremo adottare una regolamentazione più puntuale e più scientifica per lo svolgimento di queste attività sportive, ricreative acquatiche, ha aggiunto Bottini, quando l'Università ci avrà fornito le risultanze di uno studio commissionato all'Ateneo di Perugia che potrebbero indurci a correggere questo stesso regolamento".



MARZO
'09

"LA HOLDING ENTRO FINE LEGISLATURA. LE DIFFICOLTA' DELLA SPOLETINA DOVUTE AL TERRITORIO IN CUI OPERA" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE SU DUE INTERROGAZIONI DI ZAFFINI (AN-PDL)

La Regione ha previsto, per il trasporto pubblico, ulteriori 3 milioni di euro. Un milione arriverà dalle due Province. Si tratta 4 milioni in più di risorse fresche per il settore, che aggiunte alle economie conseguenti e alla creazione della holding garantiranno anche la Spoletina per la situazione di sofferenza relativa al bacino in cui opera". Lo ha detto l'assessore regionale Silvano Rometti in Seconda Commissione rispondendo a due interrogazioni di Franco Zaffini (An-PdL). L'assessore ha anche fatto sapere che la holding regionale dei trasporti sarà operativa entro la fine di questa legislatura.

Perugia, 2 marzo 2009 - "I problemi della Spoletina sono conseguenti ad uno svolgimento del servizio all'interno di un'area a bassa densità demografica con indici di costo fisiologicamente superiori rispetto alle altre aziende. I problemi saranno risolti grazie all'economie dell'aggregazione del sistema che permetterà il riequilibrio del sistema umbro del trasporto". Così l'assessore regionale al Trasporto pubblico e alla mobilità alternativa, Silvano Rometti chiamato a rispondere, in Seconda Commissione, a due interrogazioni del capogruppo di An-PdL, Franco Zaffini nelle quali chiedeva, rispettivamente, all'Esecutivo regionale "chiarimenti circa lo stato dei conti del Trasporto pubblico locale" e in particolare modo "sulla grave crisi economica della Spoletina", e chiarimenti su un contributo di 310 mila euro erogato dalla Giunta regionale alla Provincia di Perugia "per attività riguardanti la realizzazione della holding regionale dei trasporti pubblici locali". "Quella relativa alla holding regionale dei trasporti - ha detto Rometti - è un'operazione molto complessa ed è l'unica che la Regione Umbria attua su scala regionale nell'ambito dei servizi pubblici. Si tratta quindi di un obiettivo estremamente ambizioso. Questa operazione, comunque, non può essere dettata o obbligata per legge poiché esistono autonomie di soggetti proprietari che rivendicano legittimamente i propri punti di vista, interessi, esperienze maturate e una serie di questioni che necessitano di approfondimenti seri e condivisi. Lo scorso lunedì - ha aggiunto l'assessore - si è tenuta una riunione con i sindaci dei comuni interessati e le due Province e, insieme alla Regione è stato condiviso l'ultimo tratto per raggiungere l'obiettivo, e la Regione ha già predisposto un'apposita delibera. Nell'accordo sottoscritto per la realizzazione della holding, uno dei punti centrali riguarda le maggiori risorse che arriveranno al trasporto pubblico date da una razionalizzazione seria delle spese. Verranno, tra l'altro, radicalmente semplificati i consigli di amministrazione. Le maggiori risorse e le economie che ver-

ranno determinate dalla razionalizzazione delle spese andranno a finanziare e sostenere tre obiettivi fondamentali: lo sviluppo di nuovi servizi; le aree del territorio dove sono maggiori gli indici di costo del trasporto; il sostegno di nuovi servizi legati alla mobilità alternativa. Nell'aggregazione della Spoletina all'interno della Holding si terrà quindi conto delle criticità dell'area in cui svolge il servizio e quindi della conseguente esigenza economica". Rometti ha spiegato inoltre che la Regione nel proprio bilancio ha previsto per il trasporto, oltre al fondo già esistente, "ulteriori 3 milioni di euro: un milione dovrà essere previsto dalle due Province. Questo significherà 4 milioni in più di risorse fresche per il settore, che aggiunte alle economie conseguenti alla creazione della holding garantiranno anche la Spoletina per la situazione di sofferenza relativa al bacino in cui opera e che hanno avuto il picco di maggiore criticità nello scorso anno con il forte aumento del gasolio. È chiaro comunque - ha spiegato Rometti - che si dovrà anche tenere conto di altre esigenze relative ad altre aree del territorio regionale. La Regione, negli ultimi quattro anni si è dovuta far carico di pagare 12 milioni di euro di Iva sui servizi, non trasferita dai vari Governi che si sono succeduti. Oggi, ripianata la situazione di sofferenza derivante dall'indebitamento causato proprio dall'iva, con le risorse certe che arriveranno e grazie all'economie dell'aggregazione del sistema, sarà possibile riequilibrare il sistema umbro del trasporto". Per quanto riguarda il contenuto della seconda interrogazione l'assessore Rometti ha spiegato che il contributo alla Provincia di Perugia di 310 mila euro da parte della Giunta regionale è conseguenza di un accordo con l'Ente al quale "sono state girate alcune risorse in bilancio che dovevano avere, entro il 31 dicembre dello scorso anno, un creditore certo, per evitarne la perdita. Per questo - ha detto - le abbiamo impegnate ed affidate alla Provincia di Perugia che le utilizzerà per coprire alcuni costi relativi all'operazione holding. E' chiaro, comunque, che ogni uscita dovrà essere rendicontata e che il loro utilizzo verrà effettuato di concerto con le stesse aziende. L'obiettivo della Giunta - ha concluso - è quello di andare alla costituzione formale della holding entro il prossimo 31 maggio, prevedendo la totale operatività entro il 30 aprile 2010". Nella replica, Zaffini, ha sottolineato che "se la holding regionale dei trasporti vedrà la luce entro la fine della legislatura, anche se in ritardo, sarà comunque un fatto positivo. Per quanto riguarda la vicenda della mobilità alternativa, rimangono aperti scenari preoccupanti perché questa deve essere una scelta volontaria da parte del cittadino e non obbligatoria. Quindi lo spostamento di risorse dalla mobilità su gomma ad altre forme deve essere conseguenza dell'effettivo e verificato spostamento di utenza, altrimenti si tratterebbe di interventi coattivi".

FERROVIE: "POLITICA E ISTITUZIONI SI IMPEGNINO PER RISOLVERE I PROBLEMI DEI PENDOLARI UMBRI" - PER SANTI (FI-



MARZO
'09**PDL) "DIFFICILE CONVIVENZA TRA ALTA VELOCITÀ E TRASPORTO LOCALE"**

Per il consigliere regionale Alfredo Santi (FI-Pdl) è necessario che politica, istituzioni e società regionale si impegnino per risolvere i gravosi problemi del trasporto ferroviario legati al progetto 'Alta Velocità' che ha ripercussioni gravissime sugli utenti del trasporto pubblico locale. Santi plaude all'impegno del "Comitato Pendolari Terni" che sta portando avanti la "legittima battaglia per la tutela del trasporto pubblico locale e della sua convivenza con l'alta velocità che penalizzerà soprattutto i collegamenti con la Capitale, con effetti negativi anche sul turismo regionale".

Perugia, 11 marzo 2009 - "È necessario un intervento della politica, delle Istituzioni e della società regionale nel suo complesso per risolvere i gravosi problemi del trasporto ferroviario legati al progetto 'Alta Velocità' che ha ripercussioni gravissime sugli utenti trasporto pubblico locale, come denunciato dai comitati di cittadini e, in particolare, da quello dei 'Pendolari di Terni'". Il consigliere regionale Alfredo Santi (FI-Pdl) interviene sulle questioni riguardanti il trasporto ferroviario umbro e si dice preoccupato per la situazione che si prospetta perché, spiega "non solo non sono state evidenziate soluzioni al così detto 'problema TAV', ma addirittura si sta già attuando un ridimensionamento dei collegamenti ferroviari che, da giugno 2009, saranno interessati dalla soppressione delle coppie di Eurostar Roma-Perugia e Perugia-Roma e che ad oggi dimostrano tutta la propria fragilità con il moltiplicarsi dei ritardi spesso causati dal treno "Freccia Rossa". L'esponente del Pdl ricorda che da anni è sorto il "Comitato Pendolari Terni" che "sotto la tenace guida del giovane Alessio Santi, prima in sordina o nell'indifferenza dei più, catalizza ora un crescente consenso", portando avanti la legittima battaglia per la tutela del trasporto pubblico locale e della sua convivenza con l'alta velocità, i cui effetti "si ripercuoteranno nella gestione dei collegamenti con la Capitale impattando su territori come Orvieto, Assisi e Spoleto che traggono beneficio dal flusso turistico. E proprio il Comitato di Terni, spiega Santi, "mentre le Istituzioni Umbre sonnecchiano", si è recentemente fatto interprete dei "forti" disagi degli utenti incontrando, il 5 febbraio scorso, il presidente della Commissione trasporti del Senato (senatore Grillo) e nel corso di un'audizione presso la Commissione Trasporti della Camera Dei Deputati (24 Febbraio). Santi ritiene però "singolare e assurdo" che questi incontri invece di stimolare un plauso generale e bipartisan, abbiano "fatto scatenare le rimostranze di alcuni esponenti del centro sinistra incapaci in tanti anni, di risolvere il problema o, quantomeno, affrontarlo". Spiega il consigliere regionale che le richieste dei pendolari Umbri "non scaturiscono da motivazioni di parte", ma sono in realtà semplici: si chiede infatti che i treni mantengano lo stesso tempo di percorrenza attuale, senza transitare sulle linee sto-

riche attualmente inadeguate ad ospitare ulteriore traffico; che 430milioni destinati dal Decreto legislativo "185/2008" alle Regioni per il trasporto ferroviario siano ripartiti per poter concludere i contratti di servizio con Trenitalia e, infine, che il servizio universale non sia abbandonato". Santi precisa poi che il servizio dei trasporti in Umbria si basa principalmente sulle linee Roma-Ancona, Roma-Foligno, Roma-Perugia-Terontola e Terontola-Orvieto-Roma e che il trasporto viene effettuato su "carrozze fatiscenti (impianti di climatizzazione fuori uso, porte rotte, grave degrado della pulizia), per scarsa e inefficace manutenzione. Insomma - aggiunge - si sta facendo un balzo indietro di 30 anni, il cui prezzo più alto sarà pagato dai pendolari, che saranno costretti a utilizzare il mezzo proprio, con un pesante impatto ambientale e di traffico o, peggio ancora, a valutare l'ipotesi di lasciare i propri paesi". Quello dei pendolari, sottolinea l'esponente del Pdl "è un problema che riguarda migliaia di persone ma è una seria emergenza che inciderà sulla qualità della vita, sulle prospettive, sulle speranze di migliaia di cittadini Umbri che vogliono e devono essere salvaguardati, tutelati e ascoltati. La Regione Umbria - conclude - provi ad abbandonare la facile retorica, le illusorie promesse, il fallace attendismo e li sostituisca con concreti interventi a favore della popolazione che studia, lavora e produce".

HOLDING REGIONALE TRASPORTI: "LE LINEE GUIDA PENALIZZERANNO FCU E ALTA VALLE DEL TEVERE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) RICORDA DI AVER SOLLEVATO IL PROBLEMA PER PRIMO

Per il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) le linee guida che fissano la nascita della holding regionale sui trasporti pubblici assegnano alla Regione un ruolo minoritario e penalizzano sia la Ferrovia centrale umbra che l'Alta Valle del Tevere. In base a queste premesse, afferma il consigliere, "non si può più parlare di sfondamento a Nord e valorizzazione della Fcu, a meno che prima del 31 maggio, data ultima per la creazione della holding, i soggetti istituzionali altotiberini non si decidano a ridiscutere quote societarie, maggioranze qualificate e garanzie a tutela della professionalità".

Perugia, 19 marzo 2009 - "Sorprende che i sindaci di Città di Castello e Umbertide, con i consiglieri delle rispettive maggioranze si agitano sul futuro della Ferrovia centrale umbra. Da sempre sono complici e fidati scudieri delle maggioranze regionali, e francamente appare stucchevole come con ritardo esprimano preoccupazione per una stalla che ormai ha visto scappare via i buoi". Il commento è di Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale di Cdl per l'Umbria, che ricorda di quando lui stesso sollevò con notevole anticipo le stesse questioni, "ma nessuno volle condividere né replicare". Oggi, prosegue Lignani Marchesani, "basta leggere la Delibera di



MARZO
'09

Giunta regionale numero 188 del 16 febbraio 2009, 'Linee guida ed il crono programma per la formazione della holding regionale sul trasporto pubblico locale', per rendersi conto di essere stato facile ed inascoltato profeta. La Regione detiene solo il 20,3 per cento della compagine societaria, in qualità di socio unico della Fcu. Anche se aperta ad altre sottoscrizioni societarie la holding oggi ha come soci fondatori esclusivamente i Comuni di Perugia e Spoleto per quanto concerne le città". Sempre secondo la stessa delibera, aggiunge il consigliere, "le deliberazioni possono essere prese a maggioranza dei due terzi prefigurando di fatto un diritto esclusivo di indirizzo e strategia al trasporto su gomma, e la Regione, benché titolare della presidenza della holding, è esclusa assieme alla Fcu, dall'amministrazione delle due società operative "Umbria uno Trasporti", referente della Provincia di Perugia, e "Umbria due Trasporti", referente della Provincia di Terni". L'unica società di trasporto a respiro regionale per la stesa delibera, afferma ancora Lignani Marchesani, "sarà confinata in una società operativa di livello provinciale senza poterla amministrare. E' questo un disastro a cui i sindaci dell'Alta Valle del Tevere non hanno saputo opporsi e a cui oggi possono rimediare esclusivamente sottoscrivendo onerose quote societarie che possano da un lato garantire il territorio e dall'altro far superare al trasporto su ferro una quota di almeno un terzo del capitale societario: una prospettiva di difficile realizzazione con i bilanci dei comuni attuali". In base a queste premesse conclude il consigliere, "non si può più parlare di sfondamento a Nord e valorizzazione della Fcu. E non servono nemmeno ordini del giorno, ma un'iniziativa tesa a ridiscutere quote societarie, maggioranze qualificate e garanzie a tutela della professionalità da parte dei soggetti istituzionali altotiberini prima del 31 maggio: data ultima per la costituzione definitiva della holding così come disposto dalla delibera citata".

TRENI PER LA CAPITALE: "IMPEGNI DI TRENITALIA NON MANTENUTI, A GIUGNO SARANNO SOPPRESSI I DUE EUROSTAR" - MELASECCHÉ (UDC) INTERROGA LA GIUNTA SUL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI GENNAIO

Con una interrogazione a risposta breve il capogruppo Udc in Consiglio regionale Enrico Melasecché chiede alla Giunta di chiarire se Trenitalia è in grado di mantenere gli impegni sottoscritti con la Regione Umbria lo scorso 13 febbraio. Melasecché ricorda che è imminente la "soppressione della coppia di Eurostar Perugia - Roma" che di fatto elimina l'unico collegamento veloce tra l'Umbria e la capitale e questo determinerebbe la mancanza di servizi in fasce orarie importanti per Roma sia in partenza da Perugia che da Terni.

Perugia, 26 marzo 2009 - La Giunta regionale chiarisca al più presto: se dal prossimo mese di

giugno le Ferrovie dello Stato saranno in grado di confermare i due treni Eurostar che collegano l'Umbria a Roma; se entreranno in funzione i nuovi Intercity promessi e per i quali i viaggiatori hanno già acquistato la 'Carta tutto treno Umbria'; se verranno mantenuti gli attuali orari della tratta Perugia-Terni-Roma, con fermata alla Stazione Tiburtina. A sollecitare una risposta ufficiale dell'Esecutivo ai tre quesiti, è il capogruppo Udc in Consiglio regionale Enrico Melasecché che ha presentato un'interrogazione, question-time, che prende spunto dalla "soppressione della coppia di Eurostar Perugia - Roma" che di fatto, precisa il consigliere, "elimina l'unico collegamento veloce tra l'Umbria e la capitale (in ottica Alta velocità) e determina la mancanza di servizi in fasce orarie importanti (7:30 - 8:33 da Perugia per Roma e 19:30 - 20:30 da Roma per Perugia)". Tutto questo si verifica, aggiunge Melasecché, "nonostante molti pendolari abbiano già acquistato la 'Carta tutto treno Umbria' per garantirsi l'accesso agli Eurostar nelle tratte Roma - Perugia, ignari della soppressione della doppia coppia Eurostar Perugia - Roma". Melasecché ricorda in proposito che lo scorso 13 gennaio, "al termine dell'incontro tenutosi a Roma tra l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria Giuseppe Mascio ed i massimi vertici di Trenitalia, veniva ribadito l'impegno di Trenitalia su quattro punti: la conferma della doppia coppia Eurostar fino al prossimo giugno; la sostituzione di queste macchine con nuovi Intercity veloci nella tratta (Perugia, Fossato di Vico, Assisi, Foligno, Spoleto, Terni, Roma e ritorno, con il ripristino della fermata delle 8,15 a Spoleto; l'introduzione di un titolo di viaggio denominato "Carta tutto treno Umbria" che avrebbe dovuto consentire agli abbonati ai treni regionali di viaggiare su tutti treni, Eurostar e Intercity, in transito in Umbria". Se gli impegni presi a gennaio 2009 non verranno mantenuti, conclude Melasecché, "gli unici Eurostar a disposizione dell'utenza umbra transiteranno solo nelle città di Foligno e Terni e non fermeranno nemmeno nella stazione di Roma Tiburtina".



MARZO
'09

PISCINE AGRITURISMI: "NORMATIVE TROPPO RIGIDE, IL 50 PER CENTO DELLE STRUTTURE NON SONO A NORMA" - MASCI (PD): "IN UN MOMENTO DI CRISI NON SI POSSONO IMPORRE ALTI COSTI DI GESTIONE"

Il consigliere Luigi Masci (Pd) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede di intervenire in favore degli operatori del settore agriturismo, obbligati a realizzare vasche con limiti di profondità e di superficie molto ristretti, anche smantellando e riedificando gli impianti, oppure dotandosi di un assistente bagnante. In entrambi i casi con notevoli costi di gestione, e - sottolinea Masci - "in un momento di crisi come questo, imporre alle strutture agrituristiche norme così rigide è una scelta dannosa che reca uno svantaggio competitivo al settore turistico".

Perugia, 7 marzo 2009 - "In un momento di crisi come questo, imporre alle strutture agrituristiche norme così rigide sugli impianti natatori e sulla loro gestione, è una scelta dannosa che reca uno svantaggio competitivo al settore turistico". Luigi Masci, vicepresidente del gruppo Pd alla Regione Umbria, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale sulle "problematiche inerenti alle disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso natatorio". La normativa riguarda anche gli impianti inseriti nelle strutture agrituristiche. "Gli adeguamenti richiesti - spiega Masci - obbligano gli operatori a realizzare vasche con limiti di profondità e di superficie molto stringenti. In alcuni casi, l'omologazione della struttura risulta possibile solo smantellando gli impianti non più a norma e la loro riedificazione ex novo. Si tratta di investimenti molto onerosi - sottolinea il consigliere Pd - e per chi non si adegua, riducendo la profondità delle proprie piscine, l'unica strada è quella di dotarsi di un assistente bagnante: un costo di gestione che pochi agriturismi possono permettersi senza un aggravio dei prezzi". Masci punta anche il dito verso alcune incongruenze presenti nelle leggi regionali di regolazione del settore: "la normativa vigente in materia di agriturismo ha consentito di realizzare fino al 2006 piscine senza limiti di profondità; adesso, invece, si propone una paradossale marcia indietro. Sono certo - prosegue - che la Giunta regionale vorrà venire incontro agli operatori del settore agriturismo regionale, una perla del turismo umbro che deve essere sostenuta ed incentivata. Senza rinunciare alla sicurezza, ma trovando tra diverse istanze un punto di incontro votato al buonsenso". "La grave crisi economica in atto - conclude il vicepresidente del gruppo Pd - richiede lungimiranza e la Regione è tenuta a rispondere tempestivamente a questa esigenza".

"L'UMBRIA DICA NO A UNA NUOVA COLATA DI CEMENTO E AL FOLLE PROGETTO BERLUSCONI" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVI-

CI) E' UN "ENNESIMO CONDONO: SERVE INVECE UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE"

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, invita ad "opporsi con forza" al tentativo del Governo di varare norme sulle costruzioni "improntate alla deregulation edificatoria e alla libertà di ampliare le cubature", anziché "promuovere l'efficienza energetica, il recupero del patrimonio edilizio e la diffusione di fonti rinnovabili". Secondo Dottorini "il premier Berlusconi pensa di risollevare la nostra economia con una colata di cemento che ha il sapore dell'ennesimo condono".

Perugia, 7 marzo 2009 - "L'Umbria si sottra alla deriva populista e devastatrice del governo Berlusconi, opponendosi con forza al tentativo di varare norme sulle costruzioni improntate alla deregulation edificatoria e alla libertà di ampliare le cubature in modo sconsiderato. Invece di promuovere l'efficienza energetica, il recupero del patrimonio edilizio e la diffusione di fonti rinnovabili, il premier pensa di risollevare la nostra economia con una colata di cemento che ha il sapore dell'ennesimo condono". Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, commenta con queste parole le anticipazioni di stampa che rivelano la volontà del Governo nazionale di varare un piano che darebbe il via libera a un sostanzioso aumento delle cubature di tutto il patrimonio edilizio esistente e a una liberalizzazione spinta delle norme per costruire". "Questo - aggiunge l'esponente del Sole che ride - è il governo dei condoni e delle sanatorie, capace soltanto di riproporre formule vecchie e demagogiche per legalizzare abusi e cubature. Ciò che serve e che gli stessi costruttori richiedono è un piano straordinario di manutenzione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, che avrebbe effetti immediati sull'occupazione e consentirebbe la riqualificazione di strade, ferrovie e dell'intero patrimonio edilizio. Ma ciò che ha in mente il Governo italiano è la riproposizione dei condoni del 1994 e del 2003 che hanno alimentato l'illegalità e in alcuni casi stravolto il nostro patrimonio paesaggistico e territoriale. Per questo è necessario che l'Umbria dica no a un progetto impresentabile, sottraendosi a una colata di cemento che avrebbe effetti devastanti per il territorio e per le stesse potenzialità economiche della nostra regione. Deve essere smascherato - conclude - il tentativo di camuffare da interventi di riqualificazione ciò che si presenta come l'ennesimo condono finalizzato alla legalizzazione di abusivismi diffusi. Ci attende una nuova stagione di cementificazione selvaggia e incontrollata del territorio che come Verdi contrasteremo con forza".

"COSTRUIRE NUOVI ALLOGGI PER GIOVANI COPPIE, ANZIANI E STUDENTI" - TRACCHIGIANI (MISTO-LA DESTRA) CONDIVIDE LE FINALITÀ DEL PIANO CASA DEL GOVERNO NAZIONALE



MARZO
'09

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (Misto - La Destra) auspica che il 'Piano Casa' del governo venga "realizzato al più presto così come è stato presentato, con la raccomandazione che si faccia attenzione a scongiurare ogni genere di abuso edilizio ed economico ai danni dei cittadini e dell'ambiente". Tracchegiani ricorda le proposte da lui avanzate in materia abitativa, dal Mutuo sociale al recupero di aree dismesse per realizzare nuovi alloggi.

Perugia, 11 marzo 2009 - "Per andare incontro alle esigenze delle classi meno abbienti e al tempo stesso dare impulso al settore dell'edilizia, il Governo ha varato il nuovo 'Piano Casa' che noi sostanzialmente condividiamo. Soprattutto se si conferma che l'idea è quella di costruire nuovi alloggi per giovani coppie, anziani e studenti". Lo afferma il consigliere regionale Aldo Tracchegiani, evidenziando che "garantire il diritto alla casa è da sempre una delle battaglie principali de La Destra. L'abitazione come diritto fondamentale dei cittadini, quale dimora del nucleo familiare e garanzia di sopravvivenza. La richiesta di case economicamente accessibili è sempre più alto anche nella nostra regione. Si pensi a Perugia dove il nutrito numero di studenti e di immigrati ha fatto crescere notevolmente la domanda negli ultimi anni e dove c'è necessità di dare una risposta concreta quanto prima". Tracchegiani spiega che "il progetto del Governo prevede due interventi: la costruzione di circa 5-6 mila alloggi con un piano concordato con le Regioni per 550 milioni di investimento. Un aumento delle cubature delle costruzioni esistenti e la possibilità di abbattere edifici vecchi per ricostruire adoperando anche la bioedilizia o puntando sulle energie rinnovabili. Il Piano così come è stato presentato sposa quindi molte delle proposte che ho fatto recentemente in Regione. In primo luogo - ricorda il consigliere - ho presentato una proposta di legge sul 'Mutuo sociale' che mi auguro venga presa in seria considerazione nell'ottica di un miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie umbre e della realizzazione di nuove politiche per la casa. La sua applicazione permetterebbe di acquistare la casa al prezzo di costo, grazie all'intervento della regione, senza oneri per alcuno. Inoltre abbiamo proposto di realizzare nuovi alloggi anche riqualificando aree industriali o civili o demaniali dismesse, senza intaccare ed alterare il territorio rurale e distruggere i terreni agricoli che costituiscono ancora un bene prezioso da non sottovalutare e non sacrificare. Accogliamo con favore quindi la proposta del Ministro La Russa di destinare all'uso di abitazione anche delle ex caserme in disuso. Mi auguro - conclude Tracchegiani - che il piano venga realizzato al più presto così come è stato presentato, con la raccomandazione che si faccia attenzione a scongiurare ogni genere di abuso edilizio ed economico ai danni dei cittadini e dell'ambiente".

"IL PROGETTO PER L'AREA EX-FAT E' UNA PROPOSTA INDECENTE" - DOTTORINI

(VERDI E CIVICI): "INEVITABILE RIVEDERLO E ATTIVARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI"

Il capogruppo dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per rivedere il progetto dell'area ex-Fat di Città di Castello: "Con nuovo Piano regolatore - chiede Dottorini - il Comune ammetta la cattiva gestione e colga al volo la disponibilità di Fintab a rivedere il progetto"

Perugia, 20 marzo 2009 - "E' urgente e ormai inevitabile che il comune di Città di Castello riveda il progetto dell'area ex-Fat. Una proposta indecente, sommersa da critiche e perplessità provenienti da tutti i soggetti in causa, a cominciare dalle associazioni ambientaliste, dai comitati dei quartieri Prato e Mattonata, dall'Associazione storica Alta Valle del Tevere e recentemente anche dalla Consulta per il centro storico. Quel Piano infatti, se attuato, sconvolgerebbe la vivibilità e l'urbanistica dell'intero centro storico, intervenendo con una colata di cemento al solo fine di realizzare posteggi per auto e nuove abitazioni. Alla luce della revisione del Piano regolatore della città è necessario un atto di coraggio che porti a una riconsiderazione generale sull'area". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, ha annunciato di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale sul "Contratto di quartiere 2", il progetto che coinvolge i rioni Prato e Mattonata e che interessa soprattutto l'area ex-Fat. "In assenza di un'assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale - ha aggiunto il presidente della Commissione bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - è opportuno che sia la Regione a far valere le ragioni del buonsenso e della correttezza amministrativa. A maggior ragione per il fatto che anche la proprietà degli immobili interessati, la Fintab Spa, si è dimostrata favorevole a rivedere il progetto anche privilegiando la riqualificazione dei vecchi manufatti industriali. Una disponibilità che l'Amministrazione comunale deve cogliere senza esitazioni o arroccamenti, considerando sia le ipotesi di revisione complessiva che quelle di possibili permutate. Oltre alle osservazioni dei cittadini e della proprietà infatti deve essere tenuto in considerazione anche lo stop al progetto da parte della Soprintendenza, che considera i rinvenimenti archeologici dell'area 'di rilevanza internazionale'. Per giunta - prosegue Dottorini - dovendo fare i conti con tempi ristretti e elaborazioni approssimative, la fase partecipativa non si è spinta oltre gli aspetti formali, coinvolgendo poche persone sulla scorta di progetti non supportati da elaborazioni plastiche e quindi illeggibili nel loro impatto sociale, urbanistico e ambientale. In questo contesto la qualità architettonica della realizzazione risente della necessità di garantire cubature più che di prevedere la tutela storico-artistica e reali spazi di vita e di incontro. La riqualificazione funzionale dell'area, il recupe-



MARZO
'09

ro dell'esistente, la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico – secondo Dottorini - non paiono essere stati individuati come cardini di un intervento che segnerà il futuro e la vita del centro storico tiferinate. Questo è un fatto grave a cui occorre porre rimedio, avviando da subito un processo di concertazione con tutti i soggetti in causa, a cominciare da proprietari e cittadini, attivando dei veri e propri laboratori di progettazione partecipata nella fase esecutiva del Contratto di quartiere, così come previsto dalle norme del regolamento attuativo". Concludendo, il capogruppo regionale dei Verdi e Civici afferma che "sarebbe un errore storico riproporre un atteggiamento di chiusura che già tanti danni ha portato al nostro tessuto sociale ed economico, come nel caso della Piastra logistica, un'opera che in privato tutti giudicano impropria e dannosa, ma che nessuno degli amministratori ha avuto il coraggio di mettere in discussione neppure di fronte all'evidenza di una sicura inadeguatezza".

"UN GRANDE PASSO IN AVANTI SULLA VICENDA DELL'ECOMOSTRO DI SPOLETO" - PER VINTI (PRC - SE) FINALMENTE "LA CITTÀ PUÒ SPERARE NELLA TUTELA DI UN IMPORTANTE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE"

Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, esprime soddisfazione per il sequestro del cantiere del palazzo della Posterna di Spoleto. Vinti ricorda le battaglie intraprese dal suo partito contro quello che viene definito un ecomostro e sottolinea il fondamento delle denunce presentate contro la sua realizzazione.

Perugia, 24 marzo 2009 - "Finalmente uno spiraglio positivo per la mobilitazione dei comitati ambientali e dei cittadini di Spoleto che hanno denunciato lo scempio perpetrato alla città con la costruzione del cosiddetto ecomostro". È il commento del consigliere regionale Stefano Vinti (Prc - Se) alla notizia del sequestro del cantiere di palazzo della Posterna a Spoleto. Vinti ricorda che "Rifondazione comunista si era impegnata a livello locale, con il circolo cittadino, nel sostenere le ragioni di chi metteva in dubbio la compatibilità del palazzo della Posterna, con i suoi svariati metri cubi di cemento, con la valorizzazione e la salvaguardia dei beni culturali e di un centro storico di particolare pregio, come quello di Spoleto, e delle sue mura urbiche. Anche in Consiglio regionale – continua - il Prc presentò una interrogazione alla Giunta contro l'ecomostro, così come fece il presidente della commissione cultura della Camera, Pietro Folena, che chiese al governo un impegno per l'interruzione dei lavori. Rifondazione comunista, poi, coinvolse lo stesso Folena e l'allora Presidente della commissione ambiente del Senato, Tommaso Sodano, che parteciparono alla grande manifestazione cittadina contro lo scempio perpetrato dall'ecomostro". Stefano Vinti valuta dunque "positivamente il fat-

to che il cantiere del palazzo della Posterna sia stato messo sotto sequestro in maniera cautelare per una ipotesi di reato come quella di deturpamento ambientale. E guarda con massimo rispetto il lavoro della magistratura, fiducioso del fatto che ci saranno accurate indagini per verificare se ci siano responsabilità delle istituzioni nella vicenda, che avrebbero dovuto garantire gli interessi della collettività e della città, piuttosto che assecondare gli appetiti e gli interessi dei privati. Non si può non sottolineare – conclude - come le denunce avanzate dal Prc e dai comitati di lotta ambientali si stiano rivelando come elementi con un certo fondamento, non certo come voci che si oppongono alla modernizzazione e al progresso della città".

PIANO CASA: "A RISCHIO IL DELICATO EQUILIBRIO TRA SVILUPPO E TUTELA CHE L'UMBRIA È RIUSCITA A MANTENERE" - ROSSI (PD) DIFENDE L'AUTONOMIA DELLA REGIONE ED AUSPICA UN DIALOGO FRA LE PARTI

Perugia, 24 marzo 2009 - "L'Umbria ha un prezioso patrimonio paesistico, storico-artistico ed architettonico che nell'insieme ne rappresenta la sua più grande risorsa; ma ora il piano casa rischia di compromettere il delicato equilibrio tra sviluppo e tutela che fino ad ora il nostro territorio è riuscito, con difficoltà, a mantenere". Così Gianluca Rossi, sulla vicenda del Piano casa proposto dal Governo. "I tratti di incostituzionalità ravvisati dalla Presidente della Giunta regionale sono evidenti – continua il capogruppo Pd – e la scelta di approvazione tramite decreto del Piano in questione è un ulteriore fonte di preoccupazione per le Regioni e gli Enti locali. La richiesta che proviene dalla nostra comunità regionale è di premiare in primis la residenzialità pubblica di cui c'è enorme bisogno, come dimostrano le cifre impressionanti sugli sfratti per morosità. È poi inaccettabile che per decreto legge vengano stravolti i piani urbanistici dei Comuni, dando di fatto il via al far west dell'edilizia: la nostra Regione non può permetterselo e gli stessi cittadini subirebbero più danni che vantaggi. Non per questo però – dice Rossi – il nostro atteggiamento è di chiusura su una parte importante della proposta del Governo. Riteniamo ad esempio utile lo snellimento delle pratiche e l'incentivo alla bioedilizia, ma su tutto il resto è necessario un maggior dialogo tra le parti. Gli strumenti urbanistici adottati da Regione ed enti locali hanno un valore di tutela e di programmazione, non possono essere stravolti per decreto. Domani in Conferenza Stato-Regioni – conclude - ci sarà l'occasione di trovare insieme soluzioni condivise, auspichiamo che il Governo voglia cogliere l'opportunità di procedere insieme, senza colpi di mano".

PIANO CASA: "LA LORENZETTI SI CHIEDA OGNI TANTO COSA VOGLIONO I CITTADINI UMBRI, PRIMA DI LANCIARSI IN DICHA-



MARZO
'09**RAZIONI IMPROVVIDE" - INTERVENTO DI MODENA (FI-PDL)**

Perugia, 24 marzo 2009 - "Ha perfettamente ragione il Ministro degli Affari Regionali, Raffaele Fitto, quando sostiene che l'atteggiamento delle Regioni rosse è preconcepito ed ideologico". Lo afferma la capogruppo di Forza Italia - Pdl, Fiammetta Modena, a proposito delle polemiche suscitate dal Piano-casa annunciato dal Governo. "I governatori 'rossi', Lorenzetti ed Errani in testa - sostiene Modena -, si sono affannati ad attaccare il Governo senza neppure leggere il testo. Soprattutto senza che sia iniziato il confronto preventivo con il Governo". "Abbiamo già sentito questo genere di elucubrazioni - continua - quando il Governo ha portato avanti la trattativa per gli ammortizzatori sociali: tanto fumo da parte della Presidente della Regione e poi tutto si è concluso con il plauso generale dei governatori, ben contenti dei risultati raggiunti a cominciare dalla assenza dei vincoli per le spese di investimenti". "Forse - conclude Modena - prima di lanciarsi in improvvide dichiarazioni, la Lorenzetti farebbe bene a leggere i testi e a chiedersi, ogni tanto, cosa vogliono veramente i cittadini umbri per le loro case".

"BENE LORENZETTI, PIANO BERLUSCONI INCOSTITUZIONALE E FINALIZZATO A LEGALIZZARE ABUSI E CUBATURE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "UN CONDONO PREVENTIVO PER FARE CASSA AI DANNI DELL'AMBIENTE"

Secondo Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) il Piano casa del Governo Berlusconi "ripropone formule vecchie e demagogiche per legalizzare abusi e cubature" e spalanca le porte ad una "nuova colata di cemento che avrebbe effetti devastanti per il territorio. Per Dottorini la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, "ha fatto bene a scegliere di opporsi".

Perugia, 24 marzo 2009 - "L'esecutivo Berlusconi si riconferma come il governo dei condoni e delle sanatorie che, nell'unico interesse di alcune potenti lobbies, ripropone formule vecchie e demagogiche per legalizzare abusi e aumenti di cubature, spalancando così la porta ad una nuova colata di cemento che avrebbe effetti devastanti per il territorio e per le stesse potenzialità economiche dell'Umbria e dell'intera penisola. Bene ha fatto quindi la presidente Lorenzetti a scegliere di opporsi allo scellerato piano-casa di Berlusconi, ricorrendo alla Corte Costituzionale". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, replica alle dichiarazioni della consigliera regionale del Pdl, Fiammetta Modena, che aveva attaccato la Giunta regionale difendendo il provvedimento del Governo. "Capisco l'esigenza di accarezzare gli interessi più bassi e inconfessabili per raccogliere consensi - aggiunge Dottorini - ma la consigliera Modena e il centrodestra dovrebbero almeno avere il pудо-

re di raccontarla tutta intera la storia del cosiddetto Piano casa del governo. Si tratta infatti di un condono preventivo ai soli fini di fare cassa e viene presentato come una misura per rilanciare l'economia. Altro che riqualificazione urbana. Quel decreto ha il potere per scardinare il sistema ambientale e urbanistico del nostro territorio con conseguenze gravissime e irreversibili sull'equilibrio complessivo delle risorse naturali del paese. Prima di tutto quindi i cittadini avrebbero bisogno di non essere ingannati dal tentativo di camuffare da interventi di riqualificazione ciò che si presenta come l'ennesimo condono preventivo finalizzato alla legalizzazione di abusivismi diffusi. I dati Istat elaborati dal Cresme, infatti, indicano in 9 milioni e mezzo gli edifici potenzialmente interessati dagli interventi previsti dal decreto. Sono essenzialmente quelle villette che hanno una superficie media di 260 metri quadri. Un ampliamento del 20 per cento comporterebbe, sempre secondo il Cresme, una crescita della superficie abitabile di 490 milioni di metri quadri, stimando prudenzialmente che solo uno ogni dieci proprietari sfrutti l'occasione. Il dato è incredibile e pauroso: è come se due città e mezzo come Roma venissero costruite ex-novo in Italia. Chiari - secondo Dottorini - gli effetti che una misura del genere avrà su una regione come l'Umbria che già storicamente subisce gli attacchi di speculatori, cavatori e costruttori. Immaginiamo cosa significherà questo provvedimento per una città come Perugia, già devastata da colate di cemento disordinate e progressive". "Ciò che serve veramente ai cittadini e che gli stessi costruttori richiedono - conclude - è un piano straordinario di manutenzione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, che abbia come elementi centrali la promozione dell'efficienza energetica e la diffusione di fonti rinnovabili, che avrebbe effetti immediati sull'occupazione e consentirebbe la riqualificazione di strade, ferrovie e dell'intero patrimonio edilizio".

PERUGIA: "STOP ALLE GRANDI KERMESSE NEL CENTRO STORICO ED AL PROLIFERARE DEGLI IPERMERCATI" - VINTI (PRC) PLAUDE AL PROGETTO 'LIBERIAMO LA PIAZZA', DI RENZO ZUCCHERINI

Stefano Vinti, presidente del Gruppo regionale di Prc, si schiera a favore delle considerazioni politiche e sociali proposte da Renzo Zuccherini sul sito www.latramontanaperugia.it e che vanno sotto il nome di 'Liberiamo la piazza'. Dichiarandosi pienamente convinto delle argomentazioni di Zuccherini a sostegno della necessità di ridare vita alla piazza intesa come spazio pubblico della socialità, Vinti che richiama la nota polemica sui condizionamenti delle 'tre c' (cavatori, cementieri, costruttori), afferma: "Perugia ha l'urgente necessità di una vera svolta nel proprio modello di sviluppo".

Perugia, 31 marzo 2009 - "Recuperare la piazza come spazio pubblico e civico e ridare senso alla



MARZO
'09

funzione sociale del nostro centro storico, dopo che per anni si è preferito sottrarre gli spazi della socialità a favore di grandi kermesse commerciali ed al proliferare dei centri commerciali, intesi come 'non luoghi' caratteristici della città postmoderna, che oltre a spersonalizzare e a creare difficoltà di comunicazione e di socializzazione con la trasformazione dei cittadini in consumatori frenetici, hanno contribuito a mettere in seria difficoltà, se non a schiacciare, le tante attività commerciali e artigianali di piccola dimensione che caratterizzavano il nostro tessuto urbano". Stefano Vinti presidente del gruppo regionale di Prc, prende decisamente posizione sul tema 'Liberiamo la piazza' proposto da Renzo Zuccherini sul sito Internet www.latramontanaperugia.it. "Caro Renzo - scrive Vinti all'amico - condivido pienamente quanto argomenti con particolare precisione, ricostruzione storica e sagacia nel tuo articolo "Liberiamo la piazza" e per questo aderisco favorevolmente alla proposta che lanci per Perugia e il suo splendido centro storico. Non voglio commentare l'ennesima svendita del centro in occasione di Breakfast. Concordo davvero con quanto dici e con i vari commenti al tuo articolo; però quella scelta, così come la caparbia determinazione a moltiplicare i centri commerciali a Perugia (l'ultimo - solo in ordine di tempo, temo - sarà l'arrivo dell'Ikea), ci parlano di come l'amministrazione della città abbia saputo essere così poco autonoma dai poteri forti che condizionano lo sviluppo urbanistico dei nostri territori. Parlo delle 'tre c' (cavatori, cementieri, costruttori), protagonisti di quel ciclo del mattone che costituisce in maniera ipertrofica parte rilevante del tessuto produttivo e della produzione del valore aggiunto nella nostra regione. Oltre a produrre uno sviluppo di bassa qualità, una occupazione con pochi diritti, a basso reddito e temporanea, impone ai governi delle città una idea e un modello di assetto del territorio che cementifica il nostro paesaggio, cancella le piazze e moltiplica i centri commerciali (sul modello passato delle mall americane, mentre negli Usa si riscopre il gusto del piccolo esercizio e del ritorno ad una tradizione di qualità, con un rapporto molto più personale con il cittadino cliente). A questa idea di città - conclude Vinti - va posto un freno, anzi occorre una vera e propria svolta nel modello di sviluppo. Perugia ne ha urgente necessità".

